1. September 1990 * BILD



Sieben leuchtende „Ufos" fotografierte die Ärztin Ludmilla Iwanowa in Greifswald.



Atomphysiker filmten Ufos

Rostock – Die sieben leuchtenden Scheiben senkten sich über die Dächer von Rostock und Usedom, gaben grelle Blinksignale. Dann schwebten sie vorbei, verschwanden lautlos. Es waren Ufos („unbekannte Flugobjekte"), sie kommen angeblich alle fünf Wochen. Schon 50 Bewohner der Ostseeküste wollen sie gesehen haben, meldeten sie der Polizei. Jetzt wurden die Ufos zum ersten Mal auf Video gefilmt: vom Ehepaar Ludmilla und Nikola Iwanowa, beide Atomphysiker im Kernkraftwerk Greifswald.

Der Fachautor und Ufo-Forscher Johannes von Buttlar: „Die Sichtungen werden immer konkreter. Außerirdische beobachten uns. In ein paar Monaten werden sie mit uns Kontakt aufnehmen."

Stampa 2-3-86

CRONACA DI TORINO

Gli Ufo solcano la nostra regione

Circa 100 avvistati tra settembre e dicembre, mille in trent'anni: un record

Un centinaio di avvistamenti Ufo, periodo di massima osservazione fra settembre e dicembre, nessun incontro ravvicinato con entità aliene, una novantina di casi spiegati, otto ad *«alta stranezza»*, due in corso di studio. Questo il bilancio degli avvistamenti di oggetti non identificati nella nostra regione nel corso dell'85, reso noto dal Centro italiano studi ufologici di Torino, con sede in via Briccarello 6.

«E' esattamente un terzo degli avvistamenti compiuti sul territorio nazionale — specifica il dott. Edoardo Russo, responsabile del Centro — *e il dato dimostra che la nostra regione è al centro di una forte attività Ufo. Quest'anno c'è stato un incremento; negli ultimi trent'anni sono state più di mille le segnalazioni di "unidentified flying object"»*.

Un record nazionale tanto che al Centro ufologico torinese dall'autunno scorso funziona, 24 ore su 24, una segreteria telefonica (tel. 329.0279) per raccogliere dati e informazioni su eventuali oggetti volanti non identificati che gli esperti in fenomenologia ufo studiano con l'ausilio di tecnologie avanzate. La ricerca scientifica ha dato buoni frutti: si è potuto appurare che il 95% degli avvistamenti erano relativi a palloni sonda, stelle, aerei, meteoriti, riconducibili a fenomeni naturali.

Ma il 5 per cento delle segnalazioni è rimasto senza una logica spiegazione. Come non hanno riscontro scientifico i due casi registrati il 15 e il 30 dicembre scorso: quello di Buttigliera Alta dove in pieno giorno è stata osservata e anche fotografata una nube scura e l'avvistamento di una scia luminosa da parte degli automobilisti che percorrevano corso Giulio Cesare. L'ultimo è di domenica scorsa. Molti torinesi hanno telefonato al Centro ufologico per segnalare di avere visto sfrecciare ad altissima velocità nel cielo alcuni oggetti a forma lenticolare. Dischi volanti? Edoardo Russo: *«Lo scetticismo è d'obbligo»*.

A Foce si è pensato anche ad un Ufo o ad una mongolfiera

Cade un pallone sonda e un paese si mobilita

❑ E' stato un pallone aerostatico pubblicitario a far letteralmente impazzire la farzione di Foce nella tarda serata di domenica.
Uno strano oggetto non identificato, infatti, in volo sopra i cieli dell'amerino, in direzione Amelia - Narni, era stato visto planare lentamente nel bosco fitto del costone che da Foce scende verso l'agglomerato di San Concordio.
Una luce alla base, una strana forma metallica che sembrava cilindrica, ma che non si riusciva a stagliare nettamente nel buio della notte che andava calando; nessuno rulmore di motori, eppure una strana fumata nera nel momento in cui l'oggetto scendeva nella lecceta.
La segnalazione che giungeva ai Carabinieri poteva addirittura far pensare ad un oggetto misterioro dipinto dalla mente di un visionario, magari un egocentrico in cerca di una pubblica comparsa. Di fatto così non era.
Le segnalazioni e le visioni, arrivavano in gran numero alla caserma di Amelia da parte di numerosi cittadini che abitano in loco o si erano trovati a passare lungo la strada Tuderte. Giovani coppie in auto, bambini a giocare nel paese, contadini della zona e turisti domenicali, tutti avevano visto qualcosa di strano.
Arrivavano però anche delle testiomonianze discordanti.
C'era chi sosteneva di aver visto una fiammella alla base dell'oggetto, e chi una luce artificiale lampeggiante.
Si poteva così pensare ad una mongolfiera magari con qualche malcapitato avventuerirо a bordo che avesse arrischiato ad alzarsi in volo con le perturbazioni minacciose di questi giorni.
Si poteva addirittura pensare ad altri tipi di oggetti volanti .
E' così che sono partite immediatamente le ricerche dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco.
Dalle testimonianze ben si capiva come quell'oggetto, pur non dando la sensazione dello schianto, era finito sicuramente nel bosco - la luce alla base si era spenta - senz apoter peraltro ripartire.
Un aerostato dunque,? Una mongolfiera?
L'idea che ci fosse potuta essere qualche persona a bordo dell'oggetto, ha fatto impegnare numerosi uomini e mezzi delle Forze dell'ordine, che però dopo poche ore, per il buio pesto hanno dovuto rinunciare alle ricerche.
Già però l'idea più rassicurante, del pallone sonda, si era andata facendo strada tra gli abitanti di Foce.
L'Assessore al Comune di Amelia, Riccardo Romagnoli, accorso sul luogo dell'accaduto, aveva provato a telefonare ad alcune Pro loco dei Comuni vicini in cui erano in svolgimento alcune sagre.
Un nulla di fatto veniva però da questa ricerca.
Così anche le indagini presso glik aereoporti non davano traccia di veivoli alzatisi e dispersi.
Non rimaneva, insomma, che credere agli Ufo.
Riprese però le ricerche nella mattinata di ieri, una battuta dei Carabinieri e del Corpo forestale dello Stato ha riportato alla luce, nel fitto del bosco, un pallone aerostatico arrecante una reclame pubblicitaria di una festa della vendemmia presso un paes enon meglio identificato.
Si è trattato, insomma, dell'ennesimo scherzo del primo mosto di stagione; un disguido comunque, che è costato il dispendio di forze ed energie notevoli.
Uomini e mezzi alla ricerca di uno strano oggetto non identificato, che alla fine si è dimostrato nient'altro che... un pallone gonfiato.

Pierluigi Sbaraglia

Stanotte in Francia aperta la caccia ai dischi volanti

Anche il ministro delle forze armate, Robert Galley, dichiara possibile l'esistenza degli oggetti misteriosi

Nostro servizio particolare

Parigi, 23 marzo.

Questa notte tutti i cacciatori di UFO (gli oggetti volanti non identificabili) scruteranno sistematicamente il cielo di Francia alla ricerca dei dischi volanti. Le eventuali fotografie dovranno essere trasmesse a «Lumière dans la nuit», Chambon-sur-Lignon, 43400 Francia.

I dischi volanti si manifestano sempre più frequentemente nel Paese di Pompidou, mettendo a dura prova lo scetticismo degli increduli. E sono presi sempre più sul serio. Recentemente il ministro delle Forze Armate, Robert Galley, ha dichiarato alla radio: «Se numerosissime testimonianze concernenti gli UFO hanno potuto trovare una spiegazione, sussistono casi rimasti senza risposta». Nel 1954, presso il ministero affidato oggi a Galley, è stata creata una commissione per raccogliere tutte le informazioni sui fenomeni insoliti osservati nel cielo. Sono alcuni di questi casi, come l'osservazione concordemente effettuata da diversi piloti o la registrazione sul radar di un passaggio di oggetto nel cielo, che non hanno ricevuto alcuna spiegazione scientifica soddisfacente.

«La posizione dello scienziato — ha detto il ministro — è una posizione di dubbio e di ricerca delle prove per confermare la realtà di un fenomeno. Ma egli deve avere un atteggiamento aperto di fronte all'avvenimento che non comprende».

Dopo queste affermazioni del ministro i gendarmi francesi non hanno più timore del ridicolo. Quando osservano qualcosa di insolito nel cielo lo mettono subito a verbale. Alcuni giorni dopo l'angosciante avventura di un camionista di Châlon-sur-Marne seguito per una ventina di chilometri da un UFO che volava rasoterra, i gendarmi di Chevillon, altro centro abitato della stessa regione, sono stati i testimoni delle évoluzioni notturne di un enorme «sigaro volante».

Per una quindicina di chilometri gli agenti hanno seguito le sue manovre, piuttosto lente, visto che l'oggetto misterioso ha impiegato tre quarti d'ora per percorrere tale distanza.

«I contorni erano molto netti — ha raccontato il brigadiere capo Robin; — la base era rischiarata da una luce arancione. Penso che si spostasse a circa 700 metri d'altezza. Ho mandato un gendarme a prendere l'apparecchio fotografico, ma purtroppo allo sviluppo le foto sono risultate tutte scure. L'oggetto aveva le proporzioni di un Boeing. Quando siamo stati costretti a interrompere la nostra caccia perché la strada non ce lo permetteva più ho notato che la sua luminosità era passata al rosso vivo».

Numerosi abitanti della regione (che è quella dello Champagne) hanno osservato lo stesso silenzioso e misterioso oggetto volante.

Lorenzo Bocchi

UFO In Francia la base degli extraterrestri?

Gli UFO sono in realtà congegni-spia americani e sovietici. Così ha sostenuto ieri sull'Occhio Mario Coppetti, uno dei massimi esperti italiani sull'argomento. Ma in molti casi gli UFO osservati hanno mostrato un «comportamento» non umano. Il problema insomma rimane aperto. Noi abbiamo, da parte nostra, svolto un'indagine un po' diversa: abbiamo segnato su una cartina tutti gli avvistamenti segnalati in Europa in questi ultimi due mesi e abbiamo cercato di identificare, in base alla posizione degli avvistamenti una zona di possibile provenienza. Come vedete i punti di avvistamento sono tutti «raccolti» in una zona dell'Europa che sta tra Francia, Spagna, Italia e Svizzera occidentale. Il centro degli avvistamenti (escludendo due casi: alle isole Canarie e a Cipro, entrambi in dicembre) sembra essere in una zona della Francia meridionale, nel massiccio centrale. Che si tratti di una base militare o di una base extraterrestre, è forse lì che bisogna cercare.

A cura di
A. Barile



Su questa cartina sono indicati (con i cerchi neri) tutti gli avvistamenti di UFO degli ultimi due mesi.

Ufo puntuale

CADICE — Un Ufo è apparso regolarmente tutte le sere della settimana sopra il convento di Sant'Anna nel villaggio di Chiclana, in Andalusia, nel Sud della Spagna.

Secondo numerosi testimoni oculari, l'Ufo, che irradia un fascio di luce color giallo oro, appare verso le 18,30 e scompare un'ora più tardi.

13-1-80 L'OCCHIO

Erasmo 17-10-00

Extraterrestri: il Pianeta Terra non è pronto a riceverli. Lo dicono gli "esperti"

Gli alieni hanno paura di noi

Intervista con Massimo Fratini, ufologo di fama internazionale

Dietro-front, amici, gli extraterrestri non sono più cattivi! Quindi, scordatevi Mars attacks, la guerra agli Ufo e gli omini verdi: sono loro a temerci! Il perché di questo cambiamento lo chiediamo a Massimo Fratini, esperto di ufologia e presidente del Cseti (Centro studi intelligenze extraterrestri).

Allora Fratini, **non dobbiamo più avere paura degli Ufo? Non ci attaccheranno più?**

Con certezza non posso dirlo: l'universo è immenso e se chiaramente non dobbiamo pensare di essere gli unici esseri viventi, non dobbiamo neanche credere che gli alieni siano di un solo tipo; alcuni sono avanzati civilmente e altri meno. Ma gli incontri avuti in passato non ci fanno temere alcun attacco.

A quali incontri si riferisce?

A quelli avvenuti con gli E.T: non solo a Rosewell, dove cadde un'astronave e venne ritrovato il corpo dell'alieno, ma anche alla base Edwards, nel 1964, tra il presidente degli Usa Dwigt Eisenhower e un alieno. In quell'occasione fummo avvertiti che gli alieni erano pronti per un eventuale sbarco sulla terra. Eisenhower li convinse a desistere.



Per quale motivo?

Perché era convinto, non a torto, che la razza umana li avrebbe accolti con molta diffidenza: del resto i film e gli scritti sul tema non hanno fatto altro che creare in noi l'idea dell'alieno immondo e invasore. Sono loro, invece, che hanno una gran paura di noi!

A quando, allora, un appuntamento con loro?

Chissà. Noi guardiamo il cielo e li aspettiamo.

Auguroni. E voi, nel frattempo, non state troppo col naso all'insù! ■

Daniele Carioti

ERASMO
ti aspetta a pagina 4 con
"Dai giornali dei grandi"

—Curiosando—

Oltre due milioni e mezzo di persone partecipano, ogni giorno, tramite Internet, al programma Seti (Search for extra terrestrial intelligence: ricerca di forme di vita intelligenti): tale software, scaricabile all'indirizzo www.seti.org/science/setiathome.html, permette, ad ogni singolo utente registrato, di contribuire con il proprio computer a captare ed eventualmente registrare segnali emessi da forme di vita extraterrestri. Il programma non è un gioco: chi avrà la fortuna di captare segnali particolarmente rilevanti entrerà automaticamente nella storia, dato che il Seti certificherà la scoperta.

9-86

I LETTORI CI SCRIVONO

Rubrica di corrispondenza

a cura di Sergio Conti

A.A.A. medium cercasi

La signora Françoise Aicardi di Ivrea (Torino, Stradale Torino 100), mi scrive:
Mi interesso molto alla parapsicologia e mi piacerebbe molto assistere ad una seduta medianica con materializzazione o scrittura diretta. Le sarei grata se mi potesse indicare qualche medium di fiducia in mia zona o a Torino.

● Gentile signora, mi è assai difficile poterla accontentare ed i motivi sono evidenti. Medium di sicura validità sono assai rari e particolarmente rari quelli a fenomeni fisici. Personalmente se si escludono Demofilo Fidani e Fulvio Rendhell, non ne conosco altri. Specie nella sua zona non ho alcun riferimento. Potrebbe, ad ogni modo rivolgersi al nostro collaboratore dr. Alfredo Ferraro, e domandargli se fosse possibile assistere a qualche seduta del «centro Ifior». Hanno avuto fenomeni medianici di notevole interesse. Il centro «Ifior» opera a Genova. È, per lei, relativamente vicino. Scriva al dr. Ferraro indirizzando qui al Giornale dei Misteri. Può darsi che lui, appassionato studioso di spiritismo possa in qualche modo favorirla o indicarle qualche altro medium che sia, oltre che valido, più vicino alla zona dove lei abita.

«Equivoco cosmico»

Il signor Alberto Frisoni di Torino, via della Salute 59, mi scrive:
Molti archeologi quando trovano un pezzo antico lo esaminano molto attentamente facendone anche l'analisi per definirne la «vecchiaia». Io invece quando trovo un articolo su il Giornale dei Misteri che in special modo parla di «Ufo» ed Astronomia, lo leggo attentamente (e non come fate voi giornalisti che sorvolate), ne faccio una specie di analisi per vedere quante corbellerie vengono dette tanto per i cosiddetti Ufo quanto per l'Astronomia.
Così è per l'articolo del sig. Antoni Ribera del quale non si capisce se l'errore è venuto da lui, oppure da chi l'ha tradotto, o da chi l'ha trascritto sul G.d.M. (n° 173, pag. 13).
Se il signor Ribera non si intende di astronomia (anche con l'aiuto dell'amico astronomo), sarà bene che s'interessi solo dei suoi cosiddetti «ufo» dei quali ben poco ne comprende.
Prima di tutto il signor Ribera deve sapere che è un'assoluta assurdità confondere il pianeta Marte con un ufo per il fatto che gli ufo vanno veloci, mentre bisogna essere un buon osservatore per veder muovere il pianeta Marte. Poi c'è la forma. Del pianeta Marte non si vede la forma neppure se lo si osserva con un comune binocolo, immaginarsi ad occhio nudo. Così cadono tutte le sue correlazioni sulle opposizioni Marte-Terra. In detto articolo c'è scritto che nel periodo efelico Marte si trova ad un centinaio di milioni di chilometri dalla Terra, mentre nel perielio è tra i cinquantaquattro e i cinquantacinque chilometri da noi. Si può dire lì dietro l'angolo!! Si è solo dimenticato di mettere milioni prima di chilometri. (...) Ritornando all'articolo più sopra dove si parla che nel dicembre 1986 Marte si trovava in opposizione quasi efelica, voleva dire invisibile ad occhio nudo??!! O per lui era più vicino? Poi quel famoso contadino di nome John Martin che in campagna, alzato lo sguardo scorse un oggetto rotondo in cielo, come «un gran piatto» galleggiante per aria; il Ribera lo trasforma in Marte (il pianeta, che dalla Terra lo si vede come una stellina di 5ª grandezza ad occhio nudo. (...) Nella foto di Marte a pagina 14, si vede la rotondità per il solo fatto che la foto è stata scattata alla distanza di 320 mila chilometri dalla sonda Viking, che non era certo sulla Terra. (...)
Poi che io sappia non esiste «nessuna astronave ellittica» che si possa prendere per un sigaro o una torpedine, quando questi sono lunghi e slanciati.

● Gentile amico, apprezzo molto il suo entusiasmo e la sua volontà di puntualizzare un eventuale errore che potrebbe ingenerare in chi legge concetti sbagliati, anche se non capisco quell'aggressivo «come fate voi giornalisti che sorvolate». Però, mi sembra (e mi perdoni l'espressione scherzosa) che lei abbia fatto come i pifferi di montagna, che andarono per suonare e furono suonati. Lei dice di leggere attentamente e analizzare ciò che legge. In questo caso però lei ha analizzato ben poco, visto che ha preso un granchio madornale. Rianalizzi l'articolo di Ribera e vedrà che non trasforma affatto in Marte il disco avvistato dall'agricoltore John Martin; infatti dice (riporto le parole testuali dell'articolo): «In quasi tutti i libri relativi ai dischi volanti si cita il primo impiego del termine *saucer* = coppa, piattino, con riferimento a Kenneth Arnold. In realtà un contadino di Denison U.S.A. - Texas, chiamato John Martin, trovandosi in campagna, alzò lo sguardo e scorse un oggetto rotondo in cielo. Egli riferì che si moveva a "velocità meravigliosa" (sic), e che l'unico modo con cui riusciva a descriverlo era col dire che pareva "un gran piatto", galleggiante per aria. L'osservazione di questo disco avvenne il 24 gennaio 1878.
Marte era stato in opposizione perielica (ossia «dietro l'angolo») nel settembre dell'anno prima e, quando Martin vide il suo disco (*qui il possessivo «suo» si riferisce a Martin, non al pianeta -n.d.r.*), (il pianeta) doveva essere a una settantina di milioni di chilometri dalla Terra, in allontanamento da essa, ma ad una distanza accessibile per le navi elettriche dei marziani (probabilmente il disco di Denison poteva essere una retroguardia)».
Come vede Ribera attribuisce al disco avvistato dal Martin il valore di «astronave» e non lo identifica con Marte. Lo considera addirittura una *retroguardia* di una ipotetica flotta.
Se lei mi contesta la teoria e l'interpretazione che il Ribera ha dei fenomeni ufologici, qui si entra in un altro tipo di critica, ma del resto sappiamo quante siano e quanto controverse le interpretazioni in proposito.
Riguardo alla distanza di Marte al suo perielio, è chiaro che si tratta di un refuso o di una involontaria distrazione di chi ha composto il pezzo e che è sfuggita alla correzione. La parola «milioni» è rimasta nella penna di chi ha scritto l'articolo o è sfuggita al compositore. Sarebbe stato un troppo marchiano errore, è chiaro che si tratta di una svista. Del resto le *sviste* capitano a tutti. Anche lei, preparato ed attento astrofilo, scrive *efelio* mentre la parola esatta è *afelio*.
Capisco che l'equivoco d'interpretazione in cui lei è caduto è dovuto, nei riguardi del caso Denison, al fatto che il traduttore ha riportato fra parentesi la parola «pianeta» dopo la frase: *quando Martin vide il suo disco*. Ciò è stato fatto per evidenziare il soggetto della frase, che nella costruzione della lingua straniera mancava. Questo poteva anche generare una lieve confusione ad una lettura superficiale, ma continuando a leggere la frase, il concetto è pienamente chiarito.
Non mi risulta, pertanto, che il Ribera abbia mai, nel corso del suo articolo, voluto sostenere che si possa vedere ad occhio nudo il disco di Marte.
Per chiudere mi riferirò alla dichiarazione che lei fa dicendo: «Che io sappia non esiste nessuna astronave ellittica... ecc.». Proprio non posso farle alcun commento in proposito. Si figuri, io non so neanche se esistono le astronavi!

Strani fenomeni

Il signor Antonino Bindo di Ortignano (Arezzo), mi scrive:
Leggendo la sua interessante rivista, mi sono soffermato sull'articolo riguardante le infestazioni spiritiche e desidererei ricevere alcuni consigli. Molto spesso mi capita di sentire le sedie che si muovono, specialmente se sono solo e di ritrovarle spostate di qualche centimetro. Altre volte invece mi sento chiamare e vedo davanti a me sagome che scompaiono all'improvviso. Ho sempre sa-

(Continua a pagina 82)

46

NEW TRUTH, Auckland, New Zealand - Aug. 25, 1989 CR: R. Collyns

British regiment marched into a cloud—and vanished!

ALIENS KIDNAPPED GALLIPOLI TROOPS

ALIENS abducted an entire regiment of soldiers from a battle at Gallipoli before the eyes of ANZAC troops.

By EDWARD ROONEY

The eyewitness account of what three New Zealanders claim they saw on August 28, 1915, has just been revealed.

A written statement from that August day during World War I was uncovered as part of investigations into similar accounts of unexplainable abductions by Quest International, an English organisation which investigates the paranormal.

The formal report was signed by three New Zealanders who served in Turkey.

They are: Sapper F. Reichart, 4/165 of the Bay of Plenty, Sapper R. Newnes, 13/416 of Cambridge and J.L. Newman of Tauranga.

A copy of the report was given to Truth by an Auckland expert in the paranormal.

Truth last week tracked down a female relative of Sapper Newnes in Cambridge.

She said the old soldier passed away in the early 1970s. She said Sapper Newnes never spoke about the war to his family.

The Returned Servicemens' Association in the Bay of Plenty had no record of Sapper Reichart or Mr Newman.

WE NEVER SAW THEM SAY TURKS ACCUSED OF WIPING OUT ATTACKERS

But, according to the statement the three ANZACs signed, the so-called incident occured early on one of the severest days of fighting in the Great War.

At Suvla Bay, on hill number 60 the Australian and New Zealand troops were resting from a march into the area.

The hill was close to the British lines and the men of No.3 section of No.1 Field Company from New Zealand had a birds-eye view of the valley below.

"The day was clear, just a warm Mediterranean morning, not a cloud in sight except for a number of strange 'loaf of bread' shaped clouds hovering in the valley below the ANZAC positions," the report reads.

"The troops (numbering 22) noticed that despite a 5mph wind, the 'clouds' did not move."

The account said one of the strange clouds appeared to be sitting on the ground in the valley below and was described as about 800 feet long, 200 feet high and 200 feet wide.

DISAPPEARED

The cloud was also described as dense and "almost solid looking" in structure.

"A British Regiment, the First Fourth of Norfolk, of several hundred men were marching towards the grounded cloud," the report said.

"Without hesitation they walked straight at it.

"No one came out of the cloud."

The statement said the English regiment took more than an hour to disappear entirely into the cloud and once they were all inside, the cloud lifted up off the ground.

"It rose slowly and joined waiting companions [other clouds]," it said.

DAYLIGHT

"The clouds moved away northwards towards Bulgaria. All the soldiers watching stood in stunned silence.

"An entire regiment had been abducted in broad daylight, and in clear view of the 22 soldiers."

Records for the men of the regiment list them as either "missing" or "wiped out".

Further research by Quest International reveals that when Turkey surrendered in 1918, Britain demanded th: return of the lost regiment.

The Turkish Government replied that its troops had not captured nor engaged the First Fourth Norfolk.

Quest International claims that the aliens responsible for this and other abductions are known to the United States Government

Reggimento britannico marciò in una nuvola e svanì

A GALLIPOLI TRUPPE RAPITE DA ALIENI

Non li abbiamo mai visti, affermano i Turchi accusato di avere annientato gli attaccanti.

Gli alieni rapirono un intero reggimento di soldati durante la battaglia di Gallipoli, sotto gli occhi delle truppe ANZAC.

E' stata appena rivelata la testimonianza oculare di tre neozelandesi su ciò che videro il 28 Agosto 1915.

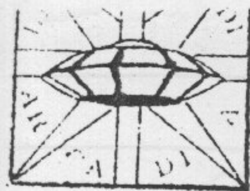
Un rapporto scritto di quel giorno d'Agosto, durante la prima guerra mondiale, è stato scoperto durante le indagini su racconti simili riguardanti rapimenti inspiegabili, da parte della Quest International, un'organizzazione britannica che indaga sui fenomeni paranormali.

Il rapporto ufficiale era firmato da tre neozelandesi che hanno prestato servizio in Turchia: Geniere F. Reichart, 4/165 della Bay of Plenty, R.Newness 3/416 di Cambridge, geniere, e J.L.Newman di Tauranga.

Una copia del rapporto è stata consegnata al Truth da uno parapsicologo di Auckland.

La scorsa settimana il Truth si è messo in contatto con una parente del geniere Newness a Cambridge, la quale ha detto che il vecchio soldato è deceduto agli inizi degli anni '70 ed ha aggiunto inoltre che il geniere Newness non ha mai parlato della guerra in famiglia.

L'Associazione Reduci di Bay of Plenty non ha alcuna registrazione



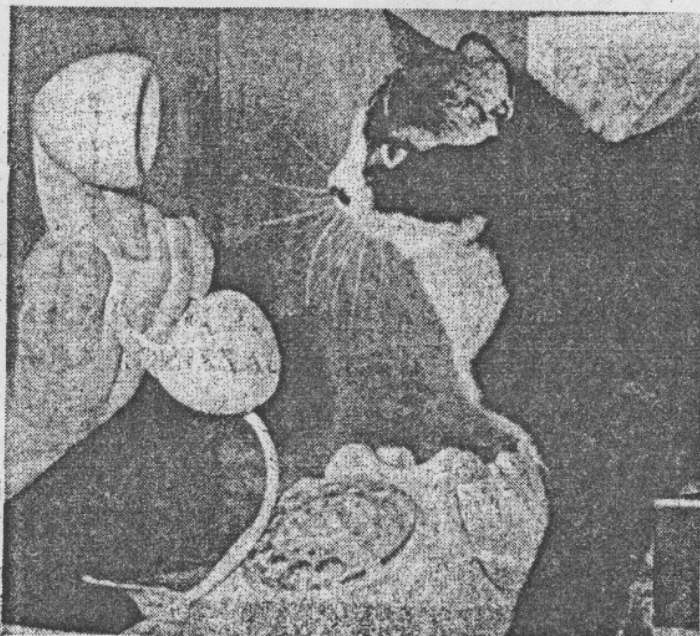
Direzione Mondiale - Di MILANO, v. Concilio Vaticano II° n° 4
telef. 02-355.14.19
Affiliato a: National Civilian Guard of Kentucky.
Affiliato a: I.C.U.F.O.N. (rappresentanza Italiana)
Affiliato a: Center Fos Studies Ufos by Carlo Rota-Biella

Fonte dell'informazione:

Ns Scheda n°   Ripreso con:

ANIMAL HOUSE

(A cura di Francesco Piccolo)



Il gatto Merlin vive in un paese del Cheeshire, in Inghilterra

Il gatto parlante...

Sapevate che i gatti, alcuni gatti, riescono a parlare? La dizione non è buona come quella di certi pappagalli e del cosiddetto merlo indiano (la «gracula religiosa») ma riescono a farsi capire. Se ne conoscono finora una decina di casi e il più sbalorditivo è senz'altro quello di Merlin, un soriano di cinque anni che vive in una fattoria del Cheeshire, in Inghilterra, a pochi chilometri dai radiotelescopi di Jodrell-Bank. La sua padrona, Laureen Bishop, allevatrice di cavalli, ha scoperto la singolare facoltà di Merlin circa un anno fa. Quando aveva fame, il gatto ripeteva all'infinito una parola dal significato inequivocabile: milk (latte), che associava (aveva sentita infinite volte da Laureen) al suo alimento preferito. Adesso, grazie alle lezioni della padrona, Merlin è in grado di pronunciare ben 14 parole.

...e la balena canterina

Se in Inghilterra esiste un gatto parlante, lungo le coste australiane, proprio al largo di Sidney, due volte all'anno passa una balena canterina. Appartiene alla specie delle «balene gibbose» che per dote naturale, quando sono in amore, emettono suoni flautati molto simili al canto umano. Ma quella balena, che gli australiani hanno battezzato Callas in omaggio al grande soprano, è capace di gorgheggi che Farper Shannon, direttore del Conservatorio di Sidney, ha definito «divini». Quando passa la migrazione annuale delle «balene gibbose», il mare si riempie di barche: centinaia di persone armate di magnetofono incrociano lungo la costa per registrare il dolce canto d'amore.

SULL'INGHILTERRA (MA FORSE ERA VENERE)

Visti dischi e una stella a 7 punte

dalla nostra redazione

LONDRA, 25 ottobre

LA TERRA è stata visitata da esseri provenienti da altri pianeti? E — cosa che soddisfarebbe l'orgoglio britannico — l'Inghilterra è stato il Paese prescelto per questa visita? Infine, una terza domanda: dobbiamo attenderci, per le prossime ore, uno sbarco di marziani (o di venusiani) a Piccadilly's Circus, la piazza londinese nota, finora, soltanto perchè ospita i pigri pomeriggi dei « beats » e degli « hippies » inglesi?

Diremo subito che le autorità sono scettiche e che, secondo esse, chi afferma di aver visto oggetti misteriosi nello spazio, ieri notte e stamane, poco prima dell'alba, si è limitato ad osservare il pianeta Venere, che in queste notti (forse per la soddisfazione di aver sollevato, di recente, tanto interesse sulla Terra, dopo i voli delle sonde spaziali russe e americane), brilla nel cielo splendente come non mai. E tuttavia c'è da tenere conto del fatto che chi dice di aver visto, in cielo, i misteriosi visitatori spaziali, è gente seria: una mezza dozzina di poliziotti e un pilota che, a suo tempo, fu anche ufficiale della RAF e non ha mai dato prova di soffrire di allucinazioni.

Le singolari apparizioni si sono avute in vari luoghi, nel Sud dell'Inghilterra, sopra le cittadine di Halland, Lewes, Bolney, Fordinbridge e Spelsbury, che chiudono Londra come dentro un triangolo. E il primo a segnalarle è stato il comandante Cox, già della RAF, il quale sostiene addirittura di aver visto una squadriglia di oggetti non identificati muoversi, in bell'ordine, nel cielo notturno, ieri sera, poco dopo le 23. « Andavano a velocità fantastica — ha dichiarato il comandante Cox — e sono spariti rapidamente alla vista ».

Poi, nel lungo corso della notte, le affermazioni di Cox sono state ripetute, pressochè identiche, da vari poliziotti di pattuglia che percorrevano, per servizio, le strade britanniche. Tra questi, vi sono gli agenti Roger Willey e Clifford Waycott, i quali hanno detto che gli oggetti misteriosi, da loro visti nel cielo, avevano la forma di una stella a sette punte, luminosissima. In seguito, altri quattro o cinque poliziotti hanno affermato di aver visto oggetti del genere. Il comandante Cox dal canto suo ha perfino voluto disegnare, per la prima pagina del quotidiano del pomeriggio « Evening Standard », un rapido schizzo dei misteriosi oggetti in formazione di volo.

La principale ipotesi che si fa oggi, come si è detto, è che tutti coloro che ritengono di aver visto oggetti misteriosi in volo abbiano osservato, in realtà, lo scintillante pianeta Venere. Ma non tutti si sono arresi a questa idea; a molti piacerebbe di vedere i marziani a Londra, e quindi continuano a pensare che l'Inghilterra abbia avuto il privilegio di una visita extra-terrestre (forse per dare una occhiata alle famose minigonne londinesi?).

Giorno 26-10-67

Giorno 9-1-09

INGHILTERRA LA «NOTIZIA» RIPORTATA DAL «SUN» APPASSIONA I LETTORI E IL «FINANCIAL TIMES» REPLICA: ERANO FUOCHI D'ARTIFICIO

Schianto sulla turbina a vento: per la gente è stato un Ufo

di DEBORAH BONETTI

— LONDRA —



PALE L'ufo avrebbe centrato questa elica per l'energia eolica

SONO SETTIMANE ormai che la grave crisi economica in Gran Bretagna campeggia sulle prime pagine di tutti i giornali. Non se ne può davvero più, tant'è che il Sun ieri ha deciso di dare tregua ai propri lettori rallegrandoli con qualcosa di più gioviale. Ma di notizie belle e divertenti non ce n'era manco una. E allora che fare? Come ultima risorsa ci sono sempre gli Ufo. Ed ecco allora che la prima pagina del più popolare tabloid britannico (che supera i quattro milioni di copie vendute al giorno) ha puntato tutto su un avvistamento Ufo nel Lincolnshire.

Non un avvistamento qualunque, badate, ma un vero e proprio incidente stellare tra una navicella spaziale e una turbina a vento. Come se questo non bastasse, il giornale ha specificato anche che non si trattava di un Ufo «normale» (troppo banale), bensì di un Ufo a otto gambe, immediatamente soprannominato «octopus Ufo», ovvero Ufo a polipo!

Eh sì, quando ci si mette, il Sun le sa tirare fuori le notizie. Ed ecco che ieri, quindi, non si è parlato d'altro che dell'astronave sfrecciante nei cieli della tranquilla campagna inglese. C'è stato persino chi l'ha immortalata: una fotografa di 71 anni — ma dai riflessi ancora guizzanti — ha scattato una foto impeccabile, riprendendo una sorta di globo di luce fiammante tra le nubi.

LA PROVA
Una fotografa professionista di 71 anni ha scattato l'immagine chiave

DECINE DI TESTIMONI hanno corroborato la versione del tabloid, dicendo: «Abbiamo visto una palla di luce con dei tentacoli sfrecciare nel cielo e poi scendere a bassa quota». Persino un membro della giunta comunale del paese ha asserito di aver visto «luci strane balenare in direzione della centrale». Lesley Whittingham, la fotografa, ha commentato: «Sembrava come un'esplosione nel cielo». E di esplosione, ha riso il Financial Times, si trattava proprio, visto che un farmer locale aveva sparato una serie di fuochi d'artificio per celebrare il proprio 80esimo compleanno proprio lo stesso giorno dell'avvistamento. Eppure, ha risposto il Sun, i fuochi d'artificio non spiegano il tranciamento di una delle enormi pale del mulino a vento. Una pala, misurante ben 20 metri di lunghezza, per giunta poi svanita nel nulla! Il mistero si infittisce, tra l'entusiasmo generale degli esperti, che hanno definito l'avvistamento come «il più significativo degli ultimi anni».

E mentre Ecotricity, la società titolare della centrale, ha commentato: «L'incidente risulta inspiegabile. Dateci qualche giorno per venirne a capo», il Sun, che rimane sempre spiritoso, ha montato la notizia con anche una piccola figura di E.T. nel cielo, che dice «Non sono stato io!»

IL MATTINO — Anno XCVII - Mercoledì 6 Gennaio 1988

Ufo si esibisce su Londra lo vedono anche 8 poliziotti

LONDRA - Numerosi testimoni affermano che un disco volante dalla forma di medusa e dal colore «double face» grigio-verde e a macchie rosa, e blu elettrico, ha compiuto a lungo evoluzioni la scorsa notte nel cielo di Londra. Un'astronoma in erba, Zena Sfeir, di 16 anni, ha telefonato verso l'una di notte alla stazione di polizia del quartiere centrale di Kensington avvertendo che con il suo telescopio aveva avvistato un UFO (oggetto volante non identificato) che da circa un'ora faceva evoluzioni sulla capitale britannica.

«L'agente che mi hanno mandato - ha raccontato Zena - ha dapprima pensato che si trattasse di uno scherzo e si è messo a ridere. Ma quando ha messo l'occhio nel telescopio ha subito chiesto aiuto via radio». Sono sopraggiunti due altri agenti che, dopo aver osservato a loro volta l'oggetto misterioso, hanno immediatamente chiamato rinforzi. Poco dopo otto poliziotti si avvicendavano meravigliati al telescopio.

Dopo 40 minuti le nuvole hanno nascosto il disco volante. Ma a quel punto gli agenti avevano già redatto un rapporto che è stato anche inviato alla RAF (Royal air force), l'aviazione militare.

Un astronomo di professione ha osservato che molto probabilmente la ragazza e i poliziotti hanno preso fischi per fiaschi, prendendo il pianeta Giove per un Ufo. «Non è assolutamente possibile - ha risposto Zena - Sono sette anni ormai che mi occupo di astronomia e so benissimo com'è e dov'è quel pianeta. L'Ufo mi è apparso mentre guardavo la luna piena. Sembrava una medusa mentre nuota. Si muoveva lentamente girando su sè stesso. Da una parte era di colore grigio-verde con strane macchie rosa, dall'altra era di un accecante blu elettrico. Sono sicura che era qualcosa di veramente strano».

Joe O'Leary

Extraterrestri

Documento militare: un Ufo scese in Inghilterra tre anni fa

Un nuovo capitolo nella storia degli Ufo e degli extraterrestri. Secondo un rapporto segreto scritto da un ufficiale dell'aviazione americana, il 27 dicembre del 1980 un Ufo con tre esseri a bordo atterrò sul suolo della Gran Bretagna. Sul fatto non mancano i dettagli: «L'astronave scese di prima mattina, in una foresta, a 700 metri da una base Usa, aveva una forma triangolare, era alta tre metri, al vertice una luce rossa, e sotto luci blu». Il rapporto segreto è stato pubblicato ieri da un settimanale.

A PAGINA 10

Negli ultimi anni si era dedicato alla ricerca dei resti dell'arca di Noè

Grave per un infarto l'ex astronauta Irwin Rientrato dalla Luna ebbe una crisi mistica

COLORADO SPRINGS (USA) — *(Agi-Ap)* L'ex astronauta James Irwin, 56 anni, è stato colpito ieri da un attacco di cuore e si trova ora ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Nel 1971, durante la missione Apollo 15, era rimasto sulla Luna per 67 ore. L'anno dopo lasciò la Nasa e fu protagonista di alcune spedizioni alla ricerca dell'arca di Noè.

«Mentre volavamo verso la Luna — disse un giorno Irwin ad un giornalista — qualcosa di nuovo accadde in me. Era come se nel mio intimo avvenisse una trasformazione intensa e profonda che dava un nuovo senso alla mia esistenza, alla Terra sulla quale vivevo ed alla vicinanza di Dio. E sentivo che Dio non era estraneo al nostro volo, ma ci seguiva, ci accompagnava, ci faceva scendere sulla Luna e poi ci riconduceva tra i nostri cari sulla Terra».

Da quando la navicella Apollo-XV si tuffò nelle acque del Pacifico riportando a casa i tre esploratori della quarta spedizione sulla Luna, l'astronauta James Irwin cambiò la sua esistenza. Il lungo viaggio nello spazio dell'agosto 1971 era stata la sua prima esperienza cosmica anche se era entrato nel gruppo degli astronauti cinque anni prima. E la sua ammissione non era stata facile; anzi per due volte venne respinto, ma la tenacia per la quale era noto tra i suoi colleghi piloti collaudatori, alla fine fu premiata.

La missione sul nostro satellite fu considerata la più importante dal punto di vista scientifico per le indagini geologiche che gli astronauti Irwin e Scott ebbero modo di condurre. Per tre volte uscirono insieme dal modulo Endeavour e con l'automobile lunare si allontanarono di sei chilometri tra i canyon degli Appennini-Hadley dove erano sbarcati. Riportarono a casa un quintale di sassi e, in diretta, dalla Luna dimostrarono che Galileo aveva ragione facendo cadere assieme una piuma di condor ed un martello che per l'assenza di atmosfera toccarono il suolo nello stesso momento.

Ma sulla Luna Irwin venne affascinato da una pietra ben levigata che mise in fretta nel sacco. «Avevo trovato la "pietra della Genesi" — disse al suo ritorno — che nessuno credeva di poter trovare sulla Luna».

La straordinaria esperienza cosmica cambiò improvvisamente Irwin. Alla Nasa, infatti, rimase ancora per pochi mesi. Gli era stato assegnato il ruolo di pilota di riserva nell'Apollo XVII, l'ultimo viaggio lunare, ma precipitosamente rinunciò a tutto e chiese la pensione.

Un misticismo senza limiti aveva preso il posto della passione per il volo e per la tecnologia. Il suo carattere taciturno, introverso e schivo, mutò. Si sentì investito di una missione divina, sentiva il dovere — disse — di «predicare l'esistenza di Dio».

Così nel 1974 diede vita alla «Fondazione del volo alto» (High Flight Foundation) che si proponeva di aiutare l'umanità in tutti i modi possibili. E da allora allestì una roulotte sulla quale mise i cimeli della sua esperienza lunare, la tuta, qualche strumento e pochi sassi, e incominciò a girare gli Stati Uniti raccogliendo fondi per le necessità della Fondazione raccontando il suo passato di astronauta.

Il suo zelo convinse anche due altri astronauti Pogue e Worden, suo compagno sulla Luna, a far parte della fondazione che negli anni Settanta elaborò un progetto il quale rese Irwin più noto di quanto non avesse fatto il volo nello spazio. L'obiettivo era la ricerca dell'Arca di Noè sul monte Ararat nell'estremità orientale della Turchia, dove secondo la Bibbia, l'Arca si era fermata quando le acque del diluvio universale si ritirarono.

Irwin organizzò tre spedizioni: l'ultima la compì l'anno scorso. Ma la fortuna non sembrò assisterlo e mai asserì di aver trovato qualche traccia credibile».

Dopo il volo nel cosmo fu vittima di due infarti cardiaci e di un intervento a cuore aperto. «Adesso — diceva negli ultimi mesi — dovrei passare più tempo con mia moglie e i miei cinque figli perché loro hanno bisogno di me; ma io sono un uomo religioso pronto ad accettare la volontà di Dio. Sarà il Signore a decidere di me».

Giovanni Caprara

SVELATO IL MISTERO DELLE LUCI VERDI MISTERIOSAMENTE APPARSE IN TRENTINO

Razzi, non marziani

Esercitazioni compiute alla base Nato di Passo Coe

«In relazione articolo apparso su stampa locale in merito at bagliori notturni...»: comincia così un telegramma inviato dal commissario del governo al presidente del consiglio provinciale. I «bagliori notturni» sono le luci verdi con tendenza al rosso avvistate in diversi punti del Trentino, ultimo in ordine di tempo Folgaria, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. Stupore e perplessità sulle possibili cause, accanto a suggestive ipotesi di extraterrestre ispirazione; poi, un' interrogazione in provincia.

Questa del commissariato è la prima risposta ufficiale sulla vicenda. Da informazioni assunte presso i competenti organi militari, scrive il commissariato, è risultato che nella zona (a passo Coe c' è una base Nato) è in atto un' esercitazione di ambientamento in montagna da parte di una compagnia di militari Usa Setaf di Vicenza e Verona. «In esercitazione non vengono usate armi da fuoco» si legge ancora nel telegramma, ma durante la fase notturna, i necessari collegamenti sono assicurati da segnalazione con razzi, impiegando lanciarazzi tipo Very o Minolux.

Dunque, non è il ritorno di ET e non ci sono nemmeno manovre militari tali da compromettere la sicurezza degli abitanti.

Per curiosità, comunque, ci siamo fatti spiegare da persone competenti le caratteristiche dei razzi impiegati. Il «Minolux» è grande come una penna e la parte effettivamente lanciata ha le dimensioni di un ditale. L' «imputato» sarebbe quindi il «Very», razzo colorato di dimensioni maggiori, lanciato da una pistola a tamburo.

ET, prova a ripassare...

mdc



Dalla base Nato di Passo Coe partono le «escursioni» dei militari americani

La Nazione Italiana 9-7-47

...loro doveri e dei loro diritti ».

Il mistero dei «dischi volanti»

Il fenomeno registrato anche in Inghilterra

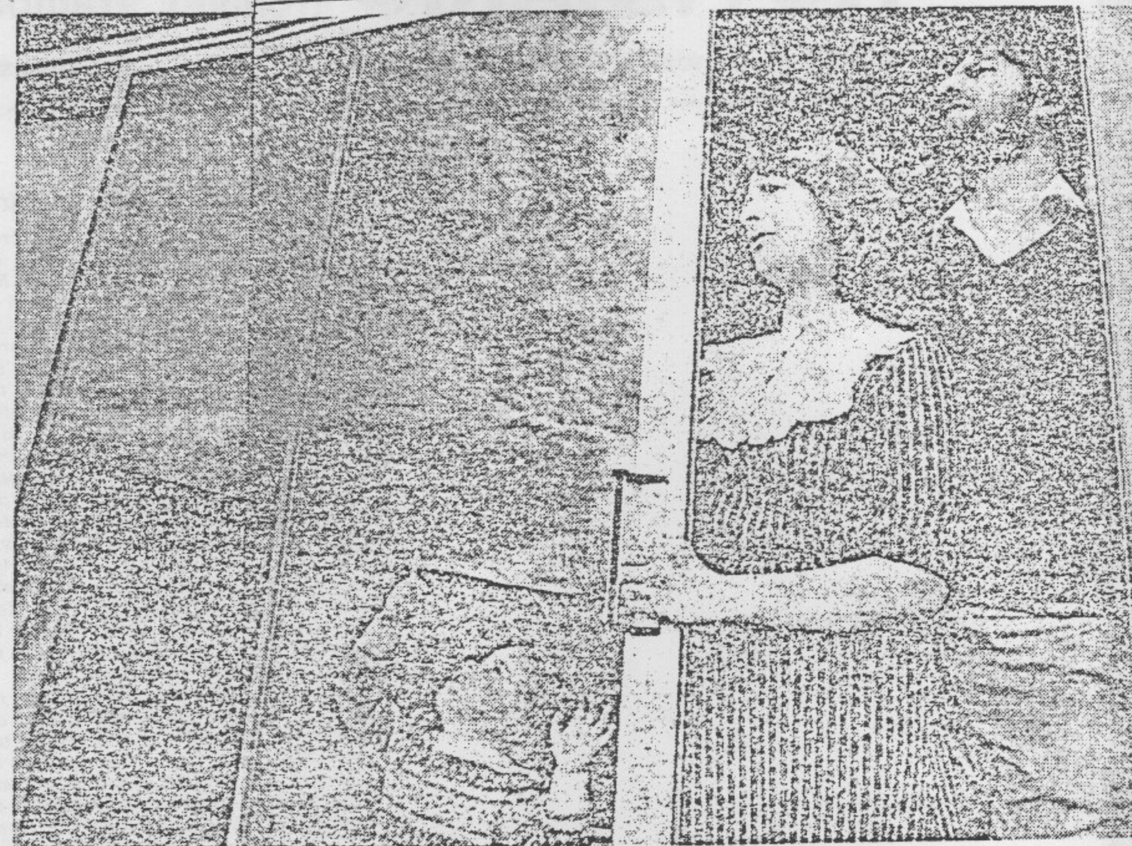
LONDRA, 8. - Anche in Inghilterra sono stati osservati i cosiddetti «dischi volanti». Un certo Kook, segretario di una associazione di Brighton, ha narrato che verso le quattordici di martedì mattina egli e la moglie si erano addormentati sulla spiaggia. Ad un tratto fu svegliato da un grande bagliore. Si trattava di qualcosa come la luna ma di proporzioni maggiori. L'oggetto sorvolò le colline a tergo della spiaggia e poi ritornò sul mare. Volava a grande altezza e il bagliore durò pochi secondi.

9-7-47

NEWS

It's official: there are UFOs

by MARTIN BAILEY



Looking up : Cwmbran UFO spotters Angela and David Mason and their son Paul re-enact their experience.

Photograph by BEN GIBSON

THERE *are* Unidentified Flying Objects. That's official: the Ministry of Defence has finally come clean.

Copies of 16 reports on sightings over Wales have been sent by the MoD to the British UFO Research Association.

If its only a small step forward for Whitehall—which stresses that there is no suggestion they come from outer space—it's a giant leap for the hitherto-ridiculed alien craft watchers.

Until now, the Government had always refused to release details of UFO incidents passed to it. Six years ago, the Earl of Clancarty—who founded the UFO group in the House of Lords—did launch a debate, but then the government line was that it was not prepared to release information.

Now, following more pressure from the Lords, the MoD has finally relented. A ministry spokesman confirmed yesterday that the department was now willing 'to consider providing reports on specific incidents to serious inquirers.'

The Observer has been given a copy of the first list of 'sightings' and has looked into a typical incident which figures in the Ministry of Defence documents.

At 9 p.m. on 14 September 1982, David Mason, a 32-year-old printer, was watching television when he saw a bright light from the window of his Cwmbran home. He called his wife Angela, and together they went outside into the back garden.

Mr Mason said the light was 'as bright as the sun and about half the size of the moon.' The couple watched for 15 minutes as it hovered more than a mile away, just above a hill range that surrounds the town. The white light then sped off northwards along the ridge at speed and disappeared.

The Masons called the police and two officers arrived to record details of the UFO sighting. This was the last contact that the couple were to have with officials over the case.

The police report into the Cwmbran incident was forwarded to the Ministry of Defence in London, where operational staff in the air division examined the case. An MoD spokesman said that following these inquiries, 'we are satisfied that there were no defence implications.'

Mr Mason says he was surprised not to have had any futher inquiries from officials. 'I do not understand how the Ministry of Defence could have investigated the case without contacting me with further queries.'

Unusual cloud formations

The Cwmbran sighting is typical of the hundreds of UFO reports which reach the Ministry of Defence every year. Some incidents are reported directly by members of the public, but most come via police, airport authorities and armed forces.

Only a proportion of total British sightings filter through officialdom and ultimately reach the MoD. The numbers fluctuate considerably, and between 1978 and 1983 they amounted yearly to 750, 550, 350, 600, 250 and 390.

Mrs Jenny Randles, investigation director of the UFO research association, said that crucial information was still missing from the government reports. The final sections, containing the results of the MoD's own investigations, had been excised.

The ministry says it is not concerned with what UFOs are—only to ensure that they do not have any 'defence implications.' In practice, this means that the main question which interests the MoD is whether they are hostile aircraft.

It emphasises that many UFO sightings could be caused by 'satellite debris, ball lightning, unusual cloud formations, balloons or aircraft.' The spokesman added: 'There is no evidence that alien spacecraft have landed on the planet.'

Other cases covered in the MoD reports include an incident on 20 September 1982 when a 'beam of green light' was seen near Abergavenny and a 'cottage-loaf shape with bright porthole lights and a pulsating red light beneath' near Caerleon.

Four sightings which were made within a couple of miles were reported on 30 September the same year during a one-hour period. These included 'two white flashing circular objects' (Pontypool), a 'white/blue flashing light' (Pontnewydd), a 'bright blue light' (Cwmbran) and a 'narrow green band of light' (Pontypool).

Nine incidents were reported on 19 January 1983 between 5.30 and 7.45 p.m. in the Swansea area. This unusual flurry of UFO sightings included a 'very large elongated shape with two pulsating white lights at front and yellowish steady lights at rear,' an object which was 'very large, possibly saucer-shaped, four or five lights flashing in rotation' and 'one object split into two parts—three white lights at front and three at back, massive in size, oblong in shape.'



NOTIZIARIO archivio stampa

C.U.N. * Banca delle documentazioni * GIAN PAOLO GRASSINO C.P. 82 10100 TORI

LA STAMPA Martedì 6 Marzo 1984

Ufo «veri» nel cielo di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Una cauta ammissione del ministero della Difesa ha rilanciato a Londra il «mistero» degli Ufo: per la prima volta il governo britannico ammette ufficialmente che gli Ufo «esistono». Sedici «avvistamenti» di oggetti volanti non identificati sono stati vagliati dagli specialisti della Difesa che non hanno trovato modo per inficiarne la veridicità.*

Ma se un grande passo avanti è stato compiuto dalle autorità con questa ammissione, il portavoce del ministero della Difesa si è preoccupato di ridimensionarne la portata, sostenendo che non esistono però prove che questi «oggetti non identificati» provengano effettivamente dallo spazio. Stando a quanto ha riferito infatti il portavoce del ministero inglese, citato dal settimanale l'Observer, «non ci sono prove che veicoli spaziali alieni siano atterrati sul nostro pianeta».

Secondo quanto precisa il settimanale, l'indagine del ministero della Difesa mirava a vagliare anzitutto il carattere «non offensivo» degli Ufo avvistati. E assodata questa condizione, almeno per adesso rassicurante, la curiosità «ufficiale» del governo si è ritenuta appagata. Si può presumere, naturalmente, che in realtà il ministero della Difesa sappia ben più di quanto oggi ammetta pubblicamente.

Ma il rapporto fatto pervenire dalle autorità alla «British Ufo Research Association», che si occupa attivamente di questi fenomeni, si limita a registrare sedici segnalazioni, senza spingersi oltre nella ricerca di una spiegazione più approfondita.

Il numero degli avvistamenti ufficialmente recensiti dal ministero della Difesa è minimo rispetto a quello delle segnalazioni di Ufo nel cielo britannico: tra il 1978 e l'83 sono state infatti scorte diverse centinaia di «oggetti volanti non identificati» ogni anno. Ma per i sedici citati dal ministero non sussistono più dubbi.

Del rapporto ufficiale fa parte, ad esempio, la storia raccontata da David Manson e dalla moglie Angela sull'avvistamento di un Ufo il 14 settembre di due anni fa davanti alle finestre di casa loro, nel Nord dell'Inghilterra. Quella sera, dunque, mentre marito e moglie guardavano tranquillamente la tv una luce improvvisa era apparsa alla loro finestra. Tanto lucente da attirarli fuori e da farli restare impietriti dallo stupore un quarto d'ora, a fissare «quella luce abbagliante come il Sole e grande come mezza Luna» che si dondolava a mezz'aria sulla cresta delle colline a un miglio da casa prima di scomparire in un lampo.

Racconti analoghi sono stati raccolti nel rapporto a proposito di un Ufo con un «raggio verdastro» scorto presso Abergavenn nel settembre di due anni fa, di «due oggetti bianchi circolari» comparsi a Pontypool, di «una striscia verdastra» segnalata ancora a Pontypool, luogo prediletto per questo genere di apparizioni.

Paolo Patrunò



Alto due metri, sei dita, squame verdi, danneggia auto: in 75 lo braccano negli Usa

Caccia all'«uomo ramarro»


Dal manifesto del «Mostro della laguna»
Disegno di ANDREA MARI

di STEFANO TRINCIA

NEW YORK - E' alto oltre due metri. Il suo corpo immenso è ricoperto di squame verdastre, ha tre sole dita per mano e gli occhi iniettati di sangue. Da una settimana terrorizza con le sue apparizioni due comunità della Sud Carolina, scaricando la sua rabbia bestiale soprattutto sulle automobili. Gli abitanti della zona, che hanno imparato a temerne le gesta, lo hanno battezzato «Lizardman», l'uomo lucertola. E sulle sue tracce si è lanciata l'intera contea: 75 uomini armati gli danno la caccia, decine di telecamere di fotoreporters gli fanno la posta per immortalarlo.

Il primo a fare conoscenza con l'uomo-ramarro è stato un ragazzo di 17 anni, Christopher Davis, abitante della cittadina di Browntown. Stava attraversando una zona paludosa ai confini del paese, notoriamente infestata di alligatori e serpenti a sonagli, quando l'automobile ha sbandato con una gomma a terra. Il giovane è sceso per cambiare la ruota e si è ritrovato faccia a faccia con il mostro. «Lizardman» gli si è scagliato contro, emettendo sibili terrorizzanti, ma non è riuscito ad afferrarlo prima che Davis risalisse in auto dandosi alla fuga. Immediatamente avvertito dell'accaduto, lo sceriffo del paese ha convocato un eminente biologo per avere lumi. Lo scienziato ha emesso una sentenza rassicurante dopo aver ascoltato il racconto del giovane: probabilmente, ha detto, si è trattato di un ubriaco finito nella palude che è emerso dal fango coperto di vegetazione palustre.

Ma il verdetto della scienza non è servito a tranquillizzare gli abitanti di Browntown. Perché nel frattempo l'uomo- lucertola è riapparso, secondo diverse testimonianze, nella vicina Bishopville. A quel punto è scattato l'allarme. Un gruppo di 75 persone armate fino ai denti ha cominciato a pattugliare la zona, nell'ansiosa speranza di rimandare il mostro al creatore. Ed una stazione radiofonica locale ha pensato bene di farsi pubblicità, mettendo una taglia di un milione di dollari - un miliardo e trecento milioni di lire - sulla testa del mostro, vivo o morto.

Infastidita dal clamore che circonda le sue imprese, la salamandra umana si è vendicata, prendendosela con le automobili: ne ha danneggiate una decina, graffiandole con le sue dita unghiate, rompendo fanali e vetri a volontà. Intanto in città, gli affari vanno a gonfie vele. Gli hotel solitamente deserti di Browntown sono stati presi d'assalto da giornalisti e curiosi. Nei negozi sono apparse le prime magliette con l'effigie della strana creatura palustre. «E' come con Babbo Natale - ha detto il sindaco della città - Tutti sanno che non esiste ma in un angolino della testa sperano o credono che ci sia». Lochness insegna.

Le autorità della contea sono però preoccupate. C'è troppa gente in giro con le armi pronte a far fuoco al minimo allarme, vero o falso, causato dal mostro. Il timore è che ci rimettano la pelle gli alligatori, lucertoloni incolpevoli che fino ad ora hanno vissuto in relativa pace. O che finisca impallinato qualche malcapitato, con la malasorte di essere grande e grosso e che ha avuto la sfortunata idea di aggirarsi all'imbrunire per i sentieri fangosi della palude. Magari vestito di verde.

24/7/88

SPAGNA

«Carosello» di Ufo sul cielo di Madrid

MADRID — Parecchi oggetti volanti non identificati (Ufo) sono stati scorti ieri sulla verticale di Madrid per 30 minuti da numerose persone, anche da giornalisti della «Afp». Questi «Ufo» luminosi, alcuni dei quali apparivano immobili e altri in movimento, sono stati scorti nel cielo della capitale dopo poco le 22 di sabato. Alcune persone in strada hanno precisato di aver osservato una nube rossastra di un diametro di un centinaio di metri con dentro due punti luminosi di un bianco accecante, presso la nube tre altri punti luminosi giravano su se stessi a velocità vertiginosa in senso anti-orario.

GIORNALE DI SICILIA 25/4/88

Vede un Ufo e chiama la polizia: allarme a Londra

LONDRA, 5 — Numerosi testimoni affermano che «un disco volante dalla forma di medusa e dal colore *double face* grigio-verde a macchie rosa, e blu elettrico, ha compiuto a lungo evoluzioni la scorsa notte» nel cielo di Londra.

MATTINO 7/I/88

Avvistati Ufo sulle coste delle Marche

ANCONA — Da una decina di giorni aumentano le segnalazioni di avvistamento di oggetti volanti non identificati. Lunedì scorso Leonardo Conti, 43 anni, dipendente delle Poste, ha osservato, insieme con la moglie Roberta, un oggetto metallico a forma di semiluna volare ad altissima velocità, in località Marzocca di Senigallia. La testimonianza è stata confermata, separatamente, da una dipendente di una ditta e da alcuni operai di una impresa.

STAMPA 3/9/88

IL TEMPO I5/9/87

Tra i misteri della Roma magica

«Lavo i piatti e arriva E.T.»

CORRIERE DELLA SERA 22/4/87

Aereo di linea britannico avvista un Ufo sull'URSS

LONDRA — *(Agi/Ap)* Un aereo di linea della «British Airways» in volo sull'Unione Sovietica lo scorso aprile ha dovuto compiere una manovra improvvisa per evitare un oggetto volante non identificato. Che si sia trattato di un Ufo, ha fatto sapere ieri il portavoce della compagnia di bandiera britannica, è stato confermato da tutti i membri dell'equipaggio del volo 009 del 22 aprile tra Londra e Bangkok.

Il *Times* precisa che l'equipaggio del volo è composto interamente da «professionisti scettici ed esperti», un particolare che rende più attendibile il racconto di quello che è finora un caso unico nella storia dell'aviazione commerciale britannica.

«Fino allo scorso aprile abbiamo avuto casi di avvistamento di oggetti infuocati — ha dichiarato il portavoce della British Airways — ma è la prima volta che si sente parlare di un oggetto definito senza dubbio un Ufo. Per gli altri casi si è sempre trovata una spiegazione scientifica, ma non in questo».

Il racconto dell'equipaggio è concorde: mentre stava avvenendo un avvicendamento nella cabina di comando è stato avvistato davanti all'aereo un oggetto che viaggiava ad altissima velocità. Sulle prime sembrava un altro aereo, poi tutti si sono resi conto che si trattava di un'altra cosa: un corpo volante che gettava fasci di luce alternati e che puntava dritto sull'aereo.

Lo scontro in volo è stato evitato per miracolo. L'equipaggio si è accorto del pericolo e l'aereo ha compiuto una manovra di aggiramento. L'oggetto ha aumentato la velocità ed è passato di fronte al jet, a una distanza giudicata di circa un chilometro.

«Nessuno di noi ha mai visto qualcosa di simile» ha raccontato il primo ufficiale di volo, Anthony Colin. L'Ufo è scomparso dopo alcuni attimi oltre la linea dell'orizzonte, sul Kazakhstan.

Venerdì 9 gennaio 2009 City

Londra Ufo danneggia due turbine a vento

Secondo gli ufologi locali, non c'è dubbio: è stato un oggetto volante non identificato a danneggiare seriamente due turbine a vento per la produzione di elettricità nel Lincolnshire (Inghilterra).

Metro 27-7-07

In **breve**/Misteri

GRAN BRETAGNA. Forse sono gli Ufo più colti mai capitati. Davanti a un centinaio di testimoni, che hanno filmato tutto, 5 luci tonde hanno movimentato per più di mezz'ora il cielo sopra Stratford-Upon-Avon, paese natale di Shakespeare. **METRO**

LA NAZIONE 28 novembre 1977

Alla TV inglese voce extraterrestre

Londra, 27 novembre.

I telespettatori del Sud dell'Inghilterra hanno ieri sera avuto la sorpresa di ascoltare una voce «extra-terrestre» rivolgersi loro per oltre cinque minuti.

Proprio a metà di un telenotiziario regionale, con una voce lenta e profonda un sedicente «rappresentante dell'associazione intergalattica» è riuscito a diffondere questo messaggio: «Occorre distruggere tutte le vostre armi malefiche. Avete soltanto poco tempo per imparare a vivere insieme in pace».

Centinaia di telespettatori, presi dal panico per questa misteriosa interruzione del loro programma abituale, hanno subito telefonato alla polizia e all'ufficio della televisione.

Negli studi televisivi di Londra, dove non è stata captata questa voce pirata, ci si chiede quale sia l'origine del fenomeno, il primo del genere in Gran Bretagna.

CORRIERE DELLA SERA 26-10-67

QUESTA VOLTA LA TESTIMONIANZA E' INSOSPETTABILE

Hanno inseguito i dischi volanti tredici poliziotti in Inghilterra

Diverse pattuglie hanno riferito alla centrale l'incredibile avvistamento notturno nel Sussex - Numerosi inglesi pernottano all'aperto pronti ad accogliere i marziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra 25 ottobre, notte.

Se i marziani decideranno di farci visita, quasi certamente sceglieranno per il primo atterraggio le verdi e morbide colline dell'Inghilterra del sud. Le ragioni di questa loro preferenza sono ancora — ovviamente — ignote. Ma ormai sulle intenzioni degli esseri extraterrestri non possono esserci dubbi. Ben tredici poliziotti, tutti con un « curriculum » perfettamente rispettabile hanno visto e inseguito, ieri notte, in motocicletta e in automobile, una serie di oggetti luminosi che si spostavano in cielo, più o meno velocemente. Si è trattato, in alcuni casi, di un vero gioco a guardie e ladri tra agenti e navicelle spaziali.

La notizia, questa volta, sembra attendibile. Il *Times* l'ha riportata in prima pagina con un titolo a cinque colonne. I giornali della sera l'hanno sottolineata con caratteri di scatola. Ecco dunque di che cosa si tratta.

Due ufficiali di polizia, Roger Willey e Clifford Waycott, che pattugliavano in automobile un tratto di strada nelle vicinanze di Holsworthy, scorgevano improvvisamente ieri sera « qualcosa a forma di stella » che emetteva, a intermittenza, raggi luminosi. « E' apparsa sulla nostra sinistra — hanno riferito — ha compiuto una traiettoria come se volesse prendere terra, s'è rialzata, rimanendo immobile mentre noi ci avvicinavamo, e quindi si è allontanata con una fantastica accelerazione. Pareva osservare le nostre mosse. Ballonzolava sopra la cima degli alberi. Siamo riusciti ad avvicinarla a non più di quattrocento metri. Dopo qualche minuto, un secondo oggetto luminoso si è aggiunto al primo, anch'esso a forma di stella incandescente. Poi ambedue le navicelle sono sparite ».

Questo il primo emozionato resoconto dei due ufficiali. Non è facile, sia pure per un agente inglese, affermare categoricamente d'aver visto i marziani. Ma se qualche perplessità poteva sussistere, essa è stata spazzata via da un secondo rapporto. Il poliziotto motociclista Bryan Cawthorne, di ventinove anni, giungeva al commissariato di Lewes, una cinquantina di miglia a sud di Londra, e comunicava ai superiori di aver osservato e tallonato « qualcosa a forma di croce luminosa » che incrociava anch'essa all'altezza degli alberi. A Lewes le perplessità duravano pochissimo. Dopo il racconto di Bryan Cawthorne, arrivava per radio un terzo rapporto. Una vettura di pattuglia, con a bordo tre agenti, aveva incontrato le navicelle spaziali e aveva cercato inutilmente di non farsi seminare.

Il rapporto numero quattro

IGHI SPAGNOLI A GENOVA



Unità 26-10-67

Da piloti e poliziotti

Avvistati oggetti misteriosi nel cielo d'Inghilterra

LONDRA, 25 ottobre

Da due giorni la polizia e numerose persone hanno segnalato la presenza di misteriosi oggetti luminosi nello spazio aereo dell'Inghilterra meridionale.

Ieri sera, dopo le 23, un comandante di squadriglia della RAF, E.A. Cox, ha segnalato da Fordingbridge, nell'Hampshire, luci nel cielo che si muovevano in direzione nord-ovest.

Dopo la scomparsa dei primi oggetti luminosi altri sono comparsi fermandosi nel cielo a forma di croce.

La seconda segnalazione è stata fatta da due motociclisti della polizia nel Sussex, vicino a Lewes. I poliziotti hanno dichiarato di aver visto oggetti luminosi a forma di croce.

La terza segnalazione è stata fatta dall'equipaggio di un'auto della polizia non lontano dal luogo della seconda segnalazione. Gli oggetti sono rapidamente scomparsi.

La quarta segnalazione è stata fatta da Bolney, a circa 20 miglia di distanza dalla stessa località, anche questa dall'equipaggio di un'auto della polizia. Tutte queste segnalazioni sono state fatte più o meno alla stessa ora.

Ieri mattina un'auto della polizia aveva segnalato il movimento di una formazione luminosa a forma di stella, in pieno giorno, nelle vicinanze di Oxford. L'auto ha seguito per diversi chilometri il movimento degli oggetti, ma li ha poi perduti di vista.

Un portavoce del «Royal Observatory» di Hurstmonceux, nel Sussex, ha dichiarato che molto probabilmente si tratta di scherzi luminosi ed effetti di rifrazione provocati dal pianeta Venere.

Altri, naturalmente, hanno parlato della presenza di navi spaziali da altri pianeti che spiano la terra.

Comunque le auto della polizia da qualche giorno controllano, oltre che le strade, anche il cielo.

Unità 26-10-67

1967 IL MESSAGGERO — Giovedì 26 ottobre

UN MISTERIOSO FENOMENO

Nuove apparizioni in Gran Bretagna delle «croci volanti»

Pattuglie della polizia stradale hanno avvistato ieri gli stessi misteriosi oggetti osservati martedì da altri due agenti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 ottobre

In genere gli avvistamenti di dischi volanti avvengono in periodi ben precisi, in estate avanzata solitamente quando fa caldo o si verificano piogge meteoriche. Ma questa volta il caso è grosso, perché gli avvistamenti sono tutti segnalati da gente attendibile, da agenti di polizia dai nervi saldi, vista buona, e in un periodo insolito.

E' incominciato tutto ieri mattina con la prima segnalazione. La conferma si è avuta oggi con ben cinque avvistamenti. Vediamo con calma come sono andate le cose: con calma perché c'è già gente pronta a perderla, almeno in Inghilterra.

Ieri mattina, poco dopo l'alba, due agenti di servizio in punti diversi nella contea di Devon hanno avvistato croci luminose, pulsanti, dalla luce violentissima. Poco dopo si sono incontrati commentando l'accaduto e hanno ricevuto la segnalazione di un automobilista, colpito dalla strana manifestazione cui aveva assistito. Il comando della polizia di contea ha raccolto le tre testimonianze e ha comunicato che ne avrebbero riparlato più tardi, dopo aver interrogato gli agenti cui si intendeva prima concedere un bel sonno ristoratore.

Stamane, poco prima dell'alba erano le 4,45 locali (5,45 italiane), è giunta la prima segnalazione della nuova serie: un agente della stradale in servizio di pattuglia in motocicletta. Nel giro di pochi minuti sono giunti altri quattro rapporti identici nel contenuto e nella sostanza, da quattro pattuglie della stradale in automobile. Ovviamente il nuovo avvistamento ha riportato di attualità la deposizione dei primi due agenti, che è stata resa nota in mattinata.

I due sono Roger Willey e Clifford Waycott, entrambi sulla trentina. Hanno visto le croci luminosissime in due momenti diversi, con circa un'ora di intervallo. Hanno avuto la netta impressione che le croci fossero scese e poi decollate in un campo. Un'indagine sul terreno non ha permesso di rilevare tracce del passaggio delle strane «cose» come si limitano a chiamarle. Impressionati dal loro aspetto hanno tentato di inseguirle, spingendo la loro auto fino a 130 chilometri orari per una ventina di chilometri. Ma hanno subito capito che c'era poco da fare per l'incredibile accelerazione. «Sembrava che capisse che la stavamo inseguendo» hanno detto della «cosa» che avevano deciso di sorvegliare il più a lungo possibile.

La «Cosa» (con iniziali maiuscole) come è stata rispettosamente battezzata dagli inglesi, è molto grande di dimensioni e sembra possedere all'interno un movimento di pulsazione.

Nel tentativo di chiarire il mistero si è interpellata per prima la RAF (Royal Air Force) la quale ha negato di aver nulla a che fare con quegli oggetti volanti. Niente palloni sonda o altre macchine strane. Alcuni hanno pensato che si trattasse di satelliti artificiali e da qualche parte è stata avanzata persino l'ipotesi che si trattasse di Venere, molto luminosa in questo periodo all'alba. La notizia degli avvistamenti è stata riferita anche all'Osservatorio reale di Hurstmonceaux, nel Sussex, ma gli scienziati hanno detto di non poter fornire al momento alcuna spiegazione, dal punto di vista astronomico, del fenomeno. Un portavoce dell'osservatorio ha detto che in passato altra gente ha attribuito a Venere misteriose sembianze, ma non gli sembra che questo caso sia analogo. Peraltro le dimensioni delle «Cose» e la rapida accelerazione di cui esse sembrano dotate fanno cadere l'ipotesi di Venere anche ragionandoci sopra da profani.

Le autorità mantengono il massimo riserbo evitando di pronunciarsi, in attesa di sviluppi che sperano possano svelare il mistero. Ad ogni buon conto tutte le pattuglie della stradale in servizio di notte e all'alba hanno ricevuto l'ordine di tenere gli occhi bene aperti, e possibilmente scrutare il cielo. Gli avvistamenti di ieri sono avvenuti nella contea di Devon ad ovest di Londra, quelli odierni in diverse località del Sussex, a nord est della capitale.

G. P.

… AL CAOS

…a» a Genova …sul traffico

…munali per scoraggiare il mo…to pubblico - Blocchi stradali

…neggino l'intera cittadinanza, ma servano soltanto a favorire la azienda municipale dei trasporti. Ecco perché sin dalle prime ore del mattino i telefoni dei giornali hanno squillato in continuazione ed i cronisti hanno ascoltato centinaia di cittadini che senza perifrasi rivolgevano alle autorità comunali espressioni piuttosto pesanti. In particolare si è protestato per le interminabili code che si erano formate sulle strade principali della città, come via Gramsci che fa corona al porto e che serve anche un vasto e popoloso quartiere ricco anche di traffici commerciali, oppure come corso Gastaldi che congiunge il centro alla periferia di Levante.

Ma i genovesi non si sono limitati alle generiche proteste e alle contumelie: gli abitanti delle zone settentrionali della città hanno bloccato l'unica strada esistente, quella che corre lungo il torrente Bisagno, dalle sei del mattino fin verso le quattordici, e vano è stato l'intervento dei vigili urbani, della polizia e dei carabinieri. Il blocco è stato rimosso solo dopo che l'assessore alle Aziende, avvocato Gianni Di Benedetto, s'è recato sul posto e nel corso di un concitato colloquio con i presenti ha promesso che domani sera presiederà una riunione con gli esponenti della zona per studiare i provvedimenti da adottare. La protesta non era stata de…

Due morti e 10 feriti per il crollo d'un palazzo a Napoli

Napoli, 25 ottobre

Stasera, verso le 19 …

27/5/57 MESSAGGERO

SULLE ALI DELLA FANTASCIENZA

In Inghilterra si prevede che i dischi volanti non tarderanno ad atterrare sul nostro pianeta

Una rivista inglese cui fa capo un gruppo di studiosi ritiene che sciami di astronavi invaderanno i nostri cieli ed esorta gli uomini ad « essere gentili » con i visitatori extraterreni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 maggio

La domanda « Lei crede davvero all'esistenza dei dischi volanti? » si sta facendo sempre più rara in Inghilterra, e mentre fino a pochi anni fa si rideva quando qualcuno osava parlare in pubblico con molta serietà delle « macchine volanti », oggi comincia a fare brutta figura chi sostiene, senza ombra di dubbio, che « i dischi volanti sono frutto di allucinazioni ».

E' certo che il fenomeno straordinario di questi ordigni che sembra sfidino ogni conquista della tecnica aeronautica, raggiungendo velocità anche di cinque e qualche volta diecimila chilometri orari con accelerazioni quasi istantanee, va penetrando nella cultura dell'uomo medio di questo Paese, di pari passo col diffondersi di informazioni del tutto serie che organi come la bimestrale *Flying Saucers Review* (Rivista dei dischi volanti) fornisce a quanti si vogliano documentare sull'argomento.

La risata, almeno in Inghilterra, non è più d'obbligo quando si parla di dischi volanti, e quando gruppi d'osservazione dei cosidetti UFO (Unidentified Flying Objects, o « oggetti volanti non identificati »), come quello che fa capo alla suddetta rivista, se ne escono col concludere pubblicamente, in base alle osservazioni visive e ad altri fattori, che le misteriose macchine volanti sono pilotate da « visitatori di altri mondi », il lettore fa i commenti che crede, ma rispetta l'opinione come il frutto di deduzioni di gente colta e ampiamente documentata sull'argomento.

Il gruppo di cui la rivista si fa portavoce sostiene che i « dischi » e i « sigari volanti », come sono stati descritti nei rapporti di diecine di migliaia di osservatori di tutti i paesi del mondo, da una diecina d'anni a questa parte se fossero terrestri, e se appartenessero a qualche grande potenza sarebbero dei congegni di cui non resterebbe che ammirare la meravigliosa inutilità.

Del resto è opione diffusa tra tutti coloro che si sono occupati con un certo impegno dell'argomento, che un governo della terra in possesso di tali mezzi avrebbe già da tempo raggiunto una vera supremazia politica fondata sulla fantastica superiorità di aeronavi dinanzi alle quali i più veloci aerei a reazione, fanno la figura di monopattini. Ragionando per esclusione si può concludere che le basi di questi insuitati mezzi volanti non sono di questa terra.

E' evidente che il problema a questo punto invade il campo dell'astronomia. Forse che gli scrutatori di professione degli abissi siderei possono dire qualche cosa al riguardo? Una risposta affermativa da parte degli scienziati del cielo potrebbe dare qualche sostegno alla tesi della provenienza degli UFO. E il bello è proprio che di risposte qui se ne trovano fin troppe, sepolte negli archivi degli osservatori astronomici di tutto il mondo! Effettivamente da un esame spassionato sembrerebbe che i « dischi volanti » di moderno non abbiano che il nome. Avvistamenti di cose del genere risalgono perfino al secolo scorso e ancora più indietro nel tempo. Il 12 agosto del 1863 l'astronomo Bonilla dell'osservatorio di Zacatecas del Messico dovette meravigliarsi non poco nell'assistere al passaggio, visto in proiezione contro il disco solare, di 143 oggetti rotondi, dotati di protuberanze luminose a forma di raggi.

Ma c'è dell'altro: il 19 agosto del 1887, a Marsiglia, furono visti, dagli astronomi Codde e Payan, durante una eclisse di Sole, oggetti rotondi dell'ampiezza di un decimo del disco dell'astro, i quali si muovevano in prossimità dell'orlo del sole stesso. Si trattava evidentemente di corpi situati tra la Terra e il Sole, a una distanza considerevole da quest'ultimo, e che non si potevano scambiare per meteore o asteroidi.

Il 4 aprile del 1892 è ancora un astronomo, l'olandese Muller, che annota la comparsa di un largo disco nero, questa volta attraversante da un bordo all'altro la faccia della luna. L'apparizione singolare non doveva avere carattere periodico e gli scienziati finirono per non occuparsene più, dato che non potevano spiegarsene le cause. Infine citiamo ancora la comparsa avvenuta il 10 ottobre del 1914, di una specie di corpo nero affusolato che si staccava contro la superficie del Sole, e che era circondato da un alone luminoso che secondo taluni aveva l'aspetto di una « schiuma bianca ». La storia dell'astronomia è piena di tali apparizioni inspiegabili... I movimenti di tutti questi oggetti misteriosi non erano mai soggetti a periodicità, e neppure a orbite fisse o prevedibili, esattamente come un aereo guidato non segue traiettorie immutabili bensì la testa di chi lo guida.

E se volessimo saperne di più, i cultori della scienza dei « Flying Saucers » ci potrebbero dire che sull'oggetto celeste che abbiamo proprio sotto il naso, la luna, non tutto è calmo come si supporrebbe. Essi sanno, in base alle informazioni fornite dall'astronomo Tom Comella di Cleveland nell'Ohio, che il nostro satellite da qualche tempo è sede di fenomeni che difficilmente potremmo attribuire a forze puramente fisiche. Qual'è la causa delle luminosità notate nel cratere lunare di Aristarco, dei fasci di luce visti nel cratere di Eudoxus, degli splendori del tutto insoliti notati nel quadrante nord-ovest del nostro satellite? E non è ancora un altro astronomo, Harlow Shapley dell'Osservatorio di Harvard, a dirci che secondo lui la luna « ha un'atmosfera », seppure tenue, contrariamente a quanto si era sinora creduto?

Tutti questi argomenti, che si ritrovano tra le colonne della citata rivista, non fanno che introdurre l'ipotesi dell'origine extraterrena dei dischi volanti, i cui piloti, stando alle osservazioni degli strani fenomeni che si notano sulla luna, potrebbero aver impiantato una base sul nostro satellite.

Intanto, ecco ciò che si legge nell'ultimo numero della *Flying Saucers Review*: « Siate gentili verso i visitatori che vengono verso di noi nei dischi volanti. Se tali ospiti giungeranno, non c'è ragione di credere che essi siano ostili. Saranno di intelligenza superiore e pur potendo probabilmente distruggerci in un batter d'occhio, con i loro mezzi, non v'è motivo di pensare che essi vogliano farlo ».

L'articolista spiega che nei prossimi mesi i dischi volanti dovrebbero invadere in gran numero i nostri cieli, perché queste navi spaziali sopraggiungono, a quanto sembra, a sciami, a ondate, sul pianeta. L'attività delle astronavi sembra raggiunga punte massime ogni tre anni, e dai calcoli fatti pare che il prossimo mese dovrebbero verificarsi le apparizioni-récord. Ma niente paura: « Durante il lungo periodo — avverte la rivista — intercorso dall'inizio dei primi avvistamenti fino ad oggi, gli occupanti dei dischi volanti non ci hanno mai fatto del male... Essi dunque non sono ostili... Al contrario, tutto sta a indicare che i visitatori dello spazio sono animati da intenzioni amichevoli verso gli abitanti del nostro barbaro e bellicoso pianeta... ».

E il direttore della rivista, Brinsley Le Poer Trench, afferma che i viaggiatori dello spazio ritengono forse che sia venuto il tempo di atterrare sulla terra perché sono interessati ai progressi fatti dall'umanità nella scienza nucleare.

« Essi potrebbero venire — aggiunge Trench — per invitarci alla cessazione di ogni attività nel campo delle bombe atomiche, per dirci di smetterla con le guerre e di vivere insieme in armonia ».

S. M.

erenza scientifica di esperti e ricercatori genovesi nella sede di «A Compagna»

on sono tutti Ufo uelli che volano

ANCESCO PIVETTA

TOMASO REGGIO —
fumetto recentemente
ato da «Lancio Story»
nta una storia origina-
. Negli Stati Uniti un
esperto di trucchi foto-
vive per uno scopo ben
smontare tutte le tesi
ti sostengono che i no-
i sono abitati dagli Ufo.
pressionato dalla testi-
za di un misterioso si-
he fa la sua piccola bat-
n senso opposto, decide
r chiaro nell'intera vi-
l signore si lascia anda-
onfidenze e confessa di
un extraterrestre. Ha
i suoi concittadini trop-
cosi che l'avevano in-
ila Terra per studiare le
gie di guerra del nostro
, in attesa di invaderlo.
«mister» innamoratosi
viltà terrestre non ce
a a consegnare il piane-
ste» nelle mani dei suoi
sani. Ecco perchè cerca
i modi di risvegliare
scienze dei terrestri il
el grave pericolo che ci
a. A questo punto, il
scena: l'ufologo statu-
butta la maschera. An-
è un extraterrestre, in-
lla terra per stornare
one degli abitanti del
nostro pianeta dagli Ufo ed incaricato di scovare il traditore, che sconfitto, viene rimandato in patria per la giusta punizione.

È quindi con qualche scetticismo che si sono ascoltate le parole degli ufologi genovesi che l'altra sera, presso la sede di «A. Compagna», hanno presentato il propric lavoro al pubblico convenuto. Saranno davvero terrestri? Quanto peso dare alle loro parole? I dubbi sono cresciuti, quando con perfetto tempismo e dimostrando una notevole capacità organizzativa il quintetto degli ufologi nostrani, capeggiato da Alberto Sordiani, ha iniziato a parlare.

«La gente ci prende in giro — hanno detto — *si pensa che la nostra ufologia non sia scienza. Si sbagliano, invece. Il Gruppo studi Ufo è sorto nel gennaio del 1980 dall'unione di ricercatori provenienti da diverse esperienze nel campo dell'ufologia e dei problemi ad essa connessi e si è prefisso di accostare la questione ufologica da un punto di vista scientifico, eliminando tematiche neanche tanto care alla fantascienza spicciola quanto alla pura idiozia».*

Fatta questa introduzione e incastrando perfettamente i loro interventi i cinque hanno cominciato a montare le tesi dei nemici dell'ufologia. *«Ufologia significa letteralmente studio degli Ufo (oggetti volanti non identificati). La sua coniazione è relativamente recente e l'acquisizione ufficiale risale al 1969. La sigla Ufo venne coniata dall'«Unite States air force», l'aviazione militare degli Stati Uniti, allorquando fu interessata, quale forza aerea, all'identificazione di velivoli di provenienza non determinata, regolarmente registrati dai sistemi di difesa aerea dell'area statunitense».*

Che cosa sono dunque gli Ufo? È presto detto. Per i nostri ufologi *«la definizione Ufo non sottintende assolutamente l'origine del mezzo volante così definito. Specialmente non significa disco volante nè apparecchio di origine extraterrestre. L'Ufo dovrebbe essere un oggetto che vola, oppure a terra ma ritenuto idoneo al volo, che non ha nulla a che fare con gli aeromobili convenzionali. Ma neanche definire gli Ufo «oggetti» è scientificamente valido. È più giusto parlare di fenomeni osservazionali anomali per cui definiamo Ufo lo stimolo che conduce un testimone a riferire di un fatto da lui osservato e che non ha saputo identificare razionalmente».*

A questo punto il pubblico ospite di «A Compagna» freme sulle sedie. Qualcuno domanda al vicino: *«ma ce le fanno vedere le diapositive?»* Invece gli ufologi hanno ancora molto da dire. Parlano degli avvistamenti americani del 1947, quando si pensava, più che agli extraterrestri, che gli Ufo fossero in realtà ordigni bellici sperimentali russi o di criminali nazisti sfuggiti all'arresto. Ma si sa, quelli erano i primordi della guerra fredda ed i ricordi del secondo conflitto mondiale non erano ancora sopiti. Più tardi gli alti uffici delle forze armate statunitensi si mettono all'erta: gli Ufo sono troppi, meglio studiarli. Si va così dalla raccolta dei resoconti della giovane coppia americana addormentata in macchina e rapita da un disco volante, ai falsi più clamorosi, opera dei burloni di turno; dalle autoipnosi collettive, alle smaccate dichiarazioni dei più creduloni.

Ma per gli ufologi genovesi, l'importante è definire scientificamente cosa c'è nei nostri cieli, facendo attenzione a non confondere la lana con la seta. *«Oggi la classificazione più valida* — sostengono — *è quella che divide gli avvistamenti in due categorie: a distanza o ravvicinati. Alla prima appartengono gli avvistamenti di luci notturne puntiformi e di dischi diurni solidi. Alla seconda gli avvistamenti ravvicinati di primo tipo (oggetti insoliti, ovali, capaci di star fermi o di muoversi); del secondo tipo (paralisi del testimone, buche nel terreno, tracce di bruciature nei vegetali); del terzo tipo (prova tangibile di presenza aliena).*

Ma attenzione alle confusioni! Non è sempre Ufo ciò che si vede. Innanzitutto perchè si possono confondere con oggetti sconosciuti, velivoli sperimentali delle più grandi potenze terrestri; in secondo luogo perchè ci sono tali e tanti fenomeni fisici che possono dare strana luminescenze (simpaticissimi i minifulmini a forma di uovo che scoppiettando e producendo puzza di zolfo se ne vanno a volte a zonzo per le case e per la campagna raggelando nelle vene il sangue degli ignari osservatori); in terzo luogo l'autosuggestione troppe volte l'ha fatta da padrona.

Se dunque avete qualche dubbio o non siete proprio convinti che il vostro Ufo sia veramente Doc, pensateci due volte prima di spargere il panico in giro e rivolgetevi ai nostri misteriosi ufologi che si fanno cercare tramite Casella postale, 839, a Genova.



Genova, 1967, il famoso falso fotografico di Ufo ripreso da Colletta di Monte Moro.

Giorno 10-12-78

GENOVA - UN GUARDIANO « CON LA TESTA SULLE SPALLE » NE AVREBBE VISTO UNO

L'extraterrestre è una «cosa» alta 3 metri

« Brutta, grossa , indescrivibile » - L'astronave: luminosissima e rotonda - Un'« orma » sul prato

GENOVA, 10 dicembre

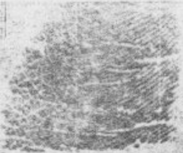
Un'astronave si è posata su un prato a Torriglia, una località turistica sui monti dell'entroterra genovese? Lo sostiene un guardiano notturno, Fortunato Zanfretta, 26 anni, che per lo choc è stato colto da malore. I carabinieri della locale stazione hanno aperto una inchiesta e il comandante, brigadiere Antonio Nucchi, ha detto: « Effettivamente nel luogo indicato da Zanfretta come quello del presunto atterraggio abbiamo trovato una traccia sul terreno, a forma di ferro di cavallo, di circa 2 metri di diametro, come se qualcosa si fosse posato sul prato, ma non saprei proprio dire di cosa possa trattarsi ».

La gente del luogo è rimasta piuttosto scossa: i più sono incuriositi, qualcuno ha anche sostenuto che un oggetto luminoso è stato visto volteggiare nel cielo il giorno prima. Tutti sono concordi nel sostenere che Fortunato Zanfretta è una persona coraggiosa, con la testa sul collo.

Fortunato Zanfretta, secondo il racconto fatto ai colleghi che lo hanno soccorso, e successivamente, ai carabinieri, la notte di venerdì stava svolgendo il suo solito giro di perlustrazione quando ha visto alcune luci provenire dal giardino di una villa abitata solo nel periodo estivo. Il guardiano notturno si è avvicinato pensando si trattasse di ladri. Ma, appena voltato l'angolo dietro il quale scomparivano le luci, è rimasto paralizzato dalla sorpresa, con la pila in una mano e la pistola d'ordinanza nell'altra.

« C'era un oggetto grande — ha detto —, luminosissimo, dalla forma rotonda e attorno numerose luci più piccole. Mentre stavo cercando di rendermi conto di quanto stava succedendo — ha proseguito — ho sentito qualcosa che mi sfiorava la spalla, mi sono voltato e sono rimasto impietrito dalla paura: davanti a me c'era una cosa brutta, grossa, alta circa tre metri: non saprò neppure descriverla perchè mi sono sentito male e sono quasi svenuto ».

Quando il guardiano notturno, sempre secondo il suo racconto, si è riavuto, la « cosa » era scomparsa; allora si è precipitato verso la macchina e attraverso la radio ha chiamato aiuto. « Proprio in quel momento — ha aggiunto — l'oggetto luminoso si è levato in volo ed è scomparso ». Il guardiano notturno afferma di essere nuovamente svenuto. I suoi colleghi accorsi all'appello lanciato via-radio affermano di averlo trovato ancora in preda allo choc in mezzo al prato.



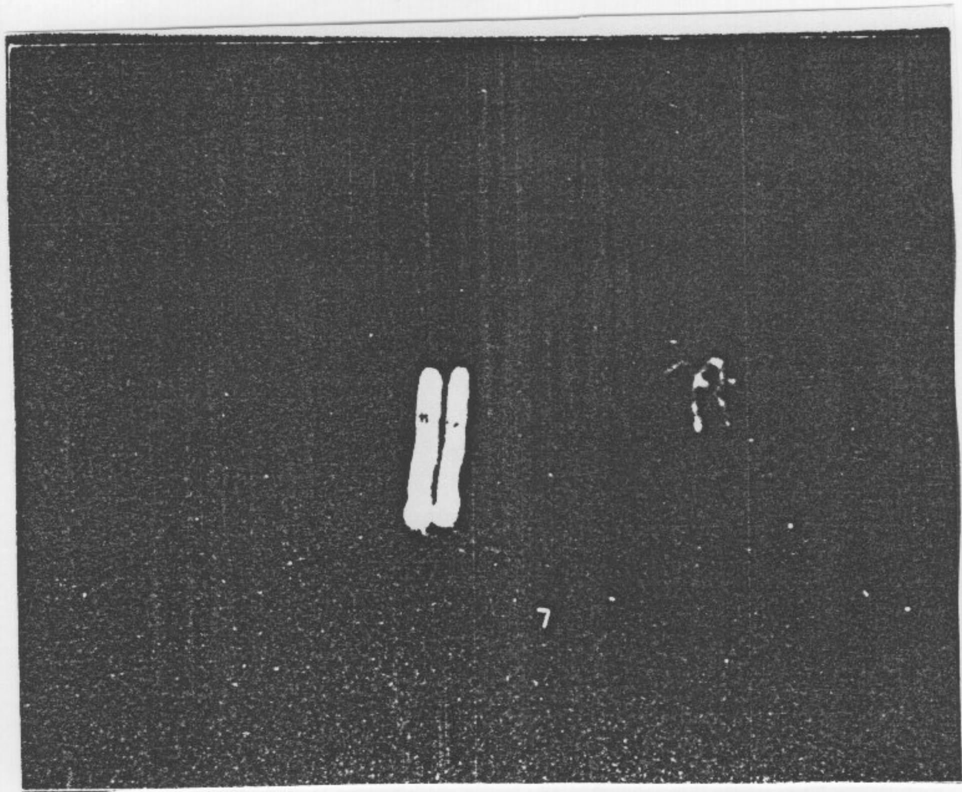
11· 12· 1984 h· 18·40

Foto Manzi Frediano

Schfarzland - S. Peter

Germania

Manfred Saier e Uwe Bieser - Friburgo n27-12-83



Prima il ghiaccio dal cielo Ora compaiono gli UFO...

Da varie settimane la stampa italiana sta dando spazio allo strano fenomeno della pioggia di blocchi di ghiaccio dal cielo. Un fenomeno che però sa molto di messinscena. Anche Settegiorni le scorse settimane ha riferito e pure in questo numero riferisce di questi strani blocchi che qualcuno dice piovuti dal cielo. Ma c'è dell'altro: una persona di Pero racconta di aver visto strani oggetti volanti che emanavano fasci di luce verde. **Pagg. varie**

Metro 21-1-07

Il Giappone si prepara a difendersi dagli alieni

Il capo di Stato maggiore e ministro della Difesa e il capo di gabinetto giapponesi hanno affermato che il Giappone deve prepararsi preventivamente ad un possibile attacco da parte degli alieni. **METRO**

Mini-disco volante

visto da tre studenti a Mestre

Venezia 1 marzo, notte.

Un « oggetto misterioso » di color giallo brillante, con un diametro di 60 centimetri e che « volava » nella nebbia, a 150 metri di altezza ed a circa 300 chilometri orari: dicono di averlo visto ieri sera, a Mestre, tre giovani studenti di 19 anni.

Si tratta di Vanni Capucci, di Mantova, studente in fisica a Padova, di Claudio Paludetti, di Vittorio Veneto, studente di ragioneria, e di Alessandro Tamburini, di Trento studente all'istituto tecnico per chimici. I tre con un collega, tornavano, dopo cena, all'istituto « Berna » di Mestre dove alloggiano. La nebbia era abbastanza fitta e la visibilità, secondo gli studenti, non era superiore ai duecento metri.

Il Tamburini ad un tratto ha gridato « un disco, un disco! », indicando ai compagni un oggetto luminoso, che si spostava nel cielo al di sotto della nebbia. « L'apparizione non è durata più di due secondi. Nessun aereo era in volo nella zona a quell'ora ».

Spiegato?



I tecnici della Marina americana credono di poter spiegare il mistero dei « dischi volanti ». Gli oggetti visti in cielo da tante persone sarebbero, fantasie a parte, innocentissimi apparecchi come questo, comunemente lanciati nell'atmosfera per misurare la velocità del vento.

Misteriosi dischi volanti solcano i cieli del Canadà

Nuova York 4 luglio, matt.

Si fa gran parlare nel Canadà orientale e in otto Stati della Repubblica stellata circa il passaggio nei cieli di misteriosi dischi volanti. Le persone che li avrebbero osservati asseriscono di aver effettivamente visto corpi che viaggiavano a grandi altezze, e a fortissima velocità, luccicando sotto i raggi solari.

Il padre Burke-Caffney, noto astronomo ha dichiarato che la scienza degli astri non conosce l'esistenza di dischi volanti, mentre gli esperti di Washington dicono che per la loro velocità essi non possono essere degli aeroplani e d'altra parte nemmeno stelle cadenti che si muovono molto più rapidamente.

L'esistenza dei dischi volanti è stata confermata anche dal vice-governatore di Idaho, Donald Whitehead che avrebbe visto saettare sibilando nel cielo un disco misterioso. Il 21 giugno, una guardia della polizia stradale, David McNary, avrebbe osservato il passaggio di una dozzina di oggetti di metallo bianco sopra S. Francisco, in perfetta formazione. Analogo spettacolo è stato contemplato sopra Bakersfield in California dall'ex-pilota Dick Rankin che ha stimato la velocità dei proiettili celesti a 400 miglia orarie.

A White Sands (Nuovo Messico) nel corso di un esperimento di tiro sulla venticinquesima V 2 tedesca, 8 persone sono rimaste ustionate di cui 2 molto gravemente. Secondo notizie non ufficiali l'incidente sarebbe occorso per l'esplosione di un serbatoio

C. INFO 4-7-47

Giorno 31-12-93

Singolare iniziativa degli «amici degli extraterrestri»

In Giappone costruiscono un terminal per gli E.T. L'ospitalità offre agli alieni anche una foresteria

TOKIO – Il Giappone – si sa – non è luogo dove la gente possa arrivare in modo disordinato, magari non annunciata: per cui è perfettamente naturale che un gruppo nipponico, con una fede radicata nella esistenza degli extraterrestri, abbia deciso di preparare una degna accoglienza agli alieni. Nei piani del gruppo, che si potrebbe definire un'associazione di fan degli extraterrestri e dei loro oggetti volanti non identificati, con sede nella prefettura di Kagawa, non solo c'è un'appropriata pista di atterraggio, ben illuminata, sulla quale dischi volanti e astronavi assortite potranno scendere comodamente, ma anche molto di più.

A tangibile dimostrazione della propria ospitalità, infatti, i fans giapponesi degli omini verdi hanno inserito nei loro piani, che giurano a buon punto di preparazione, anche un'apposita foresteria, con gli alloggi per gli equipaggi degli ufo, su una confortevole superficie di oltre ventimila metri quadrati. Come a dire che i giapponesi rischiano di battere di nuovo gli americani, quanto a intraprendenza, con il primo terminal-ambasciata per viaggi dall'iperspazio della storia.

Ma dietro all'iniziativa, c'è anche una filosofia ben precisa: «Mentre i fuochi di guerra continuano a divampare in tutto il mondo, il Giappone – con la sua costituzione pacifista – è davvero l'unico paese al mondo degno di avere un complesso del genere per ospitare i visitatori dallo spazio», spiega un dirigente dell'associazione.



L'alieno più amato: E.T.

Giornale 4-8-82

ITALIA 1

Quattro lunedì con Ufo, mostri e fantasmi

Da domani serate a tema condotte da Mario Giordano con alcune inchieste della redazione di «Studio aperto» sui fenomeni paranormali

da **Milano**

Un lunedì da paura. Di quelli in cui non si può stare da soli davanti al televisore. Meglio chiamare il fratello o l'amica, vicini vicini, sul divano. Sono i quattro lunedì che, a partire da domani, attendono gli spettatori di Italia 1. Quattro serate a tema: si comincia con *X-Files* alle 20,45 e si prosegue alle 22,30 con alcuni speciali della redazione di «Studio aperto» dedicati ai misteri. E cioè fenomeni paranormali, avvistamenti, presenze strane, mostri e via dicendo. Le quattro puntate sono presentate da Mario Giordano, direttore del Tg di Italia 1 e realizzate dalla redazione. «Si tratta di approfondimenti con interviste, immagini, testimonianze di eventi cui la gente guarda con timore ma anche con interesse - spiega Giordano -. Noi non vogliamo dare alcun giudizio. Abbiamo fatto solo un lavoro giornalistico, svelando bufale ma anche prendendo seriamente altri fatti inspiegabili. Senza essere né scettici né voler solleticare le paure della gente».

Si comincia domani sera con uno speciale dedicato agli extraterrestri: si raccontano alcune vicende, si intervistano esperti e vengono mostrati dei documenti del Duce in cui si danno disposizioni sullo studio di alcuni avvistamenti. Si parla anche dei «cropcircle», il fenomeno dei disegni che si trovano nei campi e che sarebbero una specie di segnaletica extraterrestre. Infine, interviste a italiani che vanno in giro per il mondo a osservare questi fenomeni o che fanno parte di sette religiose che credono negli Ufo.

Il lunedì successivo sarà la volta dei mostri e quindi si ricordano le storie dello Yeti, di Lockness. Si parla del significato dei mostri nella mitologia e del concetto di rappresentazione del male. La terza puntata sarà dedicata ai fantasmi e, infine, l'ultima ai rapiti scomparsi nel nulla come la piccola Angela Celentano e la figlia di Albano, Ylenia Carrisi.

[LR]

IRONIA Il Listone prende spunto dall'uscita del libro «Sindrome ET» per punzecchiare l'ex sindaco Meroni

Quegli Ufo «verdi» avvistati sopra i gazebo leghisti

LISSONE (czi) Gli Ufo a Lissone? Qualche volta ritornano. Ammesso che ci siano mai stati. E soprattutto che esistano. L'uscita del nuovo libro dell'ufologo **Alfredo Lissoni** («Sindome ET Il potere e gli Ufo», edizioni Segno) con tanto di prefazione di **Matteo Salvini**, non è passata in sordina. A mettere un po' di pepe all'argomento, sono stati nei giorni scorsi i rappresentanti del Listone, che non si sono fatti scappare l'occasione di prendere di mira uno dei loro bersagli preferiti: l'ex sindaco (nonchè deputato) e ora neo segretario della Lega nord in città, **Fabio Meroni**. «Questa ce l'eravamo persa davvero - hanno commentato con ironia sul loro blog - Nel 1997 un disco volante ha volato a Lissone! E dove? Esattamente sopra gli stand della festa della Lega Nord! Sembra uno scherzo di Carnevale, ma il dubbio è che Fabio Meroni (noto cultore degli Ufo, *ndr*) e i suoi ci credano davvero».

L'aneddoto lissonese compare nelle pagine del libro dello studioso milanese, dedicato appunto agli avvistamenti (o presunti tali) degli extraterrestri da parte di politici con episodi che riguardano anche l'ex presidente Dc, **Antonio Segni**, l'ex governatore **Roberto Formigoni** e addirittura **Romano Prodi** e **Mario Monti**. «Buono a sapersi - hanno continuato a ironizzare gli esponenti della civica - Peccato che gli alieni non siano atterrati, sarebbe stato un bellissimo incontro ravvicinato del terzo tipo. Ma forse hanno considerato chi c'era sotto i gazebo e hanno preferito tornare subito su Plutone».

Il Secolo XIX ed. SP

Dal nulla uscì un "incursore". Ma pochi, ancor oggi, ci credono

Quello strano incontro sul monte Verrugoli una sera di ventitré anni fa

La zona è abbastanza inquietante: antenne di ogni tipo e grandezza si stagliano altissime e sinistre su un pianoro di steppi e piccoli arbusti. Il vento gelido, soffiando impetuoso, crea una colonna sonora quasi irreale. Il mare e la città, laggiù, in fondo, sembrano ancora più lontani di quanto non lo siano veramente. Siamo sulla sommità del Verrugoli, a 745 metri d'altezza. Qui, 23 anni fa, proprio in questo periodo, venne scattata una foto che fece il giro del mondo e finì sulle pagine di decine di giornali specializzati. Claudio Ambrosiani, insieme ad alcuni amici, fermò in un fotogramma un individuo che si muoveva velocemente, al buio, nella boscaglia. «E' un incursore» fu la spiegazione ufficiale, data qualche giorno più tardi quando i mass-media pubblicarono l'insolito incontro ravvicinato.

Adesso, però, alle soglie del 2000 qual gruppo di persone confuta quella spiegazione, data forse troppo frettolosamente. Era il 1976, erano gli anni di piombo, l'Italia era molto diversa da quella attuale. Forse era meglio chiudere "l'inchiesta" (in questa zona venne più volte anche il questore dell'epoca) in tempi brevi...

I "ragazzi" di oggi hanno qualche primavera in più sulle spalle ma si chiedono ancora chi fosse davvero quell'individuo che videro nella notte del 13 gennaio di 23 anni fa. Di una cosa sono certi: non si trattava di un incursore. «Gli incursori non hanno mai avuto caschi di colore bianco», dicono sicuri.

Ma ritorniamo a quel giorno. Sul monte Verrugoli, all'epoca, non c'erano le sinistre antenne di oggi. C'era solo la piccola sede-osservatorio del Goru-Coa (Gruppo osservazioni ricerche ufologiche-centro osservazioni astronomiche). Ogni tanto questi appassionati venivano qui, lontano dalle luci della città, per guardare le stelle e il cielo. Ma quella sera non avrebbero dovuto esserci. Il caso ci mise lo zampino...

Ermanno Asso era una guardia giurata e, per lavoro, era



Claudio Ambrosiani e Emilio Milazzo sul luogo dell'incontro



Ecco cosa fotografarono ventitré anni fa

vizio, era armato. Sarebbe bastato, forse, un colpo in aria. E "l'incursore" sarebbe uscito dallle stoppie. O forse sarebbe accaduto di peggio. Tutto sommato meglio così...

Anche se da quel giorno quelle persone hanno cercato sempre di arrivare alla verità, non limitandosi alla versione ufficiale. «Abbiamo parlato con numerosi incursori. E tutti ci hanno confermato che all'epoca non avevano in dotazione un casco bianco».

E allora cosa si trovarono di fronte quelle quattro persone una notte di pieno inverno di 23 anni fa? Un alieno? O forse un partecipante ad un'operazione paramilitare non ufficiale? Oppure a qualcun altro an-

ANCHE SU INTERNET

Il Goru-Coa esiste dal 1972

Il Goru-Coa venne fondato nel '72 da un gruppo di amici fra i quali ancor oggi ci sono Claudio Ambrosiani e Emilio Milazzo, i fondatori. Fra i soci figurano anche Aurelio Rizzo, Enrico Galantini, Giuliano Lodola ed Ezio Belli. La sede, al verrugoli, oltre ad una consolle computerizzata di cui va fiero Ambrosiani, ha anche una "dependance". E' l'osservatorio vero e

al buio, nella boscaglia. «E' un incursore» fu la spiegazione ufficiale, data qualche giorno più tardi quando i mass-media pubblicarono l'insolito incontro ravvicinato.

Adesso, però, alle soglie del 2000 qual gruppo di persone confuta quella spiegazione, data forse troppo frettolosamente. Era il 1976, erano gli anni di piombo, l'Italia era molto diversa da quella attuale. Forse era meglio chiudere "l'inchiesta" (in questa zona venne più volte anche il questore dell'epoca) in tempi brevi...

I "ragazzi" di oggi hanno qualche primavera in più sulle spalle ma si chiedono ancora chi fosse davvero quell'individuo che videro nella notte del 13 gennaio di 23 anni fa. Di una cosa sono certi: non si trattava di un incursore. «Gli incursori non hanno mai avuto caschi di colore bianco», dicono sicuri.

Ma ritorniamo a quel giorno. Sul monte Verrugoli, all'epoca, non c'erano le sinistre antenne di oggi. C'era solo la piccola sede-osservatorio del Goru-Coa (Gruppo osservazioni ricerche ufologiche-centro osservazioni astronomiche). Ogni tanto questi appassionati venivano qui, lontano dalle luci della città, per guardare le stelle e il cielo. Ma quella sera non avrebbero dovuto esserci. Il caso ci mise lo zampino...

Ermanno Asso era una guardia giurata e, per lavoro, era andato a controllare la torre dei ponti radio dell'allora Sip, un centinaio di metri più in basso dalla sede del Goru-Coa. Nel rientrare a casa ebbe un piccolo incidente: la sua auto finì fuori strada. Dovette tornare indietro e chiamare il padre per farsi venire a prendere. Dopo pochi minuti arrivò il padre Stelio, deceduto alcuni anni fa, Claudio Ambrosiani e la moglie Maria Grazia Asso. "Recuperato" Ermanno, i quattro decisero di andare a controllare le attrezzature del loro osservatorio. Non era tardi, erano circa le 20, ma era una buia notte invernale. Giunti nel piazzale, ecco l'incontro ravvicinato.

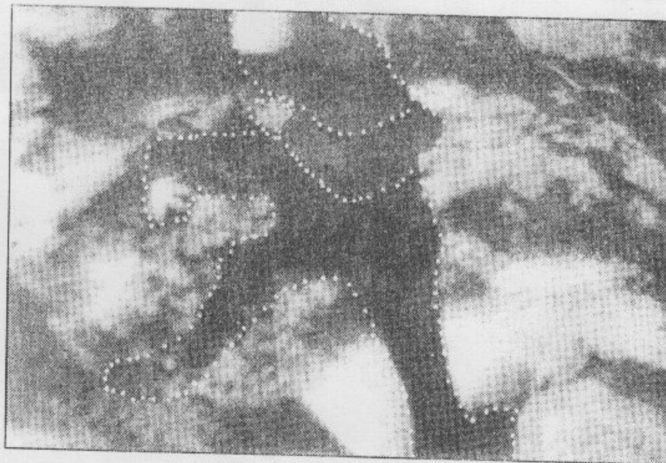
«Sentivamo dei fruscii- ricorda oggi Claudio Ambrosiani - dei tramesti di passi concitati in mezzo alle siepi. "Chi è là?" gridammo senza avere risposta. Sembrava ci fosse una persona, o forse più d'una, davanti a noi che si muoveva velocemente e nel buio più totale. Avevo una macchina fotografica tra le mani. Istintivamente schiacciai il pulsante più volte, dove sentivo i rumori. E poi quando sviluppammo la foto apparve "l'incursore"».

Il caso, dicevamo, ci mise lo zampino perchè nessuno, a quell'ora, in quel momento, avrebbe dovuto essere lì. Ma anche il sangue freddo di quelle quattro persone ha fatto sì che quello che accadde sia rimasto un mistero. Ermanno Asso, infatti, essendo una guardia giurata e per giunta in servizio, era armato. Sarebbe bastato, forse, un colpo in aria. E "l'incursore" sarebbe uscito dallle stoppie. O forse sarebbe accaduto di peggio. Tutto sommato meglio così...

Anche se da quel giorno quelle persone hanno cercato sempre di arrivare alla verità, non limitandosi alla versione ufficiale. «Abbiamo parlato con numerosi incursori. E tutti ci hanno confermato che all'epoca non avevano in dotazione un casco bianco».

E allora cosa si trovarono di fronte quelle quattro persone una notte di pieno inverno di 23 anni fa? Un alieno? O forse un partecipante ad un'operazione paramilitare non ufficiale? Oppure a qualcun altro ancora? Adesso, alle soglie del 2000, è giunto il momento di svelare quel mistero. Negli archivi militari, probabilmente, c'è la risposta.

Alessandro Franceschini



Ecco cosa fotografarono ventitré anni fa

ANCHE SU INTERNET

Il Goru-Coa esiste dal 1972

Il Goru-Coa venne fondato nel '72 da un gruppo di amici fra i quali ancor oggi ci sono Claudio Ambrosiani e Emilio Milazzo, i fondatori. Fra i soci figurano anche Aurelio Rizzo, Enrico Galantini, Giuliano Lodola ed Ezio Belli. La sede, al verrugoli, oltre ad una consolle computerizzata di cui va fiero Ambrosiani, ha anche una "dependance". E' l'osservatorio vero e proprio, dotato di una cupola girevole a 360 gradi. Tutto è stato costruito da loro. Il Goru-Coa è anche su Internet.

Parodi con l'ex fortezza militare, il cui accesso è vietato a chiunque. Da una parte, si domina la città e il porto di La Spezia; dall'altra, una grande distesa di mare con Lerici e Portovene in distanza.

« L'ultimo avvistamento di una misteriosa creatura vivente », racconta il signor Stelio Asso, capo del GORU (gruppo osservatori ricerche ufologiche) « risale a pochi mesi fa. Ne furono protagoniste quattro persone che si trovavano sul Parodi per una passeggiata romantica. Improvvisamente, verso le quattro del pomeriggio, sulla soglia di un locale seminterrato della fortificazione, apparve un "omino". Alto circa un metro e venti, era di costituzione molto gracile e indossava una tuta aderente color nero opaco. La parte che ricopriva il viso aveva, al posto degli occhi, due fessure oblique verso l'alto. Dopo qualche secondo, l'omino ha percorso una decina di metri, con un'andatura strana e goffa, come se scivolasse sollevato da terra, ed è scomparso letteralmente nel nulla. La zona è stata esplorata, ma non è stata trovata alcuna traccia ».

UN URLO NEL BUIO

In seguito a questa rivelazione, il signor Asso si è sentito in dovere di parlare anche di quello che gli era accaduto il 13 gennaio scorso: un incontro di cui aveva riferito alla questura e sul quale gli inquirenti lo avevano pregato di non divulgare la notizia.

« Adesso, però, posso parlarne », spiega il signor Asso. « E' stata un'esperienza traumatizzante e affascinante allo stesso tempo. Quel 13 gennaio, mio figlio Ermanno, che è guardia giurata di servizio agli impianti della SIP del Verrugoli, aveva avuto un incidente di macchina ed io, con altri familiari, mi ero recato a dargli una mano. Una volta là, avevamo deciso di fare un giro nello spiazzo dove andiamo di solito per fare rilevamenti sull'esistenza degli extraterrestri.

« Erano le otto di sera », prosegue « in cielo, non c'era la luna e tirava una leggera brezza. Improvvisamente, ci siamo trovati in un punto dove le condizioni ambientali erano completamente cambiate: la aria era ferma, la temperatura più calda, i cespugli immobili, e c'era una strana luce che ci permetteva di distinguere anche i sassi. Voltandoci indietro e guardando fuori dal raggio immaginario di quel terreno "contaminato", vedemmo che i cespugli si piegavano sotto il vento. A un tratto, mia figlia Maria Grazia lanciò un urlo e si nascose dietro di me. Davanti a noi, a circa dieci metri di distanza, c'era un "essere" strano. Sparì in un secondo, velocemente come era apparso; poi ne apparve un secondo e se ne andò; poi ancora un terzo; infine un quarto.

«Quest'ultimo», racconta ancora il signor Asso « compar-

Parodi con l'ex fortezza mili-
tare, il cui accesso è vietato a chiunque. Da una parte, si domina la città e il porto di La Spezia; dall'altra, una grande distesa di mare con Lerici e Portovene in distanza.

« L'ultimo avvistamento di una misteriosa creatura vivente », racconta il signor Stelio Asso, capo del GORU (gruppo osservatori ricerche ufologiche) « risale a pochi mesi fa. Ne furono protagoniste quattro persone che si trovavano sul Parodi per una passeggiata romantica. Improvvisamente, verso le quattro del pomeriggio, sulla soglia di un locale seminterrato della fortificazione, apparve un "omino". Alto circa un metro e venti, era di costituzione molto gracile e indossava una tuta aderente color nero opaco. La parte che ricopriva il viso aveva, al posto degli occhi, due fessure oblique verso l'alto. Dopo qualche secondo, l'omino ha percorso una decina di metri, con un'andatura strana e goffa, come se scivolasse sollevato da terra, ed è scomparso letteralmente nel nulla. La zona è stata esplorata, ma non è stata trovata alcuna traccia ».

UN URLO NEL BUIO

In seguito a questa rivelazione, il signor Asso si è sentito in dovere di parlare anche di quello che gli era accaduto il 13 gennaio scorso: un incontro di cui aveva riferito alla questura e sul quale gli inquirenti lo avevano pregato di non divulgare la notizia.

« Adesso, però, posso parlarne », spiega il signor Asso. « E' stata un'esperienza traumatizzante e affascinante allo stesso tempo. Quel 13 gennaio, mio figlio Ermanno, che è guardia giurata di servizio agli impianti della SIP del Verrugoli, aveva avuto un incidente di macchina ed io, con altri familiari, mi ero recato a dargli una mano. Una volta là, avevamo deciso di fare un giro nello spiazzo dove andiamo di solito per fare rilevamenti sull'esistenza degli extraterrestri.

« Erano le otto di sera », prosegue « in cielo, non c'era la luna e tirava una leggera brezza. Improvvisamente, ci siamo trovati in un punto dove le condizioni ambientali erano completamente cambiate: la aria era ferma, la temperatura più calda, i cespugli immobili, e c'era una strana luce che ci permetteva di distinguere anche i sassi. Voltandoci indietro e guardando fuori dal raggio immaginario di quel terreno "contaminato", vedemmo che i cespugli si piegavano sotto il vento. A un tratto, mia figlia Maria Grazia lanciò un urlo e si nascose dietro di me. Davanti a noi, a circa dieci metri di distanza, c'era un "essere" strano. Sparì in un secondo, velocemente come era apparso; poi ne apparve un secondo e se ne andò; poi ancora un terzo; infine un quarto.

«Quest'ultimo», racconta ancora il signor Asso « compar-

UN URLO NEL BUIO

In seguito a questa rivelazione, il signor Asso si è sentito in dovere di parlare anche di quello che gli era accaduto il 13 gennaio scorso: un incontro di cui aveva riferito alla questura e sul quale gli inquirenti lo avevano pregato di non divulgare la notizia.

« Adesso, però, posso parlarne », spiega il signor Asso. « E' stata un'esperienza traumatizzante e affascinante allo stesso tempo. Quel 13 gennaio, mio figlio Ermanno, che è guardia giurata di servizio agli impianti della SIP del Verrugoli, aveva avuto un incidente di macchina ed io, con altri familiari, mi ero recato a dargli una mano. Una volta là, avevamo deciso di fare un giro nello spiazzo dove andiamo di solito per fare rilevamenti sull'esistenza degli extraterrestri.

« Erano le otto di sera », prosegue « in cielo, non c'era la luna e tirava una leggera brezza. Improvvisamente, ci siamo trovati in un punto dove le condizioni ambientali erano completamente cambiate: la aria era ferma, la temperatura più calda, i cespugli immobili, e c'era una strana luce che ci permetteva di distinguere anche i sassi. Voltandoci indietro e guardando fuori dal raggio immaginario di quel terreno "contaminato", vedem-

BIANCA FA LA MAMMA

Londra. Bianc (33 anni) in a divorzio dal cantante Mick dei Rolling Stones, giun roporto di Londra proveniente da Los Angeles con Jade, di 6 anni. La bambina frequenta una scuola an

(continua da pag. 26)

quindi ho potuto vederli bene.

« Erano alti circa un metro e se ne stavano uno dietro allo altro », continua il giovane. « Lentamente hanno girato intorno alla macchina: mi sono passati a circa mezzo metro di distanza. Indossavano una tuta non troppo aderente di color verde, che ricopriva anche le mani e i piedi. All'altezza del collo avevano una specie di collare dal quale iniziava il casco munito di due corte antennine a spirale. Davanti, attraverso il vetro, ho potuto vedere la loro faccia. Quello che mi ha colpito di più è stato il viso scarno, come se la pelle fosse attaccata alle ossa. La bocca era una fessura sottile. Dopo essermi girati intorno, son risaliti sull'astronave alzandosi nell'aria. L'ultimo, prima di scomparire dentro la navicella, si è girato verso di me e mi ha guardato ».

« Poi che cosa è successo? ».

« L'UFO si è alzato in verticale per una decina di metri, ho sentito come un tuono, ho visto un lampo: un attimo dopo erano scomparsi. In quel momento, il motore dell'auto ha ripreso a funzionare e anche i fari. Non so come ho fatto a ritornare a casa, tanto tremavo. La mattina dopo, molto presto, sono tornato sul posto. Dove l'astronave era rimasta sospesa per aria c'erano delle macchie scure, la terra era bruciata. Ho raccolto alcuni sassi: erano carbonizzati e leggerissimi ».

« Durante l'apparizi va sentito un aumen lore intorno a lei? ».

« No, niente. Né c odori particolari. Per ni però ho avuto un bruciore agli occhi. sassi, nelle successive totto ore, tenendoli bruciavano ».

« Nessuno, oltre lei, corto di niente? ».

« Gli extraterrestri l solo io. Però, quella s sa, mezz'ora prima c dessi, un bambino h in cielo qualcosa di str una specie di astror probabilmente cercava rare. La sua descrizion le alla mia ».

« Durante il suo " ravvicinato", non le in mente di scappare re qualcosa per co con quegli esseri? ».

« A parte la paura, c cosa che mi blocca una forza superiore. mente, loro usano q za paralizzante com non sapendo quali p essere le nostre reaz

« Come ha reagito Torrita quando lei ha to la sua vicenda? ».

« Qualcuno mi ha scemo, altri mi hann Succede sempre così ha preso in giro au vere un'esperienza mia. Sono certo ch serebbe la voglia di s

DONATA (

Eva Express 12-10-78

BIANCA FA LA MAMMA Londra. Bianc
(33 anni) in a
divorzio dal cantante Mick dei Rolling Stones, giun
roporto di Londra proveniente da Los Angeles con
Jade, di 6 anni. La bambina frequenta una scuola an

(continua da pag. 26)

quindi ho potuto vederli bene.

« Erano alti circa un metro e se ne stavano uno dietro allo altro », continua il giovane. « Lentamente hanno girato intorno alla macchina: mi sono passati a circa mezzo metro di distanza. Indossavano una tuta non troppo aderente di color verde, che ricopriva anche le mani e i piedi. All'altezza del collo avevano una specie di collare dal quale iniziava il casco munito di due corte antennine a spirale. Davanti, attraverso il vetro, ho potuto vedere la loro faccia. Quello che mi ha colpito di più è stato il viso scarno, come se la pelle fosse attaccata alle ossa. La bocca era una fessura sottile. Dopo essermi girati intorno, son risaliti sull'astronave alzandosi nell'aria. L'ultimo, prima di scomparire dentro la navicella, si è girato verso di me e mi ha guardato ».

« Poi che cosa è successo? ».

« L'UFO si è alzato in verticale per una decina di metri, ho sentito come un tuono, ho visto un lampo: un attimo dopo erano scomparsi. In quel momento, il motore dell'auto ha ripreso a funzionare e anche i fari. Non so come ho fatto a ritornare a casa, tanto tremavo. La mattina dopo, molto presto, sono tornato sul posto. Dove l'astronave era rimasta sospesa per aria c'erano delle macchie scure, la terra era bruciata. Ho raccolto alcuni sassi: erano carbonizzati e leggerissimi ».

« Durante l'apparizi
va sentito un aumen
lore intorno a lei? ».

« No, niente. Né c
odori particolari. Per
ni però ho avuto un
bruciore agli occhi.
sassi, nelle successive
totto ore, tenendoli
bruciavano ».

« Nessuno, oltre lei,
corto di niente? ».

« Gli extraterrestri l
solo io. Però, quella s
sa, mezz'ora prima c
dessi, un bambino h
in cielo qualcosa di str
una specie di astror
probabilmente cercava
rare. La sua descrizion
le alla mia ».

« Durante il suo "
ravvicinato", non le
in mente di scappare
re qualcosa per co
con quegli esseri? ».

« A parte la paura, c
cosa che mi blocca
una forza superiore.
mente, loro usano q
za paralizzante com
non sapendo quali p
essere le nostre reaz

« Come ha reagito
Torrita quando lei ha
to la sua vicenda? ».

« Qualcuno mi ha
scemo, altri mi hann
Succede sempre così
ha preso in giro au
vere un'esperienza
mia. Sono certo ch
serebbe la voglia di s

DONATA (

Notte 20-4-90

Ufo in volo dal Belgio alla Grecia

Atene. Tre oggetti volanti non identificati (forse gli stessi visti in Belgio) che emettevano intense radiazioni luminose azzurre e rosse sono stati avvistati nei cieli intorno alla città di Trikala, nella Grecia centrale. Gli oggetti volanti erano rotondi, altri quadrati.

NUGGET, Nome, AK - Oct. 6, 1988

Stalking the little green men

Part II

By Janet Ahmasuk

The encounters with the little green men started on or about August 24, on the Nome-Beltz road between the Larry Smith-hisler residence and Icy View.

The entitles were observed at close range over a period of five separate nights by more than a dozen local citizens.

The first sightings were by some teenagers out for a drive on the Beltz road after work at Flag Stop. It was approximately 2:00 p.m. They niticed a glow in the rear view mirror as they headed toward Icy View.

The strangeness of it prompted them to turn around and head back toward town. As they drew near the figure, a couple of the guys said their first thought was that it was a lady was on the road walking toward Nome— because they could see legs and feet walking.

Their eyes almost bugged out of their head when they finally realized the whole body had a greenish luminescene and was walking somewhat off the center of the road.

When they pulled up behind it the little green man starting running fast. He was between two and three feet high and appeared somewhat transparent sort of like a hologram. Yet as he ran the boys could see that he possessed a well developed muscular structure like a trained athlete's broad shoulders, and muscular legs.

The kids speeded up the car and clocked the little fella at between 40 and 50 mph, they went past it and in the process ran over it, but they felt no bump or thud. He seemed to flatten out.

The kids got scared at that point and floored it into town. They picked up friends and co-workers for reinforcements and also to shore up their shaken nerves. Then they went back out there.

The little green man was not where they left him when they ran over him. He was farther up the road toward Martinson's and standing on the side of the road. At that point, the folks who were picked up in town saw him. They stopped and watched. The thing turned from green to silver before their eyes. Every once in a while his feet got darker.

A couple of the boys left the car and started chasing it on foot. The luminescent entity ran off the road, buthad nor gone far when it turned on the kids and chased them back to their car. It was then that its red eyes were noticed.

The only sound that it made was a sort of dry whistling hiss. There was not a total agreement among the observers on the sound or lack of largely due the fact that by this time most were slightly hysterical.

Everybody made it back into the car, no one else wanted to get out. The little man went somewhere and the carload of folks went baqk to town.

The second night the observation of one little green man was between 2 and 3 a.m. approximately the same place as the previous night. (This time they (the same group as the previous night), brought the KNOM station manager and engineer with them--plus some other folks.

There were at least three cars out there. One car ran over the little green man. This was observed by the others. It seemed they said, as if the car ran through him.

The adult witnessed said they couldn't see as much detail on the small figure as the kids could. Indeed, it seemed from the people interviewed that the older a person was the less detail they could see, even though one adult ran his car over the little green man and was as close as the kids to the glowing figure.

By the third night, a regular rendezvous was established, three little green men were observed between 2-3 a.m. This time one turned silver, one turned black, and one remained green. Even though the color changed on two of them, some people described the retention of a bluish-green aura.

On the fourth night there was a whole bunch of people at 1:00 a.m. on that same stretch of road. Nothing, but at 2:30 a.m. the little green men made their appearance. One silver, one black, and one blue-green.

The fifth night at 2:00 a.m. two little men both green appeared to be dancing on the road.

The sixth night nothing—no green men. Folks waited and watched to no avail.

The first three nights were clear and visibility excellent. The fourth night there was as light mist or rain shower for a short time but visibility was good. The fifth night there were clouds but no fog. The sixth night was raining.

Some people observed them all five nights. Some observers never left their cars. Some did. No one described a mouth or a nose. Most descriptions of the night sighting/encounters were the same. A bluish green entity that gave the impression of an outline with an aura. The color could change from green to silver to black and they could run frightfully fast.

No other odd occurances were seen. They weren't seen taking anything. Dogs were barking and cats prowled the area after the entities left.

Among the people, interviewed were the following: Karl. W. Itchoak, Bubba Fagerstrom, Alice Montanez, Harvey Farley, Austin Ahmasuk, Joe Davis, Betty Ann Michaels, Rev. Bill Brooks.

ALL'INSEGUIMENTO DEGLI OMINI VERDI

Gli incontri con i piccoli uomini verdi ebbero inizio il 24 Agosto sulla Nome-Beltz Road, tra le abitazioni di Larry Smith-Hisler e quelle di Icy View.

Le entità furono osservate, per un breve lasso di tempo e per 5 notti di seguito, da più di una dozzina di cittadini locali.

I primi avvistamenti furono fatti da alcuni giovani che stavano facendo un giro in auto sulla Beltz Road dopo il lavoro al Flag Stop. Erano approssimativamente le 2 del pomeriggio e, mentre si dirigevano verso Icy View, notarono una intensa luminescenza nello specchietto retrovisore.

La stranezza di ciò li spinse a fare inversione e a dirigersi nuovamente verso la città. Passarono accanto ad una figura, ed un paio di 'tizi, più tardi, dissero che lì per lì avevano pensato fosse una signora che camminava verso Nome - dato che potevano vedere le gambe ed i piedi che si muovevano.

Però rimasero esterrefatti quando realizzarono finalmente che l'intero corpo aveva una luminescenza verdestra e che stava camminando in qualche modo lontano dal centro della strada.

Quando si fermarono dietro di lui, il piccolo omino verde iniziò a correre velocemente.

Era alto da 2 a 3 piedi e sembrava in qualche modo trasparente, come una specie di ologramma. E ancora, mentre correva, i ragazzi poterono osservare che possedeva una struttura muscolare ben sviluppata, con spalle ampie e gambe muscolose come quelle di un atleta in allenamento.

I ragazzi accelerarono ed inseguirono il 'tipetto' ad una velocità che andava tra le 40 e le 50 miglia orarie. Passarono oltre nell' intento di superarlo e non sentirono alcun tonfo o sobbalzo - ma l'omino sembrava appiattito.

A quel punto i ragazzi s'impaurirono e si 'fiondarono' in città. Ivi giunti radunarono amici e colleghi di lavoro come rinforzo ma anche per sostenere i loro nervi scossi. Poi ritornarono nello stesso luogo.

Il piccolo uomo verde non si trovava dove lo avevano lasciato, quando l'avevano superato. Si trovava un poco più in sù, verso Martinson's e stava ritto su un lato della strada. Lo vide anche la gente che era stata caricata giù in città. Si fermarono e rimasero ad

cisero di inseguirlo a piedi. L'entità luminescente corse fuori dalla carreggiata ma non era andato lontano che si voltò e tornò indietro verso i ragazzi, inseguendoli a sua volta verso l'auto.
Fu allora che vennero notati i suoi occhi rossi.
L'unico rumore che faceva era una specie di fischio secco, sibilante.
Tra gli osservatori non vi è un accordo totale per quanto riguarda il suono o sulla sua mancanza, e ciò era largamente dovuto al fatto che in quel momento la maggior parte di loro era già leggermente isterica.
Tutti erano rientrati nelle loro auto e nessuno desiderava venirne fuori.
L'omino se ne andò da qualche parte e la carovana di gente se ne tornò in città.

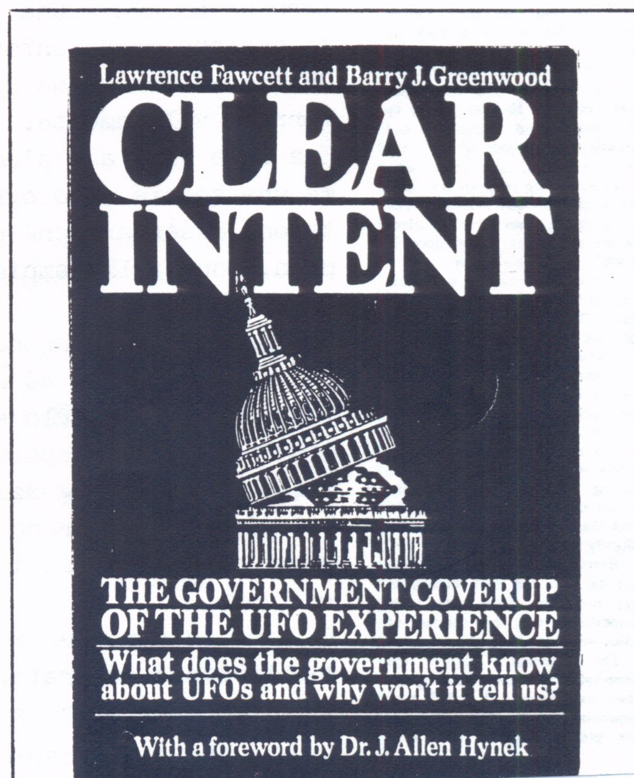
La seconda notte, l'avvistamento di un piccolo omino verde accadde tra le 2 e le 3 di notte, approssimativamente nello stesso luogo del giorno precedente. Questa volta, lo stesso gruppo della notte precedente portò, insieme ad altra gente, il direttore ed ingegnere dell'emittente KNOM.
Vi erano tre auto lì fuori ed una di queste corse dietro all'omino. Quest'ultimo fu visto anche dagli altri. Sembrava, hanno detto, come se l'auto gli passasse attraverso.
I testimoni adulti hanno raccontato di non aver potuto osservare così tanti dettagli della piccola figura, come invece avevano potuto fare i ragazzi. Sembra,anzi,che tra le persone intervistate, quella più anziana sia quella che abbia notato meno particolari, anche se uno degli adulti corse dietro,in auto,all'omino verde e gli si trovò così vicino come era accaduto ai ragazzi con la figura incandescente.

La terza notte si stabilì un incontro in vera regola. Tre piccoli omini verdi furono osservati tra le 2 e le 3 di notte. Questa volta uno diventò argento, uno nero e l'altro rimase verde. Anche se il colore cambiò solo su due di loro, alcune persone hanno descritto la ritenzione di un''aura' verde-bluastra.

La quarta notte, all'una circa, vi era un mucchio di gente sullo stesso tratto di strada. Niente - ma alle 2.30 i piccoli strada.

La sesta notte nulla - niente omini verdi. La gente ha aspettato ed osservato ma non è valso a molto.

Le prime tre notti sono state limpide e la visibilità eccellente.
La quarta notte per un pò c'era stata foschia, o umidità nell'aria, ma la visibilità era buona.
La quinta notte vi erano nuvole ma non vi era nebbia. La sesta notte pioveva.
Alcune persone li hanno osservati per tutte e cinque le notti. Alcuni di questi non sono mai scesi dall'auto. Altri, si. Nessuno ha descritto una bocca o un naso. La maggior parte delle descrizioni sugli avvistamenti/incontri notturni sono le stesse: un entità verde-bluastra che dava la impressione di essere contornata da una 'aura'. Il colore poteva cambiare da verde ad argento, a nero e potevano correre incredibilmente veloci.
Non fu notata nessun'altra circostanza misteriosa. Non sono stati visti prendere qualcosa. I cani abbaiavano e i gatti, dopo che le entità scomparvero, imperversarono nella zona.
Tra gli intervistati, vi erano le seguenti persone: Karl W. Itchoak, Bubba Fagerstrom, Alice Montanez, Harvey Farley, Austin Ahmasuk, Joe Davis, Betty Ann Michaels e il Reverendo Bill Brooks.



New York Times 17-3-77

Further Study of U.F.O.'s Endorsed in a Survey

PALO ALTO, Calif., March 16 (UPI)—Unidentified flying objects should be investigated further, a majority of trained astronomical observers said in a survey disclosed today.

Prof. Peter A. Sturrock, a Stanford University astrophysicist, said that 53 percent of 1,356 members of the American Astronomical Society who responded to a survey believe U.F.O.'s "certainly" or "probably" should be investigated further. Another 27 percent said that "possibly" there should be further investigation. Seventeen percent said that any further investigation should probably not be undertaken, and three percent said that "certainly" there is no need for further investigation of these reports.

Odds in Flu Shot Deaths

New York Times 8-10-77

U.N. Hears Call to Debate U.F.O.'s

By KATHLEEN TELTSCH
Special to The New York Times

UNITED NATIONS, N.Y., Oct. 7—Grenada's Prime Minister picked a drowsy Friday afternoon to share a personal revelation with fellow diplomats.

"I have myself seen an unidentified flying object, and I have been overwhelmed by what I have seen," Sir Eric M. Gairy told the General Assembly today, explaining why he had asked that it discuss "U.F.O.'s and related phenomena."

The announcement did not exactly stun the delegates—possibly because when he has come here over the last few years, Sir Eric has talked about psychic research and the strange disappearances of ships venturing into the waters of the "Bermuda triangle" not too far from his own island.

In the half-empty Assembly Hall, the atmosphere was one of somnolence. One West European was seen "doing his telegrams" for dispatch before the weekend. A clutch of Arab diplomats arrived late and greeted each other in customary Middle East fashion with hugs and kisses.

The Prime Minister promised that in spite of his own experiences, he would keep an open mind, taking no "categoric theoretical stand on the question of U.F.O.'s."

Although he really would like to see the United Nations set up an agency to monitor U.F.O.'s, he said he was prepared to begin modestly with a small committee to make a study.

The Prime Minister, in asking for a debate, had said he was convinced that U.F.O.'s were space vehicles used by "highly intelligent aliens of extraterrestrial origin."

The press, he said was "agog with interest," adding that there was burning interest in whether he had raised the U.F.O. topic when he spent 45 minutes with President Carter last month in Washington.

The minister, an elegant figure in a pearl gray lounge suit, was reluctant after his address to elaborate either on the circumstances of his personal sighting of a U.F.O. or the meeting with Mr. Carter. He might get around to talking about his U.F.O. experience later, he said.

As for the meeting with Mr. Carter, an American official said tonight that the topic had been raised by Sir Eric. What was not known was how the President had responded.

New York Times 28-12-77

NASA Refuses to Reopen Investigation of U.F.O.'s

WASHINGTON, Dec. 27 (AP)—The Federal space agency has rejected a White House request that it reopen a Government investigation of reports of unidentified flying objects, saying that such an inquiry would be "wasteful and probably unproductive."

The National Aeronautics and Space Administration said that while it stood ready to analyze any "bona fide physical evidence from credible sources," such evidence has never been found.

The rejection was made in a letter sent last week by the agency's Administrator, Robert Frosch, to Dr. Frank Press, President Carter's science adviser. Dr. Press said that he accepted NASA's conclusions and did not plan to pursue the matter further.

28-?-78 New York Times

Exploring U.F.O. Facts and Fiction

By JOHN WARK

YONKERS

NO sooner had this visitor arrived to view a show about unidentified flying objects called "In Search of Encounters" at the Andrus Planetarium, a part of the Hudson River Museum in Yonkers, than the museum's curator, Ken Savary, asked if he would like to see one.

Somewhat suspiciously then, and with slight hesitation, the visitor followed Mr. Savary outside into the night and onto the balcony of the modern slabstone structure. In the direction indicated by the curator's pointing finger, just beyond a ridge of trees above the Hudson River, hovered a luminous object that looked just like a star. Surely no one could mistake it for a U.F.O.

"We received a call from a man just a few minutes ago," Mr. Savary said, adding parenthetically that anyone sighting a U.F.O. in the Yonkers area naturally calls the planetarium.

"This guy told us that he saw a U.F.O. about 5 to 10 degrees above the horizon as he drove along Tuckahoe Road, and that the thing had just stayed there without disappearing," Mr. Savary said. "If you watch closely a moment it will appear to change colors and bounce a little bit. It's a classic example. That U.F.O. is actually Venus."

It's not uncommon, according to Mr. Savary, for the planetarium to get several reports of unidentified flying objects when the night skies are clear, especially on nights when the five planets that do not ordinarily require a telescope to be seen — Saturn, Jupiter, Mars, Mercury and Venus — are visible.

As he walked the visitor back inside, Mr. Savary, who directs the planetarium shows, explained that, although there are a few U.F.O. reports that cannot be explained, the show "is not really pro-U.F.O." In fact, he said, he hopes it will debunk the myths about U.F.O.'s, while educating the public — especially on the fiction engendered by such movies as "Star Wars," and "Close Encounters of the Third Kind."

Promising to "reveal the real story" about U.F.O.'s, the show does so by asking and answering such questions as: Is it possible that there is intelligent life on other planets and that they have radios? A ludicrous question on the face of it, unless you know that the answer is more or less yes. Scientists have even estimated that the probable number of planets with intelligent life is 10 million to 800 million. They speculate that between 10 and 20 percent of those could be producing radio signals.

Long before scientists pointed their radar signals deep into outer space in the hope someone out there was listening, a stray radio signal from Earth, perhaps carrying the "Hi-yo, Silver!" of the Lone Ranger, could have crackled over an alien receiver, Mr. Savary said.

Half the show explores what chance there is of communicating with intelligent life in outer space, the other half

Continued on Page 21

New York Times 12-11-74

Pennsylvania's 'U.F.O.' Just a Flash in the Pond

CARBONDALE, Pa., Nov. 11 (AP)—An old railroad lantern glowing underwater in a silt pond near an abandoned coal breaker kept this rural eastern Pennsylvania community talking of unidentified flying objects over the weekend.

A diver retrieved the 12-inch lantern today after the pond was drained.

Three teen-age boys told the Carbondale police Saturday they had seen a brightly shining object flash across the sky, and seconds later saw a light shining in the pond. One patrolman, dispatched to the scene, fired at least four shots at the object. The police tried to retrieve the object, but it fell to the bottom.

Notte 9-12-76

Un oggetto luminoso bianco e rosso nella notte sull'autostrada del Sole

MODENA, 9 dicembre

Un oggetto luminoso, di luce bianca abbagliante sotto e rossa al culmine, è stato notato ieri sera verso le 18 dai numerosi automobilisti che transitavano sull'autostrada del Sole nei pressi del ponte sul Panaro.

L'oggetto misterioso è stato visto chiaramente anche da due agenti della Polizia Stradale del distaccamento di Modena Nord, Adolfo Di Lauro e Stefano Cristiani.

L'oggetto misterioso, stando alle dichiarazioni dei due agenti, era ad un'altezza di circa cinquecento metri ed è stato descritto come un grande cerchio bianco fosforescente che lanciava una luce abbagliante e sopra di questa una luce circolare rossa meno intensa, ma comunque nettamente distinguibile. Del fenomeno, le cui cause non sono state ancora accertate, è stata data comunicazione alla centrale operativa della Polizia Stradale di Bologna.

Poco dopo analoga segnalazione giungeva da una pattuglia della Polstrada in servizio sull'Autostrada Bologna - Mare inoltre durante la notte un altro oggetto luminoso è stato avvistato da un'altra pattuglia della Polstrada di Modena Nord sulla autostrada del Sole nei pressi di Parma.

Le apparizioni sono state segnalate al Comando aeronautico di Bologna che sta svolgendo accertamenti. Varie sono le ipotesi: si parla di palloni sonda dell'Aeronautica militare o di fenomeni ottici causati da rifrazioni luminose. Molti parlano di UFO.

Notte 27-11-72

Tre dischi volanti visti in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA. — *Il quotidiano della sera guatemalteco «La Tarde» annuncia con un titolo a cinque colonne che numerose persone, tra cui un fotografo dello stesso giornale, hanno visto venerdì tre «oggetti volanti non identificati» sorvolare a poche decine di metri di quota le piste dell'aeroporto internazionale «La Aurora» di città del Guatemala. I tre dischi volanti, fortemente luminosi, sono rimasti fermi per qualche minuto al di sopra della pista La torre di controllo dell'aeroporto, nell'impossibilità di identificare gli oggetti, ha avvertito l'aeronautica militare che ha inviato aerei verso l'aeroporto, ma i tre dischi volanti sono scomparsi in pochi secondi senza che fosse possibile stabilire la loro direzione.*

En bref

France : Colloque mondial sur les OVNI

Une centaine de chercheurs venus du monde entier sont attendus à Villeurbanne (Rhône) où ils doivent assister à partir de samedi, jusqu'à lundi, aux quatrièmes rencontres organisées par l'Association d'Etudes sur les Soucoupes Volantes (AESV) créée en 1974 à Aix-en-Provence (Bouches-du-Rhône).

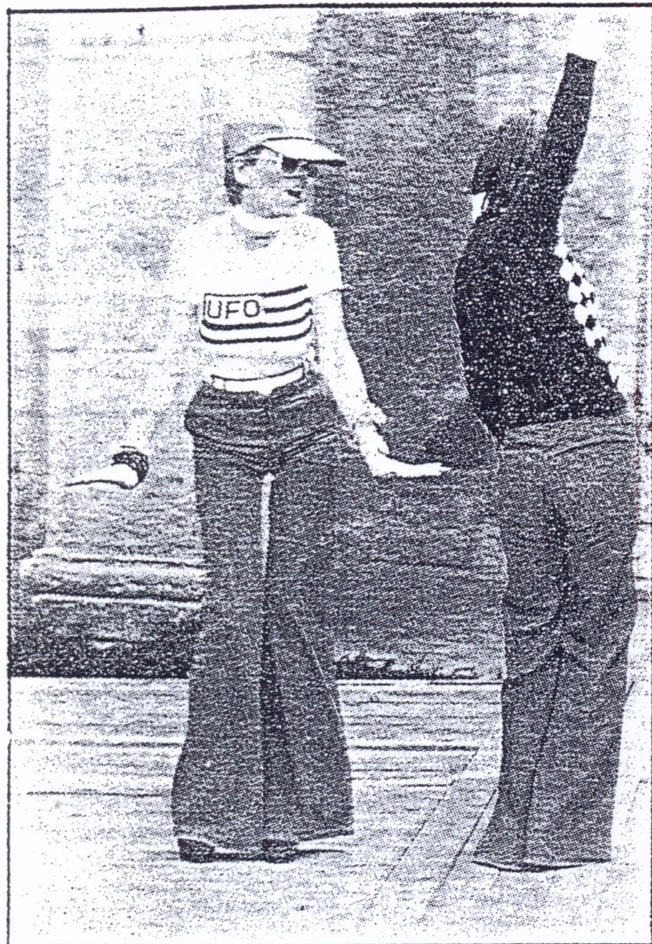
Les participants au colloque sont des physiciens, des météorologues mais aussi des psychologues et des sociologues.

L'apparition des OVNI date de 1947 aux Etats-Unis. Ces objets non identifiés furent d'abord appelés « Soucoupes volantes » dans la première dépêche concernant le phénomène écrite par Bill Bequette, journaliste à l'Associated Press. En 1953, la commission Robertson a pratiquement nié l'existence de ce phénomène. En 1987, une chaire consacrée aux OVNI a été créée à l'université pontificale du Latran. (AP)

Giorno 17-7-74

I DISCHI VOLANTI IMBARAZZANO GLI STUDIOSI

UFO: la scienza non ci crede (ma non osa neppure negarli)



Gli UFO, dopo il cinema e la letteratura, hanno contagiato anche la moda, come dimostra questa ragazza,

di MARGHERITA HACK

Un libro sugli UFO inviatomi dal dott. Roberto Pinotti, vicepresidente del centro ufologico nazionale (« Visitatori dallo spazio ». Armenia Editore, Milano) e specialmente i recentissimi avvistamenti di UFO, quasi mi costringono a tornare su un argomento già altre volte trattato, e senza dubbio anche fin troppo popolare. Troppo popolare? E se — come si prospetta Walter Sullivan nella prefazione al famoso (o famigerato) Rapporto Condon — come tanti sospettano, la nostra terra fosse davvero visitata da navi spaziali più o meno clandestine, pilotate da creature extraterrestri? Non sarebbe questo il più straordinario momento della nostra povera storia umana?

Io personalmente non ho mai visto nulla, e anche per un certo scetticismo di mestiere connaturato a chiunque svolga delle ricerche scientifiche, ai dischi volanti non ci credo. Però è anche vero che spesso mi sento come Ponzio Pilato quando si lava le mani. Del resto, mi ricordo di un fatterello che, detto così, assomiglia a una barzelletta, eppure è autentico. Molti anni fa, quando queste storie non erano comuni e io non ne sapevo nulla, all'albergo di Campo Imperatore, sotto il Gran Sasso d'Italia, incontrai uno stralunato turista che a me e ad altri colleghi gridava d'aver visto un disco volante: « Proprio lassù », precisò, indicando una pietraia in direzione del Corni Piccolo. « E che cosa ha visto? », gli si chiese. « Pulci enormi — rispose — vedete come son ridotto? Mi abbracciavano e io non potevo grattarmi ». Naturalmente lo prendemmo in giro, ma oggi non so più se sia il caso di chiedersi se quel turista fosse ubriaco o se invece quelle pulci non fossero pulci extraterrestri.

Torniamo agli ultimi avvenimenti che sarebbero avvenuti in Toscana, Romagna e Lombardia. A Pavia, la notte dell'11 luglio, due gruppi di persone avrebbero visto atterrare un disco volante su un prato appena falciato, che avrebbe lasciato dopo la partenza un segno circolare « bruciaticcio »; anzi, sembra che un agricoltore delle vicinanze abbia dovuto domare un piccolo incendio. La stessa notte, a Milano, un insonne astrofilo avrebbe scorto ben 17 dischi volanti.

Realtà o fantasia, allucinazioni individuali o collettive, resta il fatto che ormai è quasi trent'anni che si parla di dischi volanti, e in tutto il mondo agenzie private e governative hanno raccolto centinaia di migliaia di rapporti, talvolta strabilianti, come nel caso delle pulci cosmiche a cui ho accennato, ma in generale monotoni. In ogni modo è per questa costanza di avvistatori e di avvistamenti che diversi scienziati ritengono che si tratti di un fenomeno degno di studio. Non scienziati in disarmo o rincitrulliti, ma meritevoli di ogni considerazione e ancora nel pieno della loro attività. Fra essi i più noti e combattivi sono due astronomi: Donald H. Menzel, che è stato direttore del famoso osservatorio di Cambridge nel Massachussets, e durante l'ultima guerra era a capo della sezione di ricerca matematica e fisica per le comunicazioni navali, e quindi con una lunga esperienza anche di « fenomeni anomali »; e J. Allen Hynek, attualmente direttore del Lindheimer Astronomical Research Center della Northwestern University a Evanston nell'Illinois, e capo del dipartimento di astronomia in quella Università. Il primo è la bestia nera degli ufologi, forse anche più del dott. Edward Condon, morto (mi pare) circa un anno fa: il secondo è un po' il loro San Michele. Questi trova che molti casi sono genuini e inspiegabili; quello ribatte che tutti i medesimi casi sono fasulli e spiegabilissimi.

C'è poi un terzo astronomo che ha avuto un'esperienza personale di avvistamenti ufologici, e tuttavia non fiata. E' Clyde W. Tombaugh, noto soprattutto per la sua scoperta di Plutone. Probabilmente non sa cosa aggiungere alla lettera-testimonianza che nel '55 inviò al giornalista e scrittore Charles Garreau. In cima alla lettera si nota un disegnino rappresentante otto rettangolini in formazione di volo. Poi la lettera dice: « Ho visto l'oggetto verso le undici di sera, la notte del 20 agosto 1949, dal cortile dietro casa mia a Las Cruces, Nuovo Messico. Capitava che stessi guardando verso lo Zenit, ammirato dalla magnifica trasparenza del cielo stellato, quando scoprii d'improvviso un gruppo geometrico di rettangoli luminosi di un verde blu pallido simile alle "Luci di Lubbock" (questa è una località del Texas dove nel 1951 vennero scattate delle celebri fotografie che mostravano una ventina di macchie bianche e luminose in formazione triangolare). Mia moglie e mia suocera che sedevano con me in cortile, le videro ugualmente. Il gruppo si spostò in direzione sud-sud-est, ciascuno dei rettangoli rimpicciolì, la larghezza apparente della formazione decrebbe (al principio era stata di circa un grado), la luminosità diventò più debole e tutto sparì a quasi 35 gradi al di sopra dell'orizzonte. Il tempo totale di visibilità fu di circa tre secondi ».

« Rimasi troppo sorpreso — continua Tombaugh — per contare i numeri dei rettangoli di luce o per notare altre caratteristiche, sulle quali in seguito mi sono interrogato. Non ci fu alcun suono. Io ho effettuato migliaia di ore di osservazione del cielo notturno e non ho mai visto uno spettacolo così strano come quello. I rettangoli luminosi emanavano una debole luce: se ci fosse stata la luna piena, sono sicuro che non sarebbero stati visibili ». E in fondo alla lettera, scritta a macchina, aggiunge a mano queste righe: « Non credo che esista un altro pianeta del sistema solare, tranne la Terra, che possieda le condizioni fisiche per mantenere una vita intelligente. Ma vi potrebbero essere dei pianeti favorevoli intorno ad altre stelle, a una distanza molto più grande ».

Questo avvistamento venne interpretato da Menzel e dallo stesso Tombaugh come un fenomeno naturale, come una rifessione di luci al suolo da parte di uno strato invertente dell'atmosfera. In questo caso, dice Menzel, lo strato d'aria deve essere stato estremamente sottile o debole, altrimenti avrebbe appannato la luminosità delle stelle ai limiti della visibilità.

Il lettore avrà compreso che siamo sempre al punto di prima. Cioè all'opinione di Tombaugh, che, per quanto concerne il suo avvistamento, pensa si tratti di un raro fenomeno atmosferico, ma non esclude a priori che qualcuno scenda dalle stelle.

Federazione degli studenti la scelta di un brano del Duce è «inaccettabile». Quanto agli extraterrestri, secondo l'astrofisica Margherita Hack «è certamente interessante riflettere sull'esistenza di altre forme di vita nell'universo, ma per carità non parliamo di Ufo».

Giorno 23-6-10

Federazione degli studenti la scelta di un brano del Duce è «inaccettabile». Quanto agli extraterrestri, secondo l'astrofisica Margherita Hack «è certamente interessante riflettere sull'esistenza di altre forme di vita nell'universo, ma per carità non parliamo di Ufo».

Non bastano i trecento posti della Sala delle Colonne per i milanesi entusiasti dell'incontro di domani con un teologo e la nota astrofisica





VERSO L'ALTO Da sinistra: la nuova sezione del Museo della Scienza e della Tecnologia dedicata all'astronomia, trenta metri quadrati per raccontare tre secoli di storia, dai cartografi di fine Seicento all'allunaggio di Neil Armstrong, il 21 luglio 1969; il potente telescopio della Torretta Tagliaferri del Liceo Parini, che dopo un lungo abbandono di quasi 70 anni, verrà inaugurata domani

PASSIONI / Al Museo della Scienza s'inaugura una sezione di astronomia mentre nascono due nuovi osservatori

Incontri sempre più ravvicinati con le stelle

Margherita Hack parla di extraterrestri da un maxischermo in piazza San Vittore

«Sulle spalle dei giganti» per scrutare meglio l'universo e scoprire magari nuove forme di vita. Ammesso che ve ne siano. Togliersi lo sfizio, comunque, non costa nulla. Basterà fare un salto alla conferenza «Dio e gli extraterrestri: la vita nell'universo», titolo dell'incontro con i protagonisti della scienza, moderato da Giovanni Caprara e in programma, domani alle 18.30, al Museo della Museo della Scienza, grazie anche al contributo della Camera di commercio, industria e artigianato milanese: domani alle 18 «taglio del nastro» alla presenza della Hack. Trenta metri quadri per una cavalcata di tre secoli di storia e indagini scientifiche «raccontate» dagli stessi strumenti esposti. Si parte dalla fine del '600 con i quattro globi (due terrestri e due celesti) realizzati dal cartografo fabrianese Moron- con una manovella, consentì la riproduzione del moto relativo della Terra, della Luna e del Sole.

Fin qui il passato pionieristico dell'astronomia. Ma nonostante i passettini su Marte del robot della sonda Spirit, spedita sul Pianeta Rosso, è sempre l'allunaggio di Neil Armstrong, sceso dalla scaletta dell'Apollo 11, il 21 luglio 1969, a soddisfare la fame di spazio dell'uomo. E descritta,

A Cernusco

Due telescopi da 305 e 120 mm, tra i più potenti in circolazione, e il vanto di essere il primo osservatorio astronomico pubblico della provincia di Milano

• IL DEBUTTO

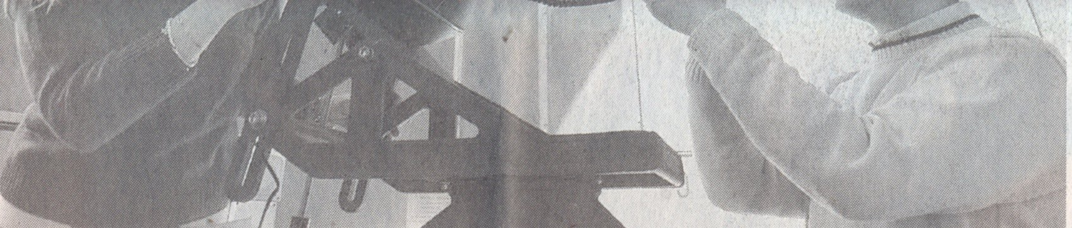
Il 20 marzo verrà inaugurato a Cernu-

IN VIA GOITO

Al Parini riapre l'antica Torretta grazie ai restauratori volontari

Dalla piattaforma, di giorno, si vedono nitidamente il Duomo e la Torre Velasca e, quando il cielo è sgombro, le Prealpi. Di notte, nonostante la soffocante cappa di smog, gli occhi si dirigeranno dalla specola verso l'alto e pianeti satelli- Laura Azzini, e successivamente «luogo per attività, diciamo, parascolastiche durante le occupazioni», ovvero effusioni amorose, come ricorda Luca La Camera, presidente del Comitato studentesco del liceo, 19 anni.





della Torretta Tagliaferri del Liceo Parini, che dopo un lungo abbandono di quasi 70 anni, verrà inaugurata domani

PASSIONI / Al Museo della Scienza s'inaugura una sezione di astronomia mentre nascono due nuovi osservatori

Incontri sempre più ravvicinati con le stelle

Margherita Hack parla di extraterrestri da un maxischermo in piazza San Vittore

«Sulle spalle dei giganti» per scrutare meglio l'universo e scoprire magari nuove forme di vita. Ammesso che ve ne siano. Togliersi lo sfizio, comunque, non costa nulla. Basterà fare un salto alla conferenza «Dio e gli extraterrestri: la vita nell' universo», titolo dell'incontro con i protagonisti della scienza, moderato da Giovanni Caprara e in programma, domani alle 18.30, al Museo della Scienza e della Tecnologia.

Un appuntamento con l'astrofisica Margherita Hack e il teologo don Giovanni D'Ercole che ha già suscitato l'entusiasmo dei milanesi. «Visto l'alto numero di adesioni e dato che nella Sala della Colonne i posti disponibili sono solo 300, ci siamo organizzati, allestendo un maxischermo in piazza San Vittore», dice Fiorenzo Galli, direttore del Museo, oltre che testimone della fame di stelle e pianeti da parte degli appassionati, sempre più numerosi. Forza dei numeri e delle scoperte dell'uomo il quale però, senza tre secoli di strumentazione scientifica, sarebbe rimasto soltanto a guardar le stelle.

Come dimostra il nuovo allestimento della sezione di Astronomia, all'interno del Museo della Scienza, grazie anche al contributo della Camera di commercio, industria e artigianato milanese: domani alle 18 «taglio del nastro» alla presenza della Hack. Trenta metri quadri per una cavalcata di tre secoli di storia e indagini scientifiche «raccontate» dagli stessi strumenti esposti. Si parte dalla fine del '600 con i quattro globi (due terrestri e due celesti) realizzati dal cartografo fabrianese Moroncelli e dall'enciclopedista veneziano Coronelli.

> Tutti in fila per scoprire telescopi del Settecento e frammenti di pietra lunare raccolti dall'Apollo 12

Un salto di un secolo e si arriva al telescopio inglese, costruito a fine '700 da Sisson. «Una macchina precisissima per l'epoca — afferma Luca Reduzzi, responsabile della sezione di astronomia del museo — perché in grado di determinare i parametri orbitali di Urano per la prima volta nella storia». Così come, sempre del '700 e di scuola inglese, la Macchina planetaria, con una manovella, consentì la riproduzione del moto relativo della Terra, della Luna e del Sole.

Fin qui il passato pionieristico dell'astronomia. Ma nonostante i passettini su Marte del robot della sonda Spirit, spedita sul Pianeta Rosso, è sempre l'allunaggio di Neil Armstrong, sceso dalla scaletta dell'Apollo 11, il 21 luglio 1969, a soddisfare la fame di spazio dell'uomo. E descritta, cartello dopo cartello, all'interno di un osservatorio astronomico ricostruito con tanto di cupola. Vere chicche in esposizione, il frammento di pietra lunare, proveniente dalla missione dell'Apollo 12, e una parte dello scudo termico appartenente al Modulo di comando dell'Apollo 15. Così la scienza in orbita. Per le considerazioni etiche e morali, o se esistano o meno altre forme di vita oltre a quelle sulla Terra, si rimanda all'incontro Hack-D'Ercole: in campo scienza e fede.

Peppe Aquaro

MUSEO DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA, via S. Vittore 21, Mi. Domani, ore 18: inaugurazione sezione Astronomia; 18.30: conferenza con Margherita Hack e don Giovanni D'Ercole. Info 02.48.55.54.58

A Cernusco

Due telescopi da 305 e 120 mm, tra i più potenti in circolazione, e il vanto di essere il primo osservatorio astronomico pubblico della provincia di Milano

• IL DEBUTTO
Il 20 marzo verrà inaugurato a Cernusco sul Naviglio, lungo la Martesana, l'Osservatorio Civico «Gabriele Barletta», dedicato a un giovane appassionato di astronomia prematuramente scomparso

• LE ATTIVITÀ
Dal 20 in poi, il centro verrà aperto al pubblico per due weekend al mese e l'ingresso sarà gratuito. Le visite guidate in altri orari saranno a pagamento

• IL SITO
Per ulteriori informazioni, cliccare sul sito www.astrofilicernusco.org. (*m.cru.*)

IN VIA GOITO

Al Parini riapre l'antica Torretta grazie ai restauratori volontari

Dalla piattaforma, di giorno, si vedono nitidamente il Duomo e la Torre Velasca e, quando il cielo è sgombro, le Prealpi. Di notte, nonostante la soffocante cappa di smog, gli occhi si dirigeranno dalla specola verso l'alto e pianeti satelliti e comete sembreranno più vicini.

Il liceo classico Parini sarà la prima scuola milanese ad avere un osservatorio astronomico tutto suo (e il secondo della città, dopo l'Osservatorio di Brera). La Torretta Tagliaferri, a 25 metri dal suolo e dotata di un potente telescopio, viene inaugurata domani con una conferenza in aula magna e una visita guidata alla struttura che offre una visuale straordinaria della città.



La specola del liceo di via Goito

La Torretta, che è lì dal 1934, anno in cui il liceo venne trasferito nella sede di via Goito, per quasi 70 anni è rimasta abbandonata, «aula improvvisata, negli spazi sottostanti, durante gli anni del boom demografico» come racconta una docente di lungo corso dell'istituto, Laura Azzini, e successivamente «luogo per attività, diciamo, parascolastiche durante le occupazioni», ovvero effusioni amorose, come ricorda Luca La Camera, presidente del Comitato studentesco del liceo, 19 anni.

Dal giugno scorso a oggi, lo spazio è stato restaurato grazie all'aiuto dei valenti pensionati dell'**Arass** (Associazione per il Restauro degli Antichi Strumenti Scientifici), ex tecnici specializzati che si occupano di riportare in vita telescopi e orologi fermati dal degrado e dall'incuria.

E lo scopo dell'iniziativa è «restituire — prosegue Luca — uno strumento unico alla collettività e appassionare gli studenti all'osservazione degli astri. Per questo verranno coinvolti neo-laureati in fisica che organizzeranno laboratori per i liceali».

Matteo Cruccu

TORRETTA TAGLIAFERRI, liceo classico Giuseppe Parini, Milano, via Goito 4, domani, ore 18.30, ingresso libero

cds 3-3-04

Sempre più scatenata la cantante berlinese che l'altra sera ha concluso a Milano la prima parte del tour italiano: la rivedremo a fine giugno

I mille volti di Nina Hagen, strega supersexy a luce rock (con frusta e UFO)

MILANO — Donna dai mille volti e dalle mille voci, trasformista e clown capace di passare con disinvoltura dal ruolo di sexy-girl assatanata a quello dell'enigmatica Marlene del cabaret tedesco, dai panni della stellina hollywoodiana bionda tutta curve dal gridolino facile a quelli della contadina russa, Nina Hagen ha concluso l'altra sera al Rolling Stone di Milano la prima parte della sua tournée italiana (che riprenderà fra il 22 e il 28 giugno con quattro concerti e fra il 2 e il 4 luglio con altri due spettacoli).

Sempre più scatenata, dotata di una carica sensuale conturbante, Nina Hagen sembra l'ispiratrice della recente canzone di Jannacci «L'importante è esagerare»: ogni vocalizzo, ogni finzione, ogni travestimento vengono portati all'estremo. IL suo modo di essere artista è esuberante come il suo fisico, sul quale una tuta color carne rivela prorompenti rotondità.

Nina Hagen, 31 anni, nativa di Berlino Est, considerata la caposcuola di una musica chiamata «krauti rock» dove si trovano, accanto a influenze rock e reggae, molti elementi del cabaret tedesco, di Weill, del ricco repertorio di canzoni e filastrocche destinate all'infanzia, centra il suo nuovo spettacolo sugli effetti visivi che ruotano intorno al suo sex appeal in uno strano cocktail di erotismo, religiosità, pacifismo, violenza.

La vediamo così dar vita a singolari spogliarelli dove sfoggia reggiseni fantasia oppure a forma di coni argentati (per creare l'effetto di donna-UFO), dove arriva in scena con un cagnolino di peluche, con la lingua fuori, posto strategicamente all'altezza del bacino. La vediamo bardarsi da contadina russa per cantare *Russian reggae*.

Nina Hagen è una delle rare rock star che fa sfoggio in scena di un gran senso dell'umorismo: dal modo in cui usa la sua voce che spazia su cinque ottave, ai giochetti con l'asta del microfono fino ad alcune esilaranti parodie di certi demonietti del rock come Sid Vicious. La band che l'accompagna pesta rock duro e si muove anche sul piano dell'abbigliamento in linea con la strega sexy: colpisce in particolare il bassista giamaicano che sfoggia delle eleganti giarrettiere gialle, in bel contrasto sulla pelle scura.

Lo show ha proposto gran parte dei brani del nuovo album appena pubblicato in Italia, intitolato «Nina Hagen in Ekstasy», fra i quali *Universal Radio* (su una sorta di comunicazione telepatica con Gesù e gli UFO che la signora sostiene essere alla base del suo modo di essere in scena e nella vita), *Spirit in the sky*, *Prima Nina in Ekstasy*, *The Lord's prayer*, oltre a brani già noti come *African Reggae* e *New York New York*.

Caratteristica dello show è l'assoluta imprevedibilità: nel giro di pochi minuti Nina può passare da una commovente melodia a uno scatenato numero sado-maso dove prende a frustate uno dei musicisti. Qualcuno tuttavia deve averla avvertita che il nostro codice penale punisce severamente un reato chiamato «vilipendio della religione di Stato». Così alcune acrobazie durante le quali Nina stringe fra le mani un crocefisso, mentre sulla scena crepitano le fiamme dell'inferno, si svolgono con gesti calmi e ragionati. E la croce viene riposta con ogni cautela dietro le quinte al termine del brano.

Concluso l'infuocato concerto, Nina Hagen ha accettato un incontro nel bar sopraelevato del Rolling Stone. «Bevo al massimo birra, ho smesso di fumare sia sigarette che "erba" perché mi sentivo male e il mio UFO personale, quello che mi segue e mi protegge sempre, ogni volta che tento di accendere una sigaretta mi dà una puntura sul collo».

— *Sul fronte del sexy rock è arrivato improvvisamente un nuovo astro chiamato Madonna. Cosa ne pensa.?*

«Amo Madonna esattamente come amo lei e tutte le persone che incontro per la strada. In questo mondo c'è posto per tutti a condizione che vinca l'amore».

— *Signora Hagen, dopo novanta minuti del suo spettacolo lei propone discorsi molto spirituali e mistici, mentre il suo modo di essere sul palcoscenico mette in moto pensieri, come dire, assai più materiali...*

«A voi forse. Per me è rilassante parlare dei santi, degli angeli, di Gesù che ispira ogni mio gesto. Mi consola pensare che un giorno avremo sulla terra il nostro paradiso e che i militaristi e il male saranno spazzati via».

Mario Luzzatto Fegiz



Nina Hagen (in due momenti dello show milanese) è un'abile «trasformista»

C.d.S. 30.5.85 Jg 23

Secolo XIX 15-3-86

A Imperia in molti hanno visto «qualcosa»

La cometa di Halley ha portato un Ufo?

IMPERIA — Giotto si accingeva a «disegnare» Halley quando nel cielo di Imperia è comparso un «Ufo». Un gesto di circostanza con cui qualche «visitor» ha voluto quasi congratularsi coi terrestri per aver saputo inviare una loro sonda a stretto contatto con la cometa che ogni 76 anni riappare così come la videro Assiri e Babilonesi e così come Giotto la scorse nel 1301 ricavandone l'ispirazione per il suo affresco nella cappella degli Scrovegni? Chissà.

Certo è che alle 20 dell'altro ieri sera fra le tenebre che ormai circondavano il capoluogo rivierasco «qualcosa» ha fatto capolino. L'hanno notanto in molti, dalle zone più diverse della città. Un «oggetto non identificato» che gli avvistatori hanno descritto tutti in modo identico: di forma fusiforme, dai colori cangianti (rosso, arancione, verde, blu, argento), «sparacchiando» da due bocche laterali (intuite più che percepite) scintille purpuree molto simili ai fuochi d'artificio. Ma di «botti» non si trattava. E poi c'era quella coda gigantesca, luminosissima e color latte: cribbio, che fosse proprio Halley?

Gli esperti, all'osservatorio meteo-sismico imperiese, per sedici ore al giorno, tutti i giorni dell'anno impegnati a star col naso in su, dicono di no. «La nostra amica - spiegano - ammesso che si possa vedere ad occhio nudo, transiterà da queste parti ad aprile e, inoltre, ora come ora è visibile solo poco prima dell'alba, ad un'altezza variabile fra i due e i quattro gradi sull'orizzonte. "Quell'oggetto", invece, viaggiava ad almeno quaranta gradi: insomma, su questo piano non c'era alcuna possibilità di confusione».

E allora? I soliti scettici, quelli convinti che l'uomo solca gli spazi inutilmente se va alla ricerca di qualche «vicino», han subito fatto riferimento a qualcuna delle migliaia di sonde che viaggiano in un lungo e in largo sopra le nostre teste: ma secondo il «bollettino» sugli orari di transito, alle 20 dell'altro ieri il cielo imperiese avrebbe dovuto essere sgombero. Uno scherzo ottico, dunque? Può darsi, però dev'essersi trattato di una «allucinazione collettiva» perché le segnalazioni sono piovute a decine

Non resta che la tesi dell'«Ufo».

Luigi Leone

Sul litorale e in Ciociaria avvistati Ufo «splendenti come stelle»

Che siano reali o frutto di fervida fantasia, non ha importanza. Quel che è certo è che gli «unidentified flying objects», altrimenti detti Ufo, stupidi non sono, e per fare una puntatina sul litorale romano hanno scelto il periodo migliore. L'inverno, quando l'acqua è pulita e sulle spiagge non c'è nessuno. Ad avvistarne uno venerdì sono stati tre dipendenti di un magazzino edile di Val Canneto, vicino a Marina di San Nicola. «Erano tre lunghe luci rosse che giravano velocissime su se stesse – dice uno di loro, Alessandro Zecchinelli, 33 anni. Sono rimaste in cielo qualche secondo e poi sono sparite all'orizzonte, verso Fiumicino. Era già buio quando le abbiamo viste, stavamo uscendo dal magazzino e tutti emozionati siamo rientrati a raccontare e a disegnare quello che avevamo visto»

Ma l'Ufo di San Nicola non è stato l'unico. Altri ne sono stati avvistati sempre venerdì verso le sei del pomeriggio in Ciociaria. Uno l'ha visto una contadina di Arpino («Tre luci splendenti, come una stella che si avvicinava al suolo» racconta la signora Maria Pallisco) e un altro un vigile urbano di Rocca Massima in provincia di Frosinone. «Erano le sei e un quarto – dice Maurizio Cianfoni – ho notato in cielo una palla di fuoco «sembrava una stella cadente, solo che scendeva e saliva verticalmente. Andava a una velocità almeno quattro o cinque volte superiore a quella di un aereo. ». In fondo, se esistono i «venerdì neri» e i venerdì normali, non avranno diritto anche gli Ufo di «impossessarsi» di un qualsiasi venerdì di metà dicembre?

(Fr. Nu.)

IL MESSAGGERO 15/12/85 ▲

IL SECOLO XIX 15/3/86 ▼

A Imperia in molti hanno visto «qualcosa»

La cometa di Halley ha portato un Ufo?

IMPERIA — Giotto si accingeva a «disegnare» Halley quando nel cielo di Imperia è comparso un «Ufo». Un gesto di circostanza con cui qualche «visitor» ha voluto quasi congratularsi coi terrestri per aver saputo inviare una loro sonda a stretto contatto con la cometa che ogni 76 anni riappare così come la videro Assiri e Babilonesi e così come Giotto la scorse nel 1301 ricavandone l'ispirazione per il suo affresco nella cappella degli Scrovegni? Chissà.

Certo è che alle 20 dell'altro ieri sera fra le tenebre che ormai circondavano il capoluogo rivierasco «qualcosa» ha fatto capolino. L'hanno notato in molti, dalle zone più diverse della città. Un «oggetto non identificato» che gli avvistatori hanno descritto tutti in modo identico: di forma fusiforme, dai colori cangianti (rosso, arancione, verde, blu, argento), «sparacchiando» da due bocche laterali (intuite più che percepite) scintille purpuree molto simili ai fuochi d'artificio. Ma di «botti» non si trattava. E poi c'era quella coda gigantesca, luminosissima e color latte: cribbio, che fosse proprio Halley?

Gli esperti, all'osservatorio meteo-sismico imperiese, per sedici ore al giorno, tutti i giorni dell'anno impegnati a star col naso in su, dicono di no. «La nostra amica - spiegano - ammesso che si possa vedere ad occhio nudo, transiterà da queste parti ad aprile e, inoltre, ora come ora è visibile solo poco prima dell'alba, ad un'altezza variabile fra i due e i quattro gradi sull'orizzonte. "Quell'oggetto", invece, viaggiava ad almeno quaranta gradi: insomma, su questo piano non c'era alcuna possibilità di confusione».

E allora? I soliti scettici, quelli convinti che l'uomo solca gli spazi inutilmente se va alla ricerca di qualche «vicino», han subito fatto riferimento a qualcuna delle migliaia di sonde che viaggiano in un lungo e in largo sopra le nostre teste: ma secondo il «bollettino» sugli orari di transito, alle 20 dell'altro ieri il cielo imperiese avrebbe dovuto essere sgombero. Uno scherzo ottico, dunque? Può darsi, però dev'essersi trattato di una «allucinazione collettiva» perché le segnalazioni sono piovute a decine

Non resta che la tesi dell'«Ufo».

Luigi Leone

Fenomeni celesti misteriosi

UNA «pioggia» di meteore luminose particolarmente visibili nelle ore del tramonto può spiegare le numerose segnalazioni di oggetti misteriosi fatte in questi giorni. La «pioggia» ha raggiunto il culmine fra venerdì e sabato scorsi e prosegue tuttora

E' quanto sostiene la «sezione meteore» della «unione astrofili italiani» in relazione ai numerosi avvistamenti avvenuti nei giorni scorsi

IL TEMPO 18/12/85

Il Messaggero / Lunedì 17 febbraio 1986 Pag. 10 ▼

L'esperto conferma: era proprio un ufo e non un pallone-giocattolo

ANCONA – «L'oggetto nero di forma allungata che il 18 giugno del 1979 fu avvisato dai radar dell'aeroporto militare di Sant'Angelo di Treviso sula verticale della vicina frazione di quinto, e che venne fotografato dall'allora maresciallo pilota Giancarlo Cecconi, di ritorno da una missione fotografica a bordo di un G91a non era, come affermò a suo tempo il ministro della Difesa, un pallone giocattolo. E' questo infatti il primo caso citato nell'estratto degli avvistamenti degli oggetti volanti non identificati per il periodo marzo 1979-aprile 1985, pubblicato recentemente dallo stato maggiore della nostra aeronautica».

Lo ha detto Antonio Chiumento, presidente del Centro italiano studi ufologici, intervenendo ieri ad Ancona ad una giornata di ufologia organizzata dalla rivista locale «Il Gollum».

Il «pallone di Treviso», così come lo definì la stampa nazionale, fu oggetto di una interrogazione parlamentare e di molte polemiche. «Il maresciallo Cecconi – ha ricordato Chiumento – mi disse di aver scattato 80 fotografie dell'oggetto misterioso a 3.000-4.000 metri di quota: inspiegabilmente tutte le volte esso gli si presentava nella stessa prospettivas e sembrava essere assolutamente resistente all'aria, cosa impensabile per un pallone giocattolo. Una di queste foto la vidi anch'io insieme ad altri testimoni».



LA SICILIA
Giovedì, 27 febbraio 1986 ▼

Ore di tensione nella cittadina per un'esplosione

Allarme a Caltagirone ma era un «bang» aereo

CALTAGIRONE, 26 febbraio

Intorno alle 11 di stamani un grande boato ha scosso la cittadinanza calatina, diffondendo fra la gente un allarme che si accresceva di minuto in minuto, specie dopo che gli organi di informazione di Stato avevano diffuso la notizia che nei pressi di Caltagirone era caduto dal cielo un «oggetto misterioso», probabilmente un aereo (ma le basi non avevano segnalato nessuna scomparsa), o addirittura un meteorite.

Il boato era stato avvertito abbastanza distintamente anche nei Comuni vicini. Tanti testimoni parlavano di una lunga scia di fumo verticale che aveva accompagnato quella che veniva definita una fragorosa esplosione. Per diverse ore agenti di polizia, carabinieri e vigili del fuoco, anche con l'aiuto di elicotteri, davano la caccia all'oggetto misterioso.

Molti cittadini si improvvisavano investigatori alla ricerca dell'«UFO». E correvano le voci più disparate: qualcuno «aveva visto» precipitare un aereo, qualche altro ipotizzava l'esplosione di un missile, qualche altro ancora parlava addirittura della probabile caduta di un satellite artificiale sovietico, del quale pare che si siano perse le tracce da qualche mese.

Abbiamo fatto anche noi le nostre ricerche, in una vasta area tra Caltagirone, Grammichele e Mineo. Dovunque le stesse indicazioni: un grande boato e una lunga scia di fumo, oltre al ronzio di un aereo, tanto alto da non vedersi, che continuava la sua corsa dopo il «bang». E si era trattato proprio del «bang» di un reattore che aveva superato il muro del suono a provocare tanto allarme.

E' questa la versione ufficiale diffusa nel pomeriggio, che serve a tranquillizzare la popolazione, messasi in ansia anche per una certa psicosi causata dalla vicinanza delle basi missilistiche e dal clima «caldo» che si respira in questi tempi. E' proprio il caso di dire: tanto rumore per nulla.

GIULIO BUONO

Un avvistamento

Sette testimoni dell'UFO a Ancona

NOSTRO SERVIZIO

Ancona, 2 marzo

La storia dell'UFO sul Conero sta delineandosi con più concretezza: sette le testimonianze, tra cui quattro automobilisti di Pescara e tre cittadini di Sirolo, il pittoresco centro alle falde della montagna a strapiombo sull'Adriatico. *«Non ho alcun dubbio, non so cose fosse* — ha dichiarato Riccardo Vignone, titolare di un bar del centro di Sirolo — ; *erano circa le tre del mattino quando ho visto una luce intensissima, argentea. Al centro un globo enorme. Non sono riuscito a capire se il globo luminoso sia atterrato in qualche pianoro del monte, a causa della traiettoria obliqua o se sia scomparso in direzione di Ancona: lo ha coperto alla mia vista la cima del Cònero»*.

I quattro pescaresi testimoni delle evoluzioni del gigantesco UFO hanno invece preso contatto con il Centro ufologico nazionale di Pordenone, a cui hanno rilasciato queste dichiarazioni: *«Erano circa le 23 quando sopra il Cònero abbiamo visto un oggetto volante a forma di disco con una cupola molto grande. Ai lati quattro luci rosse e cinque fari bianchi diretti verso terra. Secondo la linea di volo pensiamo che sia atterrato in un vallone del monte»*. I quattro pescaresi sono poi stati netti nelle conclusioni: con certezza, a loro giudizio, non si trattava né di un aereo né di un elicottero né di un aeromobile del tipo convenzionale. Non emetteva rumore, non aveva ali e si muoveva o a velocità vertiginosa

Quanto al Centro ufologico di Pordenone, non ha fornito l'identità dei quattro pescaresi, ma è stata registrata un'ora prima dell'avvistamento dell'UFO sul Cònero nel cielo di Asiago la presenza di un oggetto volante

CESARE BALDONI

IL TEMPO Lunedì 3 Marzo 1986 ▲

LA NAZIONE 11/1/86 ▼

■ ANCORA UFO? Stavolta ad avvistare un oggetto rettangolare azzurro chiaro è stato un automobilista fiorentino, Lores Reggioli. Verso le 20 era fermo al semaforo di Porta al Prato quando il rettangolo non identificato ha attraversato il cielo.

UNA SUGGESTIVA IPOTESI NEL



La mappa disegnata da Betty Hill sotto dettatura del capo degli extraterrestri: le linee continue segnano i percorsi regolari e quelle tratteggiate le varie spedizioni spaziali. In basso, il manifesto affisso in molte parti degli Stati Uniti con il quale si getta l'allarme.

VIAGGI NEL MISTERO

Barney e Betty Hill con il loro cane Delsey, che si trovava con loro a bordo dell'auto durante il viaggio descritto in questo articolo.

Nostro servizio **Boston**, *novembre* 75

«DUE individui affermano di essere stati inviati dal livello superiore al piano umano e che ritorneranno a quel piano entro i prossimi mesi. Quest'uomo e questa donna vogliono dire come può avvenire il passaggio dal piano umano a quello superiore, e quando può essere fatto. L'informazione ha già incitato un numero di individui a dedicare le loro totali energie per il processo di passaggio. Se tu hai sempre creduto che possa esistere nello spazio un reale piano fisico al di là dei confini della terra, vorrai partecipare alla riunione». Questo il testo murale apparso in questi giorni in molte città degli Stati Uniti che, se ha destato dapprima viva curiosità, ha finito per produrre profonda impressione e inquietudine nell'opinione pubblica. Il messaggio in fondo non è dissimile da quelli che sempre più spesso compaiono sui muri promettendo rivelazioni e poteri soprannaturali agli appassionati del mistero, in cerca di emozioni e di zone vergini da esplorare, ma i due americani in questione si sono spinti ben oltre nel fare promesse: dopo aver affermato di essere in contatto con extraterrestri sbarcati con un'astronave sulla Terra, hanno prospettato una possibilità di incontro con gli *alieni* e persino un viaggio su un altro pianeta a chiunque fosse interessato.

Tanto poteva bastare a coloro che hanno fede in imprese del genere se anche la polizia dell'Oregon non si fosse interessata alla cosa dopo la sparizione di una ventina di persone dalla contea di Lincoln probabilmente attratte dall'invito spaziale. Soltanto a questo punto nel *delirante* messaggio murale è stata avvertita una precisa minaccia che ha provocato psicosi e l'inquietante domanda: *rapiti da un UFO?*

Per capire questa reazione che sembra sproporzionata quanto fantasiosa rispetto alle cause che l'hanno provocata, bisogna sapere che gli americani non sono nuovi a esperienze del genere, e che quindi anche un nonnulla come in questo caso riesce a far salire la pressione psichica nell'opinione pubblica.

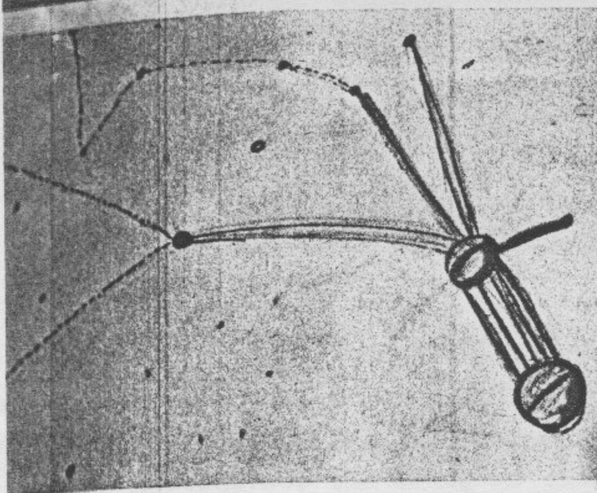
Da circa trent'anni, infatti, centinaia di avvistamenti eccezionali, di contatti extraumani, di sparizioni misteriose e di reperti di origine sconosciuta hanno finito per creare il fenomeno UFO.

Esistono gli extraterrestri? E se esistono che cosa possono volere dall'uomo?

Con ogni probabilità se gli *alieni* esistono, e anche la scienza propende per la vita nel cosmo, potrebbero avere scopi più pacifici di quanto la cattiva coscienza umana non proietti sulle loro possibili intenzioni.

Per farsene un'idea meno fantascientifica basterebbe scorrere le cronache e i notiziari specializzati dove i testimoni

ANTASTICO MONDO DEI "DISCHI VOLANTI"



RAPITI DAGLI U.F.O.!

Decine di testimonianze da varie parti assicurano che gli oggetti sconosciuti non solo esistono, non solo compaiono nei cieli di ogni continente, ma si abbassano, atterrano e accolgono a bordo esseri umani sconvolti dallo spavento, ma anche dalla curiosità. Il racconto della drammatica avventura dei coniugi Barney e Betty Hill

dei casi più clamorosi messi a confronto con le autorità, fanno un dettagliato resoconto della loro avventura spaziale. Si scoprirebbero così le esperienze più incredibili e svariate di persone che dopo un avvistamento UFO e un'inspiegabile perdita della coscienza si sono ritrovate teletrasportate con o senza il loro veicolo, in pochi minuti, a migliaia di chilometri dal luogo in cui si trovavano.

O altre di individui portati a bordo di veicoli spaziali da umanoidi per essere studiati e analizzati come cavie. Ci sono storie di aerei da ricognizione scomparsi mentre inseguivano oggetti volanti non identificati.

Una di queste riguarda un colonnello dell'Air Force statunitense che, prima di lasciare la Terra, si è confidato con l'ufficiale pilota americano Mel Noel che lo aveva seguito in varie missioni aeree. Il tenente Mel Noel era stato infatti scelto con altri due compagni per una missione riservatissima che riguardava gli UFO, con l'avvertimento che era in gioco la sicurezza dello Stato. Dopo le istruzioni e la visione di fotografie di centinaia di UFO e film girati dall'interno di apparecchi militari, erano iniziati i voli ricognitivi sulle Montagne Rocciose dell'Idaho e dell'Utah. In uno di questi voli, gli apparecchi militari che volavano in stretta formazione erano stati affiancati da sedici oggetti volanti non identificati che si erano esibiti in folli manovre aeree e avevano inviato sulle radio di bordo informazioni sulla loro provenienza e sulle loro intenzioni. Avevano detto che provenivano dal nostro sistema solare, che c'erano altri 150 bilioni d'universi e che erano i responsabili del nostro pianeta troppo materialista per avere una conoscenza obiettiva delle cose invisibili.

Dopo queste e altre rivelazioni traumatizzanti, il colonnello comandante di quella missione confidò un giorno al tenente Noel di aver già parlato in precedenza coi piloti extraterrestri, di essere salito a bordo di un UFO in una valle solitaria e di aver deciso di seguirli perchè i suoi doveri di ufficiale delle Forze Aeree mal si accordavano con la verità che aveva scoperto. Un giorno, dopo aver preannunciato la sua partenza, il colonnello scomparve durante una missione sull'Atlantico. La base aerea riferì che si erano perdute le tracce di lui e del suo aeroplano e che pertanto bisognava rinunciare alle ricerche.

Un caso soprattutto è diventato un classico dell'ufologia, per l'attendibilità dei protagonisti e per le ricerche e le analisi fatte da esperti dell'aeronautica e da un qualificato medico psichiatra.

E' la drammatica vicenda vissuta da Barney e Betty Hill durante un viaggio di ritorno da una breve vacanza in Canada. I coniugi Hill stavano dunque tornando a casa a Portsmouth nel New Hampshire giù lungo gli Stati Uniti attraverso le White Mountains, il 19 settembre 1961, in una notte chiara e serena quando videro nel cielo un corpo luminoso che ingrandiva a vista d'occhio mentre veniva verso di loro.

I due coniugi che si sentivano osservati, mentre l'oggetto cercava di raggiungerli si fermarono in un'area di sosta per osservarlo meglio nella disperata ricerca di una spiegazione razionale al fenomeno. Col binocolo incollato agli occhi, Barney Hill che cominciava ad avere paura, vide a una sessantina di metri da terra un enorme apparecchio rotondo e incandescente con una doppia fila di finestrini, dietro ai quali una mezza dozzina di umanoidi lavoravano a un quadro di comando, mentre quello che sembrava il «capo» lo fissava con grandi occhi obliqui.

Barney e Betty Hill scapparono terrorizzati con la certezza che sarebbero stati catturati. Più avanti sentirono uno strano rumore sul bagagliaio, un bip, bip intermittente e regolare, e da quel momento una strana sonnolenza offuscò le loro menti. Dopo un periodo di tempo che non poterono calcolare, lo strano rumore si ripetè e riacquistarono coscienza.

Quando arrivarono a casa con tre ore di ritardo sul previsto e con la ferma intenzione di non parlare a nessuno di ciò che avevano visto, ebbero le prime sorprese. I loro orologi erano fermi. Sul bagagliaio della macchina c'erano dei piccoli cerchi molto lucidi, sopra i quali l'ago della bussola impazziva come se fossero fortemente magnetici.

Soprattutto accanto all'idea di avere vissuto un incubo c'era una strana amnesia che riguardava il periodo compreso tra le due serie di suoni intermittenti. Avrebbero forse presto dimenticato tutto, se dopo qualche tempo non avessero cominciato ad accusare disturbi di origine psicologica insieme a un'inspiegabile angoscia.

Che cosa era veramente successo in quel periodo di tempo che sembrava cancellato dalla loro memoria?

Bisognava scoprirlo. Si rivolsero quindi al dottor Benjamin Simon, un neuropsichiatra di Boston che decise di sottoporli a un trattamento ipnotico per liberarli dall'angoscia e insieme per scoprire il fatto traumatizzante che produceva l'amnesia. La rivelazione di una storia senza precedenti venne alla luce durante le sedute ipnotiche che vennero fedelmente registrate su nastro.

I coniugi ricordarono che dopo essere scappati terrorizzati alla vista dell'oggetto e dei suoi occupanti, vennero fermati sulla strada da un gruppo di umanoidi che li ipnotizzò e li portò di peso dentro il veicolo dove vennero sottoposti a una serie di esami medico-biologici.

Gli strani esseri che li avevano sequestrati avevano la pelle grigiastra, un'ampia fronte, occhi laterali, un'altezza di m 1,50 e cancellarono dalla mente degli Hill quell'esperienza perchè non potessero ricordarla. Dopo averli riaccompagnati alle loro macchine si alzarono in volo con l'oggetto luminoso e sparirono.

Il caso fu anche analizzato da tecnici e scienziati che sostennero la possibilità che l'esperienza fosse stata reale in base a quella acquistata analizzando casi del genere. John Fuller ha fatto un preciso e dettagliato resoconto di questa storia nel suo libro che ha intitolato con le stesse parole che forse potrebbero riguardare le persone dell'Oregon: *Prigionieri di un UFO.*

Ernest Jones

UFO's

- Why they are here.
- Who they have come for.
- When they will leave.

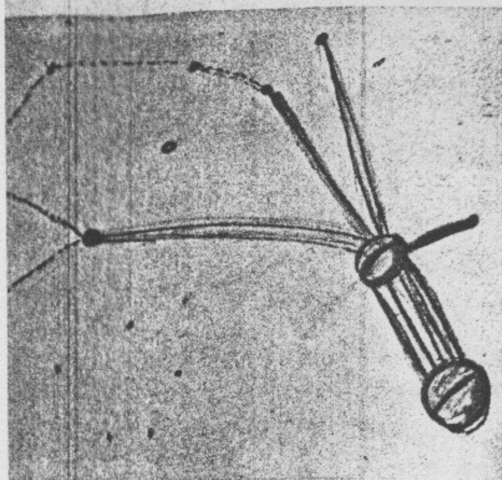
Not a discussion of UFO sightings or phenomena.

Two individuals say they were sent from the level above human, and will return to that level in a space ship (UFO) within the next few months. This man and woman will discuss how the transition from the human level to the next level is accomplished, and when this may be done.

This is not a religious or philosophical organization recruiting membership. However, the information has already prompted a number of individuals to devote their total energy to the transitional process. If you have ever entertained the idea that there might be a real, PHYSICAL level in space beyond the Earth's confines, you will want to attend this meeting:

Sunday September 14 1975
3:00 PM
Bayshore Inn

ASTICO MONDO DEI "DISCHI VOLANTI"



APITI DAGLI U.F.O.!

di testimonianze da varie parti as-
o che gli oggetti sconosciuti non
istono, non solo compaiono nei cieli
continente, ma si abbassano, atter-
accolgono a bordo esseri umani
lti dallo spavento, ma anche dalla
:à. Il racconto della drammatica av-
dei coniugi Barney e Betty Hill

più clamorosi
confronto con le
fanno un detta-
soconto della lo-
tura spaziale. Si
bero così le e-
più incredibili
di persone che
avvistamento
un'inspiegabile
ella coscienza si
trovate teletra-
con o senza il
olo, in pochi mi-
nigliaia di chilo-
luogo in cui si
.
e di individui
bordo di veicoli
la umanoidi per
udiati e analiz-
cavie. Ci sono
aerei da rico-
scomparsi men-
guivano oggetti
on identificati.
queste riguarda
nello dell'Air
atunitense che,
lasciare la Ter-
confidato con
pilota america-
loel che lo ave-
o in varie mis-
ee. Il tenente
era stato infat-
con altri due
per una mis-
rvatissima che

riguardava gli UFO, con l'avvertimento che era in gioco la sicurezza dello Stato. Dopo le istruzioni e la visione di fotografie di centinaia di UFO e film girati dall'interno di apparecchi militari, erano iniziati i voli ricognitivi sulle Montagne Rocciose dell'Idaho e dell'Utah. In uno di questi voli, gli apparecchi militari che volavano in stretta formazione erano stati affiancati da sedici oggetti volanti non identificati che si erano esibiti in folli manovre aeree e avevano inviato sulle radio di bordo informazioni sulla loro provenienza e sulle loro intenzioni. Avevano detto che provenivano dal nostro sistema solare, che c'erano altri 150 bilioni d'universi e che erano i responsabili del nostro pianeta troppo materialista per avere una conoscenza obiettiva delle cose invisibili.

Dopo queste e altre rivelazioni traumatizzanti, il colonnello comandante di quella missione confidò un giorno al tenente Noel di aver già parlato in precedenza coi piloti extraterrestri, di essere salito a bordo di un UFO in una valle solitaria e di aver deciso di seguirli perchè i suoi doveri di ufficiale delle Forze Aeree mal si accordavano con la verità che aveva scoperto. Un giorno, dopo aver preannunciato la sua partenza, il colonnello scomparve durante una missione sull'Atlantico. La base aerea riferì che si erano perdute le tracce di lui e del suo aeroplano e che pertanto bisognava rinunciare alle ricerche.

Un caso soprattutto è diventato un classico dell'ufologia, per l'attendibilità dei protagonisti e per le ricerche e le analisi fatte da esperti dell'aeronautica e da un qualificato medico psichiatra.

E' la drammatica vicenda vissuta da Barney e Betty Hill durante un viaggio di ritorno da una breve vacanza in Canada. I coniugi Hill stavano dunque tornando a casa a Portsmouth nel New Hampshire giù lungo gli Stati Uniti attraverso le White Mountains, il 19 settembre 1961, in una notte chiara e serena quando videro nel cielo un corpo luminoso che ingrandiva a vista d'occhio mentre veniva verso di loro.

I due coniugi che si sentivano osservati, mentre l'oggetto cercava di raggiungerli si fermarono in un'area di sosta per osservarlo meglio nella disperata ricerca di una spiegazione razionale al fenomeno. Col binocolo incollato agli occhi, Barney Hill che cominciava ad avere paura, vide a una sessantina di metri da terra un enorme apparecchio rotondo e incandescente con una doppia fila di finestrini, dietro ai quali una mezza dozzina di umanoidi lavoravano a un quadro di comando, mentre quello che sembrava il « capo » lo fissava con grandi occhi obliqui.

Barney e Betty Hill scapparono terrorizzati con la certezza che sarebbero stati catturati. Più avanti sentirono uno strano rumore sul bagagliaio, un bip, bip intermittente e regolare, e da quel momento una strana sonnolenza offuscò le loro menti. Dopo un periodo di tempo che non poterono calcolare, lo strano rumore si ripetè e riacquistarono coscienza.

Quando arrivarono a casa con tre ore di ritardo sul previsto e con la ferma intenzione di non parlare a nessuno di ciò che avevano visto, ebbero le prime sorprese. I loro orologi erano fermi. Sul bagagliaio della macchina c'erano dei piccoli cerchi molto lucidi, sopra i quali l'ago della bussola impazziva come se fossero fortemente magnetici.

Soprattutto accanto all'idea di avere vissuto un incubo c'era una strana amnesia che riguardava il periodo compreso tra le due serie di suoni intermittenti. Avrebbero forse presto dimenticato tutto, se dopo qualche tempo non avessero cominciato ad accusare disturbi di origine psicologica insieme a un'inspiegabile angoscia.

Che cosa era veramente successo in quel periodo di tempo che sembrava cancellato dalla loro memoria?

Bisognava scoprirlo. Si rivolsero quindi al dottor Benjamin Simon, un neuropsichiatra di Boston che decise di sottoporli a un trattamento ipnotico per liberarli dall'angoscia e insieme per scoprire il fatto traumatizzante che produceva l'amnesia. La rivelazione di una storia senza precedenti venne alla luce durante le sedute ipnotiche che vennero fedelmente registrate su nastro.

I coniugi ricordarono che dopo essere scappati terrorizzati alla vista dell'oggetto e dei suoi occupanti, vennero fermati sulla strada da un gruppo di umanoidi che li ipnotizzò e li portò di peso dentro il veicolo, dove vennero sottoposti a una serie di esami medico-biologici.

Gli strani esseri che li avevano sequestrati avevano la pelle grigiastra, un'ampia fronte, occhi laterali, un'altezza di m 1,50 e cancellarono dalla mente degli Hill quella esperienza perchè non potessero ricordarla. Dopo averli riaccompagnati alle loro macchine si alzarono in volo con l'oggetto luminoso e sparirono.

Il caso fu anche analizzato da tecnici e scienziati che sostennero la possibilità che l'esperienza fosse stata reale in base a quella acquistata analizzando casi del genere. John Fuller ha fatto un preciso e dettagliato resoconto di questa storia nel suo libro che ha intitolato con le stesse parole che forse potrebbero riguardare le persone dell'Oregon: *Prigionieri di un UFO.*

Ernest Jon

UFO's

▶ Why they are here.
▶ Who they have come for.
▶ When they will leave.

<u>Not</u> a discussion of UFO sightings or phenomena.

Two individuals say they were sent from the level above human, and will return to that level in a space ship (UFO) within the next few months. This man and woman will discuss how the transition from the human level to the next level is accomplished, and when this may be done.

This is not a religious or philosophical organization recruiting membership. However, the information has already prompted a number of individuals to devote their total energy to the transitional process. If you have ever entertained the idea that there might be a real PHYSICAL level in space beyond the Earth's confines, you will want to attend this meeting:

Sunday September 14, 1975
3:00 PM.

New York Times 8-7-87

About New York

Group Therapy For the Victims Of Space Aliens

By WILLIAM E. GEIST

Oh, sure, it's an enormous thrill and you do suddenly become the focus of attention at parties, but being abducted by aliens from outer space is not all it's cracked up to be.

Right off the bat, you are going to be late to wherever you were going, depending on how long those big-headed, bug-eyed extra-terrestrials keep you. And what's your excuse for being late? Try telling your friends about your exciting experience with flying saucers. Try keeping quiet about it. What if your boss hears about this?

It helps to go to group, the abductees say, meaning the group therapy meetings for those who have been abducted by aliens. They are run by Budd Hopkins, author of "Missing Time" and "Intruders," two books about contacts with aliens, which grew out of research by Mr. Hopkins, a 56-year-old artist.

"The abductees are veterans of a trauma," Mr. Hopkins said, noting that about 20 people show up for the meetings that are held every month or so. He described the experience as "a severe, nightmarish thing that none of them wanted to happen." He added, "Some are in awe, some are bitter, others are ashamed and questioning their own sanity."

• • •

Group therapy for New York's U.F.O. abductees would seem to be the latest outgrowth of a U.F.O.-mania. Several U.F.O. conventions are being held around the country, a U.F.O. book has been atop the best seller list, there are charges of a U.F.O.-gate government cover-up and membership in U.F.O. groups is rising dramatically along with a rise in reported sightings and abductions.

> 'You say you've seen a U.F.O. and people say, "Oh, so have I." It's very in.'

One would think New Yorkers have enough to worry about without being snatched by aliens from sidewalks, parks and rooftops.

The rapidly increasing number of abductees usually report that they are carried off by beams of light to spaceships, where they are given physical examinations by these funny-looking gray people. Some return with small patches of skin removed. They are often hazy on the details until put under hypnosis by Mr. Hopkins, who said he has investigated 145 abductions.

"Luckily we live in New York," said May Pang, who said she has twice sighted U.F.O.'s over midtown, once with John Lennon. "People see everything else here on a daily basis," she reasoned, so why wouldn't they believe she had witnessed flying dinnerware?

Her latest sighting was outside the Tavern on the Green restaurant last year, and the previous sighting with Mr. Lennon was in 1974 on the terrace of her 52d Street apartment overlooking the East River. "No one else saw it," she said. "It was an August Friday night, and everyone was in the Hamptons."

• • •

Ms. Pang, who wrote a book about her relationship with Mr. Lennon, thinks New Yorkers have gone beyond having a simple willingness to believe. "It's almost like a status symbol now in some circles," she said. "You say you've seen a U.F.O. and people say, 'oh, so have I.' It's very in right now."

Rosemary Osnato is a graphic artist who said she was abducted from the roof of her Bronx apartment building by gray people in a space ship. "When I say I was abducted, a lot of people envy me," she said. "Some of them treat me like a saint. I tell them it was horrible and frightening, and they don't want to hear it.

"But they still wish it had happened to them!" she said. "They think it is like a spiritual experience that would make their lives bet-

Group therapy for New York's U.F.O. abductees would seem to be the latest outgrowth of a U.F.O.-mania. Several U.F.O. conventions are being held around the country, a U.F.O. book has been atop the best seller list, there are charges of a U.F.O.-gate government cover-up and membership in U.F.O. groups is rising dramatically along with a rise in reported sightings and abductions.

'You say you've seen a U.F.O. and people say, "Oh, so have I." It's very in.'

One would think New Yorkers have enough to worry about without being snatched by aliens from sidewalks, parks and rooftops.

The rapidly increasing number of abductees usually report that they are carried off by beams of light to spaceships, where they are given physical examinations by these funny-looking gray people. Some return with small patches of skin removed. They are often hazy on the details until put under hypnosis by Mr. Hopkins, who said he has investigated 145 abductions.

"Luckily we live in New York," said May Pang, who said she has twice sighted U.F.O.'s over midtown, once with John Lennon. "People see everything else here on a daily basis," she reasoned, so why wouldn't they believe she had witnessed flying dinnerware?

Her latest sighting was outside the Tavern on the Green restaurant last year, and the previous sighting with Mr. Lennon was in 1974 on the terrace of her 52d Street apartment overlooking the East River. "No one else saw it," she said. "It was an August Friday night, and everyone was in the Hamptons."

• • •

Ms. Pang, who wrote a book about her relationship with Mr. Lennon, thinks New Yorkers have gone beyond having a simple willingness to believe. "It's almost like a status symbol now in some circles," she said. "You say you've seen a U.F.O. and people say, 'oh, so have I.' It's very in right now."

Rosemary Osnato is a graphic artist who said she was abducted from the roof of her Bronx apartment building by gray people in a space ship. "When I say I was abducted, a lot of people envy me," she said. "Some of them treat me like a saint. I tell them it was horrible and frightening, and they don't want to hear it.

"But they still wish it had happened to them!" she said. "They think it is like a spiritual experience that would make their lives bet-ter or more meaningful. Fanatics want to form a church around my experience."

Ms. Osnato said: "They hate it when I tell them I felt like a trapped animal. The aliens treated me with no respect at all."

"It's not fun," she added. "Many people are very leery of fruitcakes in New York. When they find out you think you were abducted by aliens, they treat you like a weirdo, like you wear unmatched outfits or something."

Helen Wheels, a stage name used by Helen Robbins, a rock group singer, said she and her brother were abducted when they were children from their front porch in Rockville Centre, L.I., by a huge space ship in broad daylight. She said she sighted another U.F.O. recently on the Long Island Expressway, at exit 44.

• • •

"The aliens keep taking me for medical tests," Ms. Wheels said. "I feel like a high school science project. Maybe I am, like a turtle we would tag."

Ms. Osnato, sounding almost eerily down to earth, like so many of the others in the group, said, "I had no interest at all in the U.F.O.'s, except to laugh at those Enquirer headlines."

Mr. Hopkins said: "We serve supper at the meetings and there is a lot of social chatter. If you walked in you would think you were at any other New York cocktail party."

Kris Florence, who worries that her story of five abductions will adversely affect her dancing career, said, "We talk about our concerns."

And Constance Morgan, an aspiring actress whose agent is not altogether thrilled about her abduction story, said, "I mean, Shirley MacLaine was famous *before* she was nuts."

Notte 11-7-78

UFO: le prove che esistono

J. ALLEN HYNEK: « Rapporto sugli UFO » - (Arnoldo Mondadori editore, pagg. 317, L. 5.000) (*** OOOO).

Documenti

C'è da rammentare che Joseph Hynek era stato vent'anni consulente scientifico dell'aeronautica americana per la questione UFO. Ci sono, non ci sono? C'erano perbacco, se è vero, com'è vero, che troppe volte gli Ufo, intercettati da aerei militari, ne avevano eluso la caccia, se è vero, come vero è, ch'erano stati avvistati da scienziati e rilevati da radar, fotografati e filmati. Mancava loro soltanto la parola. Un giorno Hynek si presentò ai « capi » annunciando di rinunciare all'incarico. « Intendo proseguire i miei studi » spiegò, « fuori da ogni condizionamento politico, militare, accademico e così via ». Oggi, egli è il più documentato docente di ufo-studi.

Il primo a scorgere una formazione di Ufo, trent'anni fa, fu l'uomo d'affari Kenneth Arnold; molti sapranno, e subito ci fu chi disse ch'era « suonato », per via di quei dischi, sia pure volanti. Riferì puntualmente, Arnold, presto imitato da un'alta percentuale d'americani e d'altra gente nel globo. Possibile un'allucinazione collettiva, una corale nevrosi interpretativa, una così massiccia gara alla mistificazione? Impossibile, al segno che avvistamenti e relazioni s'infittirono, ricche di dati e riferimenti non oppugnabili, evidenziando quote e movimenti, accelerazioni proibitive, inquietanti interrogativi.

Adesso che gli Ufo volteggiano, fanno circonferenze e soste anche sulla nostra penisola e su Milano, e aerei militari e civili relazionano anche alla torre controllo di Linate, tutti sappiamo — per aver visto e « toccato » come San Tommaso — che oggetti non identificati restano non identificati però esistono, e come. Un problema parrebbe semmai stabilire se appartengano a una superpotenza o a un mondo extraterrestre. Si può ragionevolmente escludere la superpotenza chè, ove disponesse di simile energia, sarebbe già padrona dei continenti, e addio Mundial. Resta l'ipotesi seconda, avvalorata dal fatto che, logicamente, nell'Universo non possiamo esistere solo noi. Certo, i conduttori degli Ufo sono miti; arrivano, scrutano e ripartono senza arrecar danno. Forse neppure vogliono immischiarsi nelle nostre povere vicende. Di vero c'è il mistero, di cui Hynek ci porge questo suo « rapporto » che spezzerà, si capisce, parecchi sonni.

b. cast

Giorno 20-8-95

Turista italiano

Filma un Ufo che vola per un'ora sul cielo di Ibiza

TRENTO – È stato realizzato da un impiegato del Comune di Trento in vacanza a Ibiza il filmato di un oggetto non identificato trasmesso ieri sera dal Tg1. Il fenomeno, osservato da centinaia di persone, è stato ripreso il 28 luglio scorso da Mauro Pallanch, di 43 anni, durante una vacanza al villaggio Cala Tamida.

«Era un oggetto strano, luminossissimo, che irradiava una strana luce bianca strana – dice Pallanch – e soprattutto visibile alla luce del sole. Era sera, verso le 20.30. Avevo con me la telecamera e così ho provato la fissare delle immagini usando lo zoom. Un aereo? No, l'oggetto era fermo, immobile, sospeso nel cielo».

Prosegue l'impiegato trentino: «Quando ho usato lo zoom della telecamera l'oggetto è divenuto una sorta di trottola leggermente inclinata, composta da due coni soprapposti, che emanava una luce azzurrognola. Dopo un po' saremo state due-trecento persone a osservare il fenomeno, compresi molti italiani».

L'osservazione è durata circa un'ora, poi l'oggetto è lentamente sparito, allontanandosi dal punto del cielo dove è stato notato.

PSEUDO-SCIENZA

Dammi l'ufo quotidiano Incontri del quarto tipo

di **Chiara Daina**

La paura dell'ignoto è il tallone di Achille degli uomini. Ora e sempre, nei secoli dei secoli, e ovunque sul globo terracqueo. Bisogna partire da questa consapevolezza per accettare l'idea che il piccolo schermo ci proponga programmi come *Nasa X-files* (su Discovery Science), dal 30 luglio, in clima ferie, ogni mercoledì alle ore 23, prima della buona notte. Per suffragare (pseudo)scientificamente le allucinazioni spaziali di ufo, droni e dischi volanti vengono scomodati perfino scienziati e astronauti della Nasa, con documenti e filmati. Anzi, proprio loro sono stati testimoni diretti di visioni del quarto tipo. Per esempio, il comandante pilota Jim McDivitt fu spettatore di un oggetto insolito nello spazio.

ERA IL 1975 e il mistero non è mai stato sciolto. Elementare, Watson. Nessuno ha mai provato davvero l'esistenza di organismi extraterrestri. Ma continuiamo a farci le solite domande, un po' per inerzia, un po' perché non ci vogliamo arrendere alla solitudine della specie umana, un po' perché condannati al senso di impotenza di fronte alla straordinarietà della vita. Quindi, a nastro: "C'è vita al di là del pianeta Terra?", "La sonda Viking potrebbe aver scoperto la vita su Marte?", "Una nave spaziale potrebbe essere individuata durante l'Aurora Boreale?", "Per quale motivo venne interrotta la comunicazione con Neil Armstrong dopo che questo vide strane luci sulla Luna?". Ma soprattutto: "Siamo spiati? O potremmo essere noi gli alieni provenienti da un altro mondo?". Guai a rassegnarsi. Ce lo insegna la cronaca. Il 18 novembre, sopra il Monte Shasta, in California, la stampa dà notizia di uno strano disco volante. Qualche giorno prima a San Antonio, in Texas, per due notti di fila, si librano in cielo dei globi di luce filmati. Nello stesso periodo a Bari esperti in ufologia si danno appuntamento per un incontro su "Ufo: prospettive del XXI secolo", il terzo convegno interregionale promosso dal Centro ufologico nazionale. A dicembre invece si sono riuniti a Roma per fare il punto sul "cambio di paradigma in merito alla vita aliena e al problema Ufo". L'inesistente è dicibile. Stop. Per ritornare alla tesi iniziale: in che cosa siamo diversi da un Socrate o Aristotele che si chiedevano chi fosse dio e quale fosse l'essenza dell'uomo? Niente, alla faccia della teoria dell'evoluzione. Quando si tratta di ufo, si parla di punti di vista umani. Troppo umani.

teen tote bag. Anyway, this is what I get.

"Recyclable, cheap, plain and nostalgic" goods (including top-of-the-line shaving brush): $459.40.

"Expensive, high tech and sophisticated" equivalents: $145.83.

So I have resigned myself to being trapped forever in the eighties. I don't think I can afford the simple life.

• •

Mysteries

THE fact that we don't remember having a spherical sensor implanted in our nose by a small gray being from a distant galaxy is—if you think about it—a kind of proof. After all, the being would not want us to go around telling everyone that we have a ball in our head which transmits our thoughts to Andromeda. No, the being would want us to forget the whole thing. It's the same with photographs. People often say, "How come photographs of U.F.O.s are always fuzzy?" Well, did it ever occur to those people that U.F.O.s may emit a kind of radiation that registers on film as fuzziness?

This point, we admit, hadn't occurred to us, either, until we heard Philip J. Imbrogno, a writer, teacher, and U.F.O. expert, give a lecture recently at the Heart Center for Attitudinal Healing, in Bethel, Connecticut. The Heart Center is a spiritual-counselling facility. It offers programs in astral projection, t'ai chi, miracles, neurolinguistic programming, U.F.O.s, and other subjects, and it has sponsored a support group for people who have had near-death experiences. It is run by Loretta Chaney, a kung-fu expert and psychic, and her husband, Scott, who is studying for a degree in counselling.

When we first saw Imbrogno, we were taken aback. He looked *exactly* the way we had thought he would. The mustache, the thinning hair—every detail was eerily familiar, as though we had encountered him before, perhaps while travelling against our will in a semi-conscious state at many times the speed of light. Then, suddenly, we remembered: we had just come across a picture of him, there at the Center, in a book called "Night Siege," which he wrote with Bob Pratt, a reporter, and the late Dr. J. Allen Hynek, who coined the expression "close encounter of the third kind." "Night Siege" was published in 1987. It concerns a series of U.F.O. sightings that took place in the New York area over a period of about four years, beginning a few minutes before midnight on New Year's Eve of 1982. The Hudson Valley sightings, as they are known, are very famous in U.F.O. circles. While they were taking place, Imbrogno wrote, thousands of people in New York and Connecticut saw (and in some cases were taken aboard) triangular or boomerang-shaped flying objects that scientists and the government are still powerless to explain.



As Imbrogno talked, he showed slides and a videotape. The videotape was of some small, jiggly lights that, Imbrogno told us, belonged to a Hudson Valley U.F.O. The slides for the most part depicted fuzzy U.F.O.s, places where people had reported spotting U.F.O.s, and charts. One of the charts listed the six basic categories of U.F.O. sightings: nocturnal lights, daylight disks, radar visuals, close encounters of the first kind (sightings of objects within a distance of two hundred yards), close encounters of the second kind (sightings of objects and also of physical traces they have left, such as strange residues or burn marks on the ground), and close encounters of the third kind (sightings of extraterrestrial entities). Close encounters of the third kind, Imbrogno said, almost invariably involve one of two kinds of entities: little gray guys who are four or five feet tall and big blond guys with long hair and blue eyes. The gray guys tend to be the ones who abduct people. (Imbrogno and other experts sometimes refer to U.F.O.-related abductions as close encounters of the fourth kind.) The blond guys, according to Imbrogno, "don't seem to have spaceships, but they appear and disappear, and they seem to impart wisdom, and so on." In one such case, he said, a tall blond extraterrestrial angel named Donestra,

who was a native of a planet called Solarian, made repeated visits to a middle-aged grocery-store guard in Putnam Lake, New York, and enabled the guard, who had no artistic or scientific training, to draw diagrams of a high-influx resonator, an external-stimulator-control device, a photon accelerator, and other pieces of equipment previously unknown on earth. Donestra also caused the guard to write many pages in a strange-looking script, which Imbrogno said bears a certain resemblance to ancient Sumerian but is otherwise unintelligible.

At this point in Imbrogno's presentation, we were beginning to feel pretty creepy, so we turned around to look at the people sitting behind us. There were about twenty of them, including a middle-aged woman who, along with several other people in the room, had given a little snort of incredulity when Imbrogno said, "The official explanation was small aircraft flying in formation." She gave a similar snort later, when he said that Steven Spielberg, the director of the movie "Close Encounters of the Third Kind," had refused to donate money to U.F.O. research.

When Imbrogno's lecture ended, most of the people in the audience hung around to ask questions, share their own U.F.O. experiences, or buy copies of "Night Siege." We chatted with a man named Dennis, who said that his own encounter (of the first kind) had been "a wonderful experience" and that he had discussed it on various talk shows. A little later, we bought an autographed copy of Imbrogno's book and ordered a copy of a typed update that he has been working on. Imbrogno told us that his recent research efforts have been somewhat limited, because of a teaching job that takes up a lot of his time, and also because book royalties aren't all they're cracked up to be. We said something sympathetic, and then, driven by an overwhelming impulse that seemed to arise in a place both deep inside us and far, far away, we asked whether any close encounters of the fourth kind had ever been reported in New York City. He said that many such encounters had been reported, and that the reports had come from Manhattan, Brooklyn, and the Bronx. "There have even been cases where people have been taken right out of their apartments by a beam of light," he said. "Why it goes unnoticed, I don't know."



"I've had the growing convictio[n] our political dialogue have be[en]

Alone

A WOMAN we know writes:

On a recent Saturday morning, when the members of my household were scattering in different directions, I put on some casual clothes and comfortable shoes and headed for the Battery Park Ferry to Ellis Island. I arrived at the park line for ferry tickets at twelve-thirty, and within moments of joining it I heard a voice on a loudspeaker announce, "Attention, visitors. The first boat you are likely to board is 2 P.M." I looked around to see people's reactions; they ranged from amusement to resignation but did not include surprise or anger. A big part of the relative calm may have been attributable to the balmy weather. Several people in front of me began to discuss the difference between the most populous nation on earth and the country with the densest population. As they spoke, I came to understand that they were related—a young married couple and the woman's mother. Most of the visitors I saw on the trip belonged to

UFO E ALIENI SULLA NEVE

E' accaduto in provincia di Venezia: cosa cercavano i dischi volanti nella neve? E possono gli alieni servirsi della nebbia per nascondersi in caso di atterraggio con un Ufo? La migliore risposta è, dato che siamo di stagione: occhi aperti!

Nebbia - e neve - non nascondono soltanto gli incidenti... ma anche presenze aliene a bordo di Ufo. Il pericolo è non meno temibile « perché - come dice Alberto Moravia - la differenza che passa tra i dischi volanti della fantascienza e quelli della realtà è che sono tanto meno belli quanto più vivaci ». La confessione del noto scrittore su « Panorama Ufo » (un bollettino per gli addetti ai lavori, che a cura di Angelo Iacopino, raccoglie tutto quel che appare sui giornali a proposito dei dischi volanti) comincia addirittura col racconto di un suo incontro ravvicinato!

E' una testimonianza autorevole, ma c'è di meglio... anche in senso romanzesco eppure tremendamente vero.

TRA LA NEBBIA

Nel pomeriggio di mercoledì 7 gennaio 1970, la guardia forestale Aarno Heinonen di 36 anni, e l'agricoltore Viljo Esko di 32, attraversavano una radura scendendo verso Imjarvi (in Finlandia): non nevicava come nei giorni perecedenti, comunque la temperatura si aggirava intorno ai 17 gradi sotto zero. I due già pensavano al tepore del vicino villaggio, quando videro arrivare dal cielo una specie di trottola luminosa che emetteva un ronzìo assor-

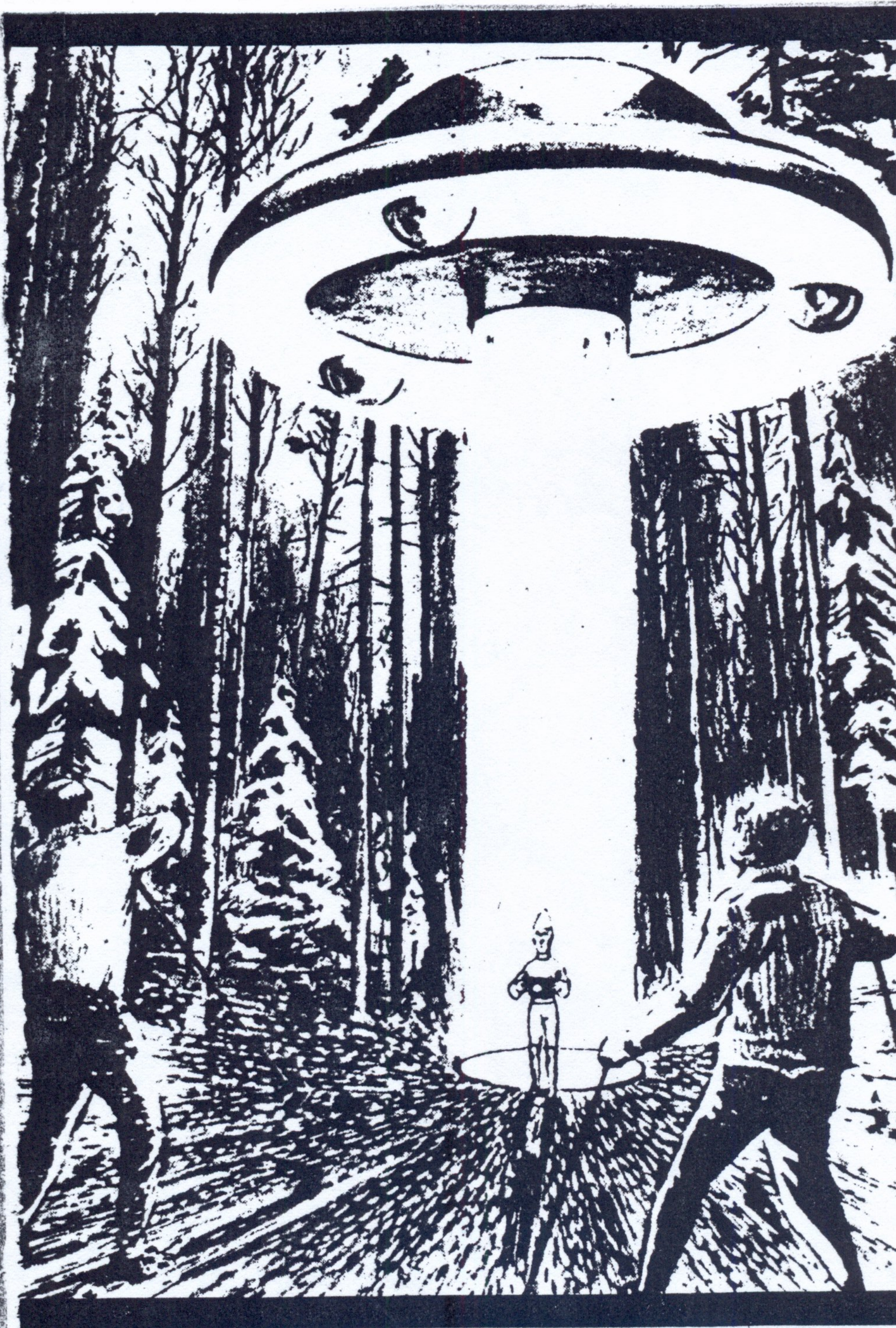
Servizio a cura di
LUCIANO GIANFRANCESCHI





Occhio agli incontri che si possono fare tra le nevi. Questa fotografia è americana e, a parte l'aspetto esteriore, si tratta soltanto di terrestri in difficoltà; però nei pressi di Venezia una coppia di fidanzati ha vissuto un'avventura ufologica davvero sciocccante.

Dapprima la guar-
o incuriositi, poi no-
) che scendeva pro-
ì! Stazionò a pochi
dal suolo, dopodiché
ore cessò come se lo
veicolo si fosse
to ».
no e Viljo si resero
che l'ordigno era
lico, largo circa tre
piatto nella parte
ore tranne un tubo
ente al centro. E
io da questo tubo
ì un grosso fascio di
he andò a illuminare
e, mentre una strana
a scaturiva dall'og-
spandendosi all'in-
Entrambi si tiraro-
ndietro; non tanto,
nque, da non vedere
n fondo al fascio lu-
so era apparsa una
a creatura, vagamente
a ma di proporzioni
on. Era alta meno di
etro, aveva gambe e
ia magrissime, e il
e verdastro della tuta
ié gli stivaletti metal-
i mettevano in risalto
llore cereo del volto.
mani guantate tene-
ia scatoletta nera, dal
entro pulsava una lu-
istosi osservato, la in-
zò verso i due uomini
vennero investiti da u-
uminosità crescente fi-
diventare abbagliante.
on solo dovettero di-
iere la vista da quel
, ma - per la nebbia
si era infittita - anche
oro diventò impossibi-
edersi!
ando la visibilità co-
iò a tornare normale,
i minuti dopo, videro
l cerchio sulla neve si
ingeva e poi veniva
ritirato dentro il di-
L'alieno non c'era più;
n si sa se aveva usato
mezzo per scendere a
, oppure per essere
perato. Questo, in ve-
se lo chiesero succes-
mente perché in quel
ento avevano altro cui
are: la guardia fore-
non era in condizioni
amminare per un im-
viso dolore al piede e
gamba destra. L'agri-
ore lo aiutò - pur se si
iva mancare l'equili-
a sua volta, special-
te sulla sinistra - e fe-
gli ultimi due chilome-
impiegando varie ore.



Un alieno (cioè una presenza « estranea ») disceso da un Ufo, nel disegno degli involontari testimoni, che poi sono stati avvolti da una nebbia artificiale. Successivamente i due uomini sono stati colti da malore.

A casa, le condizioni d
Aarno si aggravarono: tra
l'altro si accorse di orinare
color nero, e allora chiamò
il medico di famiglia, i
dottor Pauli Kajanoia
Questi accertò un forte
stato di shock, e ipotizzò
che le condizioni dei due
uomini (Viljo aveva prati
camente gli stessi sintomi
ma in forma molto più
leggera) fossero dovute a
un'esposizione alla radioat
tività. Inesplicabile invece
il colore dell'orina, che
non trova precedenti in
medicina. Altre persone
successivamente, lamenta
rono gli stessi inconve
nienti: dapprima il dotto
Kajanoia pensò a un'epi
demia, poi venne accertato
che anch'esse si erano re
cate, per curiosità, sulla
radura.

NELLA NEVE

Più recentemente - ve
nerdì 8 dicembre 1978 - due
giovani fidanzati, il venti
duenne Franco Bergamo e
la ventitreenne Luisa Ge
minian stavano rientrando
a Cazzago di Pianiga (Ve
nezia) allorché furono pro
tagonisti di una traumatiz
zante avventura. I due
approfittando del giorno d
festa, si erano recati a ce
na a Fossalta di Piav
presso alcuni parenti, a
lorché in località Porto
grandi (dove c'è il cavalca
via che immette sulla
strada statale litoranea) s
trovarono improvvisamen
te di fronte un ostacolo d
notevole mole, che ostru
va la carreggiata. Aveva
nevicato tutto il giorno
ma quell'oggetto era sicu
ramente artificiale: com
attestavano anche delle lu
ci puntate contro il terre
no, tranne una intermit
tente verso un punto dia
gonale poco lontano. A un
quarantina di metri il Ber
gamo inchiodò la macch
na, colto da sgomento; i
Luisa i sintomi furono an
che più forti, perché co
minciò a singhiozzare iste
ricamente: « ...e pensar
che c'è chi dice che no
esistono! » Il disco, con
piano superiore a cupola
misurava una decina d
metri di diametro: e dav
l'impressione di cercar
qualcosa tra la neve...

Luciano Gianfrancesch

UFO E ALIENI SULLA NEVE

E' accaduto in provincia di Venezia: cosa cercavano i dischi volanti nella neve? E possono gli alieni servirsi della nebbia per nascondersi in caso di atterraggio con un Ufo? La migliore risposta è, dato che siamo di stagione: occhi aperti!

Nebbia - e neve - non nascondono soltanto gli incidenti... ma anche presenze aliene a bordo di Ufo. Il pericolo è non meno temibile « perchè - come dice Alberto Moravia - la differenza che passa tra i dischi volanti della fantascienza e quelli della realtà è che sono tanto meno belli quanto più vivaci ». La confessione del noto scrittore su « Panorama Ufo » (un bollettino per gli addetti ai lavori, che a cura di Angelo Iacopino, raccoglie tutto quel che appare sui giornali a proposito dei dischi volanti) comincia addirittura col racconto di un suo incontro ravvicinato!

E' una testimonianza autorevole, ma c'è di meglio... anche in senso romanzesco eppure tremendamente vero.

TRA LA NEBBIA

Nel pomeriggio di mercoledì 7 gennaio 1970, la guardia forestale Aarno Heinonen di 36 anni, e l'agricoltore Viljo Esko di 32, attraversavano una radura scendendo verso Imjarvi (in Finlandia): non nevicava come nei giorni perecedenti, comunque la temperatura si aggirava intorno ai 17 gradi sotto zero. I due già pensavano al tepore del vicino villaggio, quando videro arrivare dal cielo una specie di trottola luminosa che emetteva un ronzio assordante. Dapprima la guardarono incuriositi, poi notarono che scendeva proprio lì! Stazionò a pochi metri dal suolo, dopodiché il rumore cessò come se lo strano veicolo si fosse « spento ».

Aarno e Viljo si resero conto che l'ordigno era metallico, largo circa tre metri, piatto nella parte inferiore tranne un tubo sporgente al centro. E proprio da questo tubo scaturì un grosso fascio di luce che andò a illuminare la neve, mentre una strana nebbia scaturiva dall'oggetto spandendosi all'intorno. Entrambi si tirarono indietro; non tanto, comunque, da non vedere che in fondo al fascio luminoso era apparsa una strana creatura, vagamente umana ma di proporzioni mignon. Era alta meno di un metro, aveva gambe e braccia magrissime, e il colore verdastro della tuta nonché gli stivaletti metallizzati mettevano in risalto il pallore cereo del volto. Nelle mani guantate teneva una scatoletta nera, dal cui centro pulsava una luce; vistosi osservato, la indirizzò verso i due uomini che vennero investiti da una luminosità crescente fino a diventare abbagliante. E non solo dovettero distogliere la vista da quel punto, ma - per la nebbia che si era infittita - anche tra loro diventò impossibile vedersi!

Quando la visibilità cominciò a tornare normale, pochi minuti dopo, videro che il cerchio sulla neve si restringeva e poi veniva come ritirato dentro il disco. L'alieno non c'era più; e non si sa se aveva usato quel mezzo per scendere a terra, oppure per essere recuperato. Questo, in verità, se lo chiesero successivamente perché in quel momento avevano altro cui pensare: la guardia forestale non era in condizioni di camminare per un improvviso dolore al piede e alla gamba destra. L'agricoltore lo aiutò - pur se si sentiva mancare l'equilibrio a sua volta, specialmente sulla sinistra - e fecero gli ultimi due chilometri impiegando varie ore.

Servizio a cura di
LUCIANO GIANFRANCESCHI





Occhio agli incontri che si possono fare tra le nevi. Questa fotografia è americana e, a parte l'aspetto esteriore, si tratta soltanto di terrestri in difficoltà; però nei pressi di Venezia una coppia di fidanzati ha vissuto un'avventura ufologica davvero scioccante.



Un alieno (cioè una presenza « estranea ») disceso da un Ufo, nel disegno degli involontari testimoni, che poi sono stati avvolti da una nebbia artificiale. Successivamente i due uomini sono stati colti da malore.

A casa, le condizioni d Aarno si aggravarono: tra l'altro si accorse di orinar color nero, e allora chiamò il medico di famiglia, i dottor Pauli Kajanoia. Questi accertò un fort stato di shock, e ipotizzò che le condizioni dei du uomini (Viljo aveva prati camente gli stessi sintomi ma in forma molto più leggera) fossero dovute a un'esposizione alla radioat tività. Inesplicabile invec il colore dell'orina, ch non trova precedenti i medicina. Altre person successivamente, lamenta rono gli stessi inconve nienti: dapprima il dotto Kajanoia pensò a un'epi demia, poi venne accertat che anch'esse si erano re cate, per curiosità, sull radura.

NELLA NEVE

Più recentemente - ve nerdì 8 dicembre 1978 - du giovani fidanzati, il venti duenne Franco Bergamo e la ventitreenne Luisa Ge minian stavano rientrand a Cazzago di Pianiga (Ve nezia) allorché furono pro tagonisti di una traumati zante avventura. I due approfittando del giorno d festa, si erano recati a ce na a Fossalta di Piav presso alcuni parenti, a lorché in località Port grandi (dove c'è il cavalca via che immette sull strada statale litoranea) s trovarono improvvisamen te di fronte un ostacolo d notevole mole, che ostru va la carreggiata. Avev nevicato tutto il giorno ma quell'oggetto era sicu ramente artificiale: com attestavano anche delle lu ci puntate contro il terre no, tranne una intermi tente verso un punto dia gonale poco lontano. A un quarantina di metri il Be gamo inchiodò la macch na, colto da sgomento; i Luisa i sintomi furono an che più forti, perché co minciò a singhiozzare isto ricamente: « ...e pensar che c'è chi dice che no esistono! » Il disco, con piano superiore a cupola misurava una decina d metri di diametro: e dav l'impressione di cercar qualcosa tra la neve...

Luciano Gianfrancesch